Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 18 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8639 nuova serie Fondazione 1881

CONVERGENZE E DISSENSI IN OTTO ORE DI COLLOQUI

Kissinger e Gromiko d'accordo ma non tanto

Comunque «è importante proseguire nello spirito di Vladivostok» Riconvocazione «a data ravvicinata» della conferenza di Ginevra

Ginevra, 17

Tutti i problemi politici internazionali del momento sono stati passati in rassegna nelle otto ore di colloqui che il segretario di stato americano Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Gromiko hanno avuto, tra ieri e oggi, a Ginevra: le conversazioni si sono concluse questo pomeriggio, poco prima delle 16, e hanno fatto emergere — per ammissione degli stessi interlocutori — zone di luce e di ombra, vale a dire convergenze e divergenze di punti di vista.

Al termine dei colloqui, Kissinger e Gromiko hanno concordemente affermato che «non su tutti i problemi esaminati si sono trovati perfettamente d'accordo. Il ministro sovietico è stato il più esplicito: «Il segretario di stato non mi contraddirà se dico che i nostri punti di vista non coincidono su alcuni problemi». Egli tuttavia ha sottolineato che su «molti altri problemi» è stata trovata un'identità di punti di vista. «Comunque» ha proseguito «è stato compiuto un grande percorso in senso positivo, ed è importante proseguire nello spirito delle decisioni adottate a Vladivostok. I colloqui di Ginevra sono stati pertanto fruttuosi».

«Abbiamo approfondito la comprensione fra i nostri due paesi» ha quindi dichiarato Kissinger, «anche se non su tutti i problemi siamo perfettamente d'accordo». Il segretario di stato ha quindi affermato che anche gli Stati Uniti intendono proseguire nello spirito degli accordi conclusi durante il vertice di Vladivostok tra Ford e Breznev, nell'interesse dei due paesi e della pace nel mondo.

Alcune ore dopo la partenza di Kissinger da Ginevra (il capo della diplomazia americana si è recato a Londra, dove avrà colloqui con il primo ministro inglese Wilson e il ministro degli esteri Callaghan), è stato diramato un comunicato congiunto sui colloqui russo-americani, in cui sono elencati i problemi affrontati dalle due delegazioni: relazioni bilaterali, con particolare riferimento ai rapporti commerciali, a seguito della denuncia da parte sovietica dell'accordo fra i due paesi; limitazione delle armi strategiche offensive (Salt), il cui negoziato è in corso a Ginevra; conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa; problema di Cipro; infine, il Medio Oriente, questione che è stata dibattuta oggi, in cinque ore di colloquio.

Americani e sovietici, secondo il comunicato, hanno ribadito nel corso dei colloqui l'importanza dell'accordo concluso a Vladivostok sulla limitazione delle armi strategiche offensive; sulla base di questo accordo i due paesi intendono proseguire con energia i negoziati, allo scopo di elaborare entro quest'anno un trattato finale. Esso, secondo fonti qualificate, potrebbe essere solennemente sottoscritto nel corso della visita che Breznev effettuerà a Washington nel corso della prossima estate.

Il comunicato precisa poi che Kissinger e Gromiko si sono trovati d'accordo nel giudicare che la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, attualmente riunita a Ginevra per i lavori della seconda fase, ha compiuto sensibili progressi; pertanto si sono impegnati a cooperare attivamente con gli altri partecipanti (33 paesi europei, Stati Uniti e Canada) per una sua conclusione a data ravvicinata. Essi ritengono, inoltre, che i risultati finora conseguiti consentano di pensare che la terza fase della conferenza, che si dovrà tenere a Helsinki, potrà svolgersi «al più alto livello».

I due ministri, nell'esaminare la questione della riduzione reciproca delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale (riduzione che si negozia attualmente a Vienna), si sono trovati d'accordo sulla necessità di compiere ulteriori sforzi per raggiungere risultati positivi.

Per quanto concerne il Medio Oriente, il comunicato comune afferma che un'attenzione particolare è stata riservata dalle due parti a questo problema: americani e sovietici hanno espresso la loro preoccupazione per i persistenti pericoli di guerra esistenti in questa regione del mondo, e hanno riaffermato la loro intenzione di compiere tutti gli sforzi necessari «per favorire una soluzione pacifica, giusta e duratura, sulla base della risoluzione 338 delle Nazioni Unite», tenendo conto «degli interessi legittimi di tutti i popoli della regione, ivi compreso il popolo palestinese», nonché «nel rispetto del diritto a un'esistenza indipendente di tutti gli stati della regione». Le due parti, prosegue il comunicato, ritengono che la conferenza di Ginevra dovrebbe svolgere un ruolo importante nel raggiungimento di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente e, pertanto, affermano che la conferenza dovrebbe «riprendere la sua attività a data ravvicinata».

Americani e sovietici hanno d'altra parte riaffermato il loro incondizionato appoggio all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale di Cipro, il cui governo è da essi considerato come il solo legittimo rappresentante di tutto il popolo cipriota. Le due parti hanno pertanto ribadito che «una giusta soluzione della questione cipriota deve fondarsi su una stretta applicazione delle risoluzioni adottate dal Consiglio di sicurezza e dall'assemblea generale delle Nazioni Unite». *(Ansa)*

PIU' APERTA CHE MAI LA PIAGA DEI FURTI D'ARTE: ALTRE «GEMME» FORSE GIA' SULLA VIA DELL'ESTERO

Dopo Urbino, Milano: razziati 28 dipinti di famosi maestri

I ladri sono penetrati nottetempo nella galleria d'arte moderna eludendo, non si sa come, le «ronde» dei custodi e il sistema d'allarme - Rubate opere di Corot, Gauguin, Cezanne, Van Gogh, le più preziose della «raccolta Grassi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 17

Sul pavimento, all'ultimo piano della villa comunale di Milano, dov'è ospitata una delle principali gallerie d'arte moderna d'Italia, fra tante tele appese alle pareti sono rimaste ventotto cornici vuote: i dipinti che vi erano contenuti sono spariti, rubati la scorsa notte da ignoti che hanno scelto con cura i pezzi più importanti nell'intera dotazione della raccolta «Carlo Grassi», dimostrando (come ha commentato amaramente la direttrice della galleria) «un gusto molto raffinato». Tele di Cézanne, Van Gogh, Renoir, Gaughin, Corot, Fattori, Segantini (ne diamo l'elenco completo a parte) sono tra le vittime più illustri di questa nuova razzia, che ha stupito per la sua audacia e che, una volta di più, ha riproposto — a pochi giorni dal clamoroso furto dei capolavori di Urbino — il gravissimo, indilazionabile problema della protezione del patrimonio artistico nazionale.

Il furto è stato scoperto prima dell'alba, durante l'ultimo «giro» degli addetti alla sorveglianza (a intervalli regolari, due dei cinque custodi, a turno, effettuano ogni notte complessivamente sette «giri» nelle varie sale della galleria, mentre i loro colleghi stazionano in un piccolo «corpo di guardia», vicino all'ingresso principale dell'edificio, dov'è anche installato il quadro di segnalazione di un dispositivo d'allarme a «micron»). A quanto pare, la scoperta della razzia è avvenuta verso le 6: due degli addetti sono giunti all'ultimo piano della villa comunale, e hanno trovato, nelle sale che ospitano la «raccolta Grassi», alcune cornici rovesciate a terra. Complessivamente, 28 dei dipinti appesi alle pareti erano scomparsi: i ladri, dopo aver preso i quadri da cinque sale diverse, tutte contigue, si erano trasferiti nelle tre sale poste a sinistra dell'ingresso, dove con tutta probabilità è avvenuta l'operazione di distacco delle tele dalle loro cornici.

E' stato dato l'allarme, e sul posto è giunta la «volante», con il dirigente della «mobile», il vicequestore di Milano, il capo della polizia scientifica; poco dopo è arrivata anche la direttrice della galleria, dott. Mercedes Precerutti Garbieri. Dopo le prime sommarie indagini, i cinque addetti al servizio di sorveglianza (il capoturno Rodolfo Dulli, e i custodi Luigi Tedeschi, Stefano Arituto Straniero, Benito Villani e Luigi Santoro) si sono recati in questura, dove sono stati interrogati: la loro versione dei fatti non è stata resa nota. Nel corso dei primi sopralluoghi compiuti nelle sale della villa comunale, non sono nemmeno emersi elementi utili a stabilire quale strada i malviventi abbiano seguito per entrare nella galleria: sono stati trovati soltanto un cancello del parco forzato e una finestra parzialmente rotta; per raggiungere quest'ultima i ladri avrebbero dovuto usare una scala e appoggiarla al muro della villa, dalla parte che si affaccia su un vialetto, tra la galleria d'arte moderna e il padiglione d'arte contemporanea: sul muro, però, non sono state trovate tracce.

Comunque, anche se i malviventi avessero seguito la strada indicata dalle due effrazioni, per raggiungere le sale all'ultimo piano avrebbero dovuto superare almeno due porte che sono munite del dispositivo d'allarme: ma l'allarme, la notte scorsa, non ha suonato. La domanda che si pongono ora gli investigatori è: si è trattato di un oc-

Gabriele Tacchini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Milano — La desolante distesa di cornici vuote, alla galleria d'arte moderna, dopo il passaggio degli sconosciuti ladri

IL BOTTINO

Milano, 17

I 28 quadri rubati facevano parte della «raccolta Grassi», donata al comune di Milano nel 1956 dalla vedova del cavaliere del lavoro Carlo Grassi, signora Nedda, in memoria dell'unico figlio, Gino, caduto nella battaglia di El Alamein. La raccolta, oltre a dipinti antichi e moderni, di maestri italiani e stranieri, comprende anche rari oggetti di arte orientale: il suo valore, già all'epoca della donazione, era calcolato nell'ordine dei miliardi.

Dal settore della raccolta dedicato ai maestri antichi i ladri hanno portato via i due quadri di Adriano Van Utrecht, un artista nato ad Anversa e vissuto a cavallo tra il '500 e il '600; si tratta di una «Natura morta con pesche» e di una «Natura morta con verdure»; entrambe le tele sono firmate e datate 1641. Ma il bottino più cospicuo i malviventi l'hanno fatto nei settori comprendenti le opere dei pittori dell'800 italiani e stranieri: degli stranieri, soprattutto maestri di scuola francese, sono stati portati via «Interno alla luce della lampada», un olio su tela, firmato, di Pierre Bonnard, acquistato da Grassi a Parigi alla casa d'aste Hotel Druot, nel 1933; «Lavandaie a Trouville» di Eugene Boudin, olio su tela acquistato pure all'Hotel Druot nel 1934; «Les voleurs et l'âne» di Paul Cézanne, olio su tela acquistato nel 1933 presso una galleria di Amsterdam.

Di Jean Baptiste Corot i quadri rubati sono due: «Le coup de vent», olio su tela, firmato, proveniente dalla raccolta Bacos del Cairo, e «La donna con il fiore giallo», un piccolo olio su tavola, pure firmato. Dell'olandese James Ensor è stata rubata una «Natura morta»; di Paul Gauguin il «Paesaggio di Bretagna»; di Vincent Van Gogh l'acquarello «Les bretonnes et le pardon de Pont Aven» (firmato con il classico «Vincent»); di un altro olandese, Johan Barthold Jongkind, un piccolo olio su tela, «Pattinatori nei dintorni di Rotterdam»; di Jean François Millet «Le retour a la ferme»; di Berthe Morisot «Donna con fiori» (acquistato nel 1906 in una galleria parigina); di Pierre August Renoir «La passeggiata in riva al mare», proveniente dalla raccolta Caugnat di Parigi; di Alfred Sisley un «Paesaggio»; di Edouard Vuillard il pastello «Ritratto della signora Hessel», proveniente da una galleria di Parigi.

Anche fra le opere degli artisti italiani dell'800 i ladri hanno fatto un'accurata scelta: tre sono i dipinti rubati di Giovanni Fattori, uno dei maggiori esponenti della corrente dei «macchiaioli toscani». Si tratta di opere ispirate a uno dei temi preferiti di questo artista, i cavalli e i soldati a cavallo: i titoli sono infatti «Grandi manovre», «Cavalleggero» e «Cavallo nero». Dell'altro grande esponente dei «macchiaioli», Telemaco Signorini, sono stati portati via due dipinti: «Nubi al tramonto» e «Buoi a Pietramala».

Del maggiore maestro del «divisionismo» italiano, Giovanni Segantini, sono state rubate due opere: «Tramonto a Pusiano» e «Natura morta di erbaggi»; di Giuseppe De Nittis è stato rubato «Place des Invalides». Trafugati, infine, quattro quadri della «raccolta Grassi» dedicata al «Novecento italiano»: due sono dipinti futuristi, olio su tela, di Umberto Boccioni, «Cipressi» ed «Espansioni di primavera». Gli altri due sono ritratti, sempre a olio su tela, del periodo divisionista di Boccioni: «Ritratto della madre» e «Ritratto della signora Casanova».

(Ansa)

Protestano i sorveglianti

Milano, 17

Il furto della scorsa notte ha già avuto come riflesso una presa di posizione dei custodi dei musei milanesi che, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nel Castello Sforzesco, hanno denunciato lo «stato di abbandono della categoria, in particolare per quanto riguarda il numero degli addetti e il trattamento giuridico-economico». I custodi sono complessivamente 147 (di questi, 24 svolgono la loro opera nella galleria d'arte moderna, dove la scorsa notte è stato compiuto il furto): «E' un numero largamente insufficiente — è stato detto — in quanto occorrerebbero almeno 250 persone qualificate a tale compito». E' stato anche fatto rilevare che i custodi sono costretti a turni continui di lavoro 24 e anche di 36 ore: «In queste condizioni — hanno concluso i custodi — non si può pretendere che rimaniamo lucidi». *(Ansa)*

PARERI DEGLI ESPERTI D'ARTE

SONO TUTTE OPERE FACILI DA «COLLOCARE»

Argan: «Spariranno inesorabilmente» Siviero: «Inutile bloccare le frontiere»

Roma, 17

«Il gravissimo furto alla galleria d'arte moderna di Milano è la riconferma di un'offensiva in atto contro i musei pubblici nazionali. E' assolutamente necessario, pertanto, affrettare al massimo i tempi della proposta del ministro Spadolini, per un impiego delle forze armate a tutela dei musei, almeno nei servizi notturni. Allo stesso tempo, si dovranno anche effettuare controlli rigorosissimi nelle dogane: sappiamo, infatti, che non sempre i ladri ricorrono a piste secondarie, ma si servono di automezzi camuffati e, così com'è stato per il «Michelangelo», lasciano l'Italia attraverso le uscite ufficiali». Questo il primo commento al furto di Milano, rilasciato dall'insigne studioso di storia dell'arte prof. Giulio Carlo Argan.

«Questo furto — ha proseguito il prof. Argan — è ancora più grave di quello di Urbino, se si considera che si tratta di opere che, pur di autori importanti, non sono all'altezza dei "Piero Della Francesca" trafugati giorni fa e, come tali, sono commerciabilissime: si riverseranno sul mercato internazionale e spariranno inesorabilmente».

«E' un furto che lascia senza fiato e che, dopo quello di Urbino, suscita un profondo sgomento» ha detto a sua volta Palma Bucarelli, direttrice della galleria nazionale d'arte moderna di Roma, riferendosi al furto di Milano. «Esso è tanto più grave in quanto i quadri rubati appartenevano alla collezione Grassi, una delle poche italiane che comprendesse opere di autori tanto famosi, da Corot a Boccioni». Secondo Palma Bucarelli, le perdite maggiori sono state il Gauguin del periodo bretone, il Cézanne, le «Donne bretoni» di Van Gogh e i due Corot.

«La galleria milanese nella quale è stato commesso il furto è una delle principali d'Italia. Presupponeva dunque sistemi di sicurezza, la cui esistenza rende ancora più inconcepibile l'ardire dei ladri»: lo ha dichiarato il prof. Bruno Molajoli, ex direttore generale delle «Belle arti», esprimendo un «sentimento di profondo disagio». «Sembra quasi — ha aggiunto Molajoli — che si stia diffondendo una volontà ben determinata, rivolta a colpire la cultura italiana, in un momento, tra l'altro, non felice. Se non esiste invece un piano prestabilito, significa che la capacità della delinquenza si è decuplicato».

«E' la continua e completa degenerazione dell'impotenza umana — ha fatto eco il ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero, capo della delegazione per il recupero delle opere d'arte —: è appena il secondo round che vede protagonista il mondo della delinquenza organizzata, e che va stroncato al più presto, prima che nei nostri musei non rimanga nemmeno una cornice». Secondo Siviero «bloccare le frontiere è del tutto inutile: i ladri d'arte passano su sentieri secondari, oppure sono attrezzati a tal punto che riescono a passare indisturbati anche attraverso i controlli».

A detta di Siviero, quella di Milano è una delle più grosse operazioni di traffico d'opere d'arte, il cui «capolinea» potrebbe trovarsi in Svizzera, in Francia, in Germania o in Olanda. «Ai mercanti — è il parere del ministro plenipotenziario — non si può giungere attraverso i canali ufficiali, rischiando di finire nelle pastoie delle diverse magistrature: si tratta di un lavoro a carattere riservato, che va fatto aprendo un'indagine diplomatica, informativa e culturale». *(Italia - Ansa)*

CONTESTATE LE MISURE PREDISPOSTE DAL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

NON C'È INTESA NEL GOVERNO SULLE RESTRIZIONI DI ENERGIA

Poco concreto e utile il piano di Donat Cattin che limita il riscaldamento domestico Anche per la trasformazione delle centrali molte obiezioni - Deciderà il Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Forti riserve espresse per motivi tecnici e politici da alcuni dicasteri sul decreto legge proposto da Donat Cattin per le limitazioni al riscaldamento domestico, rischiano di far saltare l'intero «pacchetto» di restrizioni dei consumi energetici predisposto dal ministro dell'industria. Per questo motivo la riunione del Consiglio dei ministri, già in programma per domani o mercoledì, subirà probabilmente uno slittamento di qualche giorno.

Il «pacchetto» preparato dal ministro dell'industria è stato ampiamente discusso in incontri collegiali di funzionari della presidenza del consiglio, dei ministeri dell'industria, del bilancio e dei lavori pubblici. La prima critica formulata riguarda la forma del provvedimento. Donat Cattin vuole un decreto legge che entri immediatamente in vigore. Le obiezioni sono di natura politica e costituzionale. I decreti legge hanno scarsa fortuna in Parlamento che, com'è noto, preferisce il disegno di legge. Donat Cattin invoca lo stato di urgenza, perché egli vorrebbe che la nuova disciplina entrasse in vigore immediatamente.

Le obiezioni più importanti riguardano la sostanza del provvedimento. Il decreto legge prevede la suddivisione del territorio in cinque classi con disposizioni tassative per ciascuna classe, riguardanti soprattutto l'orario giornaliero di riscaldamento e la data di cessazione annuale del riscaldamento stesso. La 1.a classe comprende le regioni del Nord: Milano, Torino, Trieste, Bolzano, Aosta, Udine, Trento e così via; la cessazione del riscaldamento dovrebbe avvenire a metà aprile; l'orario giornaliero del riscaldamento non dovrebbe superare le dodici ore.

La seconda classe comprende la fascia di territorio tra il Centro e il Nord; la terza classe comprende il Centro; la quarta classe comprende il Centro Sud e, in particolare, la città di Roma; nella capitale, i termosifoni dovrebbero essere spenti a metà marzo e l'orario di riscaldamento giornaliero sarebbe limitato a 8 ore. La quinta classe comprende Napoli, Palermo, Cagliari e quindi tutto il Mezzogiorno, la Sicilia e la Sardegna; qui il riscaldamento dovrebbe cessare a fine febbraio. Naturalmente è prevista tutta una serie di eccezioni; il prefetto, d'intesa con i presidenti delle regioni, in caso di recrudescenza del maltempo può autorizzare la ripresa del riscaldamento; il procedimento però è molto macchinoso. Le incongruenze sarebbero numerosissime. Non è detto, ad esempio, che il 10 marzo a Napoli faccia più caldo che a Roma o a Firenze.

Il ministero dell'interno ha fatto presente che la cessazione anticipata del riscaldamento può creare pericolosi inconvenienti e cioè che la gente nelle case usi mezzi propri di riscaldamento, senza osservare i necessari criteri di sicurezza. Le obiezioni del ministero del bilancio sono di natura tecnica e di natura politica. In un anno il risparmio di olio combustibile si aggirerebbe sui 1000-1300 milioni di tonnellate. Applicando il provvedimento a partire dalla fine di febbraio, il risparmio sarebbe irrisorio: si darebbe solo fastidio all'utente, senza alcun concreto beneficio per le casse dello Stato.

D'altronde, si prevede che sarà praticamente impossibile far rispettare rigorosamente il provvedimento anche perché le eccezioni finirebbero per prevalere sulla norma. Si teme, insomma, che si ripeta per il riscaldamento quel processo di «evasione», risultata poi inutile, creato dai divieti di circolazione delle auto nelle giornate festive e poi mitigato col criterio del pari e dispari. Donat Cattin, tuttavia, insiste e pertanto il provvedimento sarà portato al prossimo consiglio dei ministri, la riunione del quale si svolgerà, comunque, in settimana. La decisione ultima avverrà in quella sede, e spetterà a Moro mediare fra le contrastanti tesi dei suoi diretti collaboratori, ma si sa che il presidente del consiglio, per suo temperamento, è restio a imporre misure restrittive al paese, se non sono strettamente necessarie.

Ma non è questa la sola difficoltà. Donat Cattin proporrà al consiglio dei ministri un secondo decreto legge, che prevede l'utilizzo del gas metano al posto dell'olio combustibile, o l'utilizzo del carbone per il funzionamento delle centrali elettriche. Taluni esperti hanno sostenuto che è un grave errore impiegare il gas metano, perché è altrettanto prezioso dell'olio combustibile; inoltre, per questa sostituzione le centrali dovrebbero essere sottoposte ad

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

DOPO L'INTESA CON IL PCI

IL SINDACO LONGO si è dimesso

Venezia, 17

Anche il sindaco democristiano Giorgio Longo, il principale sostenitore del minicompromesso con il PCI nell'amministrazione comunale, ha deciso di rassegnare le dimissioni dall'incarico. Come è noto, i primi a dimettersi dalla giunta di centrosinistra erano stati i tre assessori socialdemocratici; a distanza di alcuni giorni, si dimettevano anche gli otto assessori democristiani, su evidente pressione della segreteria centrale del partito.

Il sindaco Longo, invece, rimaneva in carica, non intendendo considerare in crisi la giunta, dato che i quattro assessori del PSI erano rimasti ai loro posti. L'intenzione di Longo (appartiene alla sinistra d.c. di Forze nuove) sarebbe stata di proseguire con il bicolore DC-PSI (29 voti su 60) fino ai primi di aprile: cioè fino a quando il consiglio comunale di Venezia sarà sciolto per la scadenza del mandato.

Longo, infatti, fino all'ultimo ha difeso l'intesa con il PCI del dicembre scorso — che del resto aveva avuto l'approvazione dello stesso comitato provinciale della DC — sostenendo che non si poteva parlare di compromesso con il PCI, ma di una «semplice convergenza» tra maggioranza e PCI su problemi singoli e circoscritti, come l'approvazione dei piani particolareggiati della città. Ma, come si sa, di ben diverso parere sono gli organi centrali del partito, che intendono por fine ad ogni alleanza locale stabilita dai d.c. con i comunisti. Dopo la rinuncia di Longo, spetta ora ai quattro assessori socialisti a trarre le conseguenze, ma fino a questa sera nessuno si è mosso. Dalla crisi dovrebbe rinascere un «centro sinistra pulito».

UN «FATTORI» CHE FORSE NON VEDREMO PIÙ



Telefoto Ansa
Milano — «Grandi manovre» di Giovanni Fattori: è uno dei ventotto dipinti rubati dalla galleria d'arte moderna. Per la facile commerciabilità delle opere trafugate, il recupero di questo e degli altri quadri si presenta quanto mai problematico

SONO OLTRE TRE MILIONI E SETTECENTOMILA I LAVORATORI EUROPEI «A SPASSO»

PALLIATIVI NEI PAESI DELLA CEE ALL'INCALZARE DELLA DISOCCUPAZIONE

Esaminati a Bruxelles i provvedimenti d'emergenza che sono stati adottati dai governi dei «Nove»

Bruxelles, 17

I problemi dell'occupazione nella Comunità economica europea sono stati esaminati, oggi a Bruxelles, dai ministri del lavoro dei «Nove»; la discussione si è riferita in particolare alle misure già adottate o previste, sia in campo nazionale sia in quello comunitario, per fronteggiare la disoccupazione, anche con possibili interventi diretti del «Fondo sociale europeo». I ministri (per l'Italia, il ministro del lavoro Toros e il sottosegretario agli esteri Granelli) hanno avuto come base del dibattito un lungo documento della Commissione europea, nel quale sono state riassunte e analizzate le evoluzioni della situazione nei paesi della CEE e i provvedimenti nazionali adottati durante gli ultimi tre mesi nel settore sociale.

Di fronte alla grave situazione provocata dalla crisi economica (oltre tre milioni e 700 mila disoccupati nel contesto dei nove paesi della CEE, nel mese di gennaio) i governi nazionali hanno reagito con una serie di misure per la protezione dell'impiego e il mantenimento del reddito dei lavoratori: a esempio nella Germania federale, dove a fine dicembre i disoccupati erano 703 mila, si è provveduto a prolungare da sei a dodici mesi il periodo in cui i disoccupati parziali hanno il diritto all'indennizzo (periodo che dovrebbe essere successivamente portato a 24 mesi), oltre ad adattare al costo della vita l'indennità percepita dai lavoratori disoccupati.

In Gran Bretagna (675 mila disoccupati al 20 gennaio) si è prossimi alla presentazione di un progetto di legge che prevede la costituzione di un fondo speciale per la garanzia dei salari in caso di licenziamenti forzati e nuove disposizioni per il pagamento settimanale garantito ai salariati parzialmente o temporaneamente disoccupati.

In Francia, dove le richieste di lavoro sono salite recentemente ad oltre 720 mila, si è curato, in particolare, il rafforzamento delle disposizioni esistenti per la protezione dei lavoratori minacciati di licenziamento e per i licenziamenti collettivi; in Olanda (200 mila disoccupati) si tende a contenere l'aggravarsi della disoccupazione congiunturale con l'adattamento progressivo dell'offerta alla domanda di impiego e con importanti aumenti nelle dotazioni del fondo per l'indennizzo dei disoccupati; in Belgio (147 mila disoccupati) la maggior parte dei provvedimenti ha avuto lo scopo di rafforzare i mezzi finanziari degli enti per la protezione e la promozione dell'impiego; in Danimarca (95 mila disoccupati) sono state aumentate le indennità giornaliere di disoccupazione; in Irlanda (quasi centomila disoccupati) il governo si è limitato a rafforzare finanziariamente gli strumenti già disponibili per la protezione dell'impiego.

Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione europea ha ricordato, nel suo documento,

Continua in 2.a pagina

Ankara «sfratta» le basi americane

New York, 17

In un'intervista al settimanale americano «Newsweek», il ministro degli esteri turco Esenbel ha affermato che la Turchia sta progettando di chiudere alcune o tutte le basi americane nel paese, in seguito alla sospensione dell'assistenza militare americana; tali chiusure avverranno in base a un ritmo graduato, e — come ha sottolineato Esenbel — «la Turchia intende fare sul serio».

Esenbel ha detto nell'intervista al settimanale che l'assistenza militare americana alla Turchia non è un favore fatto a quest'ultima: «Per 90 milioni di dollari, somma ben modesta dati i tempi attuali, gli Stati Uniti e la Nato ottengono uno dei migliori accordi di sicurezza nel mondo. La Turchia controlla il vitale stretto dei Dardanelli e ha consentito l'impianto di 20 stazioni americane di avvistamento radar e ascolto. O alcuni dei vostri congressisti non erano adeguatamente informati, o essi hanno fatto qualcosa di irresponsabile, che ha minato la posizione difensiva della Nato».

PERCHE' ATTACCA SARAGAT?

CONTROACCUSE al censore Mancini

Belluscio (PSDI) gli fa carico delle leggi sbagliate che favorirono l'ondata di criminalità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La polemica sul «caso Mancini» si arricchisce ogni giorno di nuovi capitoli, ponendo molti interrogativi sui reali motivi che hanno indotto l'ex segretario socialista a prendere di mira la presidenza della Repubblica e, in particolare, l'ex capo dello stato Saragat. C'è chi sostiene che Mancini voglia, con il clamore provocato dalle sue accuse, determinare un ribaltamento della situazione interna del PSI, sempre più egemonizzata da De Martino; ma è innegabile che l'operazione rischia di comportare per il suo autore il rischio di giudizi critici da parte di esponenti del suo stesso partito, anche se finora l'«Avanti!» ne ha difeso le tesi e alcuni manciniani si sono affrettati a schierarsi in favore del loro capofila. Sta di fatto che ormai non passa giorno senza che il «caso Mancini» registri nuove prese di posizione. Mancini ieri ha vistosamente attenuato i riferimenti all'attuale «settennato», lasciando invece chiaramente intendere che il maggiore obiettivo delle sue pesanti critiche è Saragat.

L'ex Capo dello Stato ha reagito prontamente. «So di avere assolto — ha dichiarato stamane — il dovere di rispettare e di far rispettare la Costituzione, e credo che la grande maggioranza dei parlamentari e dei cittadini ne sia consapevole». Saragat, il quale non ha comunque mancato di rilevare che «il presidente di una repubblica democratica non ha il dono dell'infallibilità», si è compiaciuto del fatto che la sua «sdegnata reazione» alle «assurde insinuazioni» di Mancini («alla larga da simili personaggi, che sono da prendersi con le molle», aveva detto a un settimanale), ha sortito l'effetto di ridimensionare, soprattutto nei confronti dell'attuale Capo dello Stato, una pericolosa offesa alla più elementare verità».

Per quel che lo riguarda personalmente, Saragat ha affermato, alludendo al suo accusatore: «Se l'improvvisato censore pensa di poter criticare questo o quell'atto da me compiuto come Capo dello Stato, è nel suo diritto, ma è faccenda che non mi interessa e non perderò il mio tempo a confutare tutti i suoi «no» con tutti i miei «sì», e tutti i suoi «sì» con tutti i miei «no». L'ex presidente ha voluto tuttavia rimarcare, sia pure implicitamente, lo scarto di statura morale che, a suo giudizio, sussiste fra Giacomo Mancini e il padre, Pietro Mancini, definito «gran galantuomo» da Saragat, che lo ebbe per collega nel primo gabinetto Bonomi.

Come si è accennato, non mancano nel PSI voci a favore delle tesi dell'ex segretario, anche se i maggiori esponenti del partito hanno finora evitato di pronunciarsi. «La storia e la cronaca — ha dichiarato il leader della corrente autonomista Craxi — ci dicono che non sono tutte rose quelle che fioriscono al Quirinale». Il fatto che Mancini possa valersi della solidarietà di alcuni suoi compagni di partito e, in particolare, dal giornale del partito, ha indotto il socialdemocratico Preti a tornare anche oggi sull'argomento, con una sconsolata considerazione «sul senso di responsabilità di certe parti». Preti ha poi aspramente criticato l'ex segretario del PSI.

Ancor più dura la presa di posizione del deputato socialdemocratico Belluscio, già addetto stampa di Saragat al Quirinale. Belluscio ha voluto controbattere le accuse di Mancini, recandosi a parlare proprio nella città dove sono state pronunciate, cioè a Cosenza. Il parlamentare del PSDI non ha avuto esitazioni a sostenere che «l'on. Mancini è il responsabile morale della recrudescenza della criminalità in atto nel nostro Paese» per l'atteggiamento da lui tenuto «nel consiglio dei ministri e altrove», quando le forze di polizia, all'indomani dell'assassinio di Annarumma, chiedevano a gran voce di potersi difendere e di far rispettare la legge.

Mancini — ha aggiunto Belluscio — ha operato a suo tempo «un vero e proprio ricatto al governo, minacciando le dimissioni e la crisi». Ed è in questo clima che sono venute poi tutte le leggi che, anziché difendere i cittadini dai delinquenti, hanno favorito i delinquenti ai danni dei cittadini». L'ex «braccio destro» di Saragat ha infine tenuto a ricordare un episodio che dovrebbe illuminare sull'estrema correttezza di Saragat al tempo in cui era capo dello Stato. L'episodio consiste nel rifiuto nettissimo posto, una volta, a chi gli chiedeva di sciogliere le Camere: cioè ai suoi compagni di partito.

Nella polemica, che rischia di diventare uno dei «leit-motiv» della propaganda socialista in vista dell'importante consultazione elettorale di giugno, è intervenuto stamane anche il segretario liberale Bignardi, che ha condannato gli «inopinati attacchi» rivolti a Saragat («un uomo di cui è fuori causa l'ineccepibile lealtà democratica»). Entrando nel merito dei capi di accusa elencati da Mancini contro l'ex presidente della Repubblica, Bignardi si è chiesto: «Ma è poi così stramba la teoria degli opposti estremismi?». E ha concluso: «Con buona pace di Mancini, ogni giorno, si può dire, ci fornisce la prova dell'esistenza dei due estremismi».

Roberto Perugini

PERCENTUALI DEI VOTI nelle scuole medie

Roma, 17

L'ufficio stampa del ministero della Pubblica Istruzione ha diffuso i primi dati sulle percentuali dei votanti per le elezioni nella scuola media. La media nazionale, «su dati non ancora definitivi», è del 73 per cento per i genitori; del 90 per i docenti e per il personale non insegnante. (Italia)

CATTURA A TREVIGLIO DI UN UOMO IMPLICATO NEI CLAMOROSI SEQUESTRI

IN CARCERE ALTRO RAPITORE DI MONTELERA E DI TORIELLI

Giacomo Taormina, fratello di Francesco Taormina già in prigione, era ricercato da vari mesi - Fermati anche due individui che erano assieme al pregiudicato

Milano, 17

I carabinieri di Milano e di Treviglio hanno arrestato Giacomo Taormina colpito da mandato di cattura e implicato nei sequestri di persona Rossi di Montelera e Torielli. Giacomo Taormina, 42 anni, nativo di Palermo ma residente a Treviglio, in via Casnida 10, si era reso latitante dall'11 aprile dello scorso anno, data cui risale il mandato di cattura emesso nei suoi confronti (e nei confronti di Giuseppe Ugone, Michele e Francesco Guzzardi, Francesco Taormina) dal giudice istruttore milanese Giuliano Turone, per concorso nei sequestri dell'industriale torinese Luigi Rossi di Montelera e dello industriale vigevanese Pietro Torrielli.

L'arresto è avvenuto questo pomeriggio a Milano davanti all'ingresso dello stabile di via Porpora 86. Da tempo i carabinieri del nucleo investigativo di Milano, in collaborazione con la compagnia di Treviglio, attendevano Taormina all'appuntamento. «Gli appostamenti — ha detto questa sera il colonnello Pietro Rossi — duravano da mesi». Oggi si è finalmente presentata l'occasione propizia. Taormina, assieme ad altri due pregiudicati siciliani, stava per entrare nello stabile, quando si è trovato completamente circondato da una diecina di militi.

Non ha tentato la minima reazione (forse indotto a ciò dal numero delle armi che si è visto puntare contro) e, assieme ai suoi due accompagnatori, è stato condotto immediatamente al comando del nucleo investigativo di via Moscova. La posizione dei due pregiudicati che si trovavano con il Taormina non è ancora stata chiarita. Presumibilmente verranno indiziati del reato di favoreggiamento ma negli ambienti interessati non si esclude che la loro posizione possa aggravarsi ulteriormente.

Giacomo Taormina con il fratello Francesco aveva acquistato, nel 1972, la cascina sita in via Calvenzago a Treviglio dove, in un sotterraneo ricavato sotto la stalla, il 14 marzo dello scorso anno, agenti della guardia di finanza, guidati dal giudice istruttore di Milano, Turone, rinvennero il conte Luigi Rossi di Montelera, rapito quattro mesi prima. Nella stessa cella — si appurò in seguito — era stato rinchiuso anche l'industriale vigevanese Pietro Torielli, sequestrato il 18 dicembre del '72 e tornato in libertà il 7 febbraio del '73, dopo che i malviventi ottennero come riscatto la cifra record (per quei tempi) di un miliardo e mezzo di lire.

I progetti dei due fratelli e della organizzazione cui facevano capo dovevano essere alquanto ambiziosi dal momento che le indagini appurarono che i due avevano allestito anche un'altra prigione nei pressi di Fara d'Adda. Giacomo Taormina, pregiudicato per rapina, era stato inviato a Treviglio in soggiorno obbligato (era implicato nella cosca dei Greco di Ciaculli) ma, scaduti i termini del provvedimento, era rimasto nello stesso luogo dove aveva nel frattempo messo su famiglia. (Italia)

Telefoto Ansa
Milano — Giacomo Taormina poco tempo dopo l'arresto

INIZIATIVA DI FANFANI contro gli sperperi elettorali

Roma, 17

La cronaca politica odierna registra, tra l'altro, due iniziative di Fanfani. Il segretario della DC ha inviato ai presidenti delle Camere una lettera per sollecitare un impegno da parte di tutti i gruppi parlamentari, per la riduzione delle spese elettorali.

L'onere per la sola stampa e distribuzione dei certificati elettorali, il pagamento dei compensi agli scrutatori, il funzionamento dei seggi elettorali raggiunge i 40 miliardi, ai quali vanno aggiunte le ingenti spese sostenute dai partiti per la propaganda, per cui si arriva a cifre ingentissime; Fanfani sottolinea l'esigenza di affrontare questo problema come concreta dimostrazione della volontà di dare una prima risposta all'esigenza di moralizzazione della vita pubblica.

Lo stesso segretario democristiano, in preparazione della direzione del partito che si riunirà domani, ha presieduto un incontro dei capigruppo parlamentari, di componenti le commissioni giustizia e sanità, e di esperti per affrontare il problema dell'aborto. La DC intende presentare una sua proposta di legge, diretta alla concessione di alcune attenuanti in alcuni casi particolari, ma non certo alla cancellazione del reato, secondo la proposta di legge Fortuna appoggiata dal partito radicale e, più o meno apertamente, anche dal PSI.

Nella riunione di domani la direzione democristiana prenderà in esame anche i problemi relativi ai «minicompromessi» con il PCI. Fanfani intende, infatti, portare avanti il discorso di revisione delle intese con il PCI in sede locale, già avviato con l'uscita dei consiglieri democristiani dalla giunta di Venezia. (Ansa)

INIZIATIVA DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI

Proposto l'aumento dei custodi nei musei

Altre mille unità nell'organico - Vigilanza continua per ventiquattr'ore - All'esame un piano antifurto

Roma, 17

Il disegno di legge, predisposto dal ministero dei beni culturali, che dispone l'aumento dell'organico dei custodi dei musei italiani e che, tra l'altro, prevede modifiche di orari di apertura e chiusura dei musei, è stato inviato ai ministeri competenti per il necessario «concerto». Per quanto riguarda il numero dei nuovi custodi da inserire in organico, dovrebbe essere superiore alle mille unità, anche se il numero esatto — come è stato precisato all'Adnkronos dagli uffici responsabili — dipenderà dalle disponibilità finanziarie che saranno messe a disposizione dal ministero del tesoro.

Per il problema degli orari il disegno di legge proporrebbe due elementi principali: l'effettuazione degli straordinari, in modo da consentire l'impiego dei custodi per l'intero arco delle 24 ore e una diversa regolamentazione rispetto agli altri dipendenti dello Stato. Fino ad oggi, infatti, il personale dei musei segue la normativa dello Stato per quanto concerne l'orario di lavoro. Con l'attuazione di tali misure sarebbe possibile una protrazione dell'orario di apertura dei musei.

Queste iniziative — si fa ancora rilevare al ministero dei beni culturali — rientrano in un programma più vasto che lo stesso ministro sta predisponendo per porre rimedio alla difficile situazione in cui si trovano i musei italiani: il ministro sta, infatti, affrontando anche il problema degli impianti di difesa dei musei ed a questo proposito sarebbe in fase di elaborazione un disegno di legge relativo all'installazione di sistemi antifurto.

R. R.

Dopo Urbino, Milano

Dalla prima pagina

casionale, mancato funzionamento, oppure i ladri hanno neutralizzato il dispositivo, installato circa un anno fa e che scatta, come ha spiegato la direttrice, «a contatto con qualsiasi elemento esterno»?

Non viene esclusa la possibilità che i ladri siano rimasti all'interno della galleria fin da ieri sera, al momento cioè in cui è avvenuta la chiusura al pubblico: è possibile che abbiano cercato di sfuggire ai controlli, e si siano introdotti nelle sale approfittando del momento in cui, dovendo fare il «giro» di sorveglianza, i custodi, di volta in volta, neutralizzano con apposite chiavi l'allarme. Per verificare le possibilità dei ladri di entrare nei locali dove erano custoditi i quadri, è stata disposta una perizia sull'impianto di allarme; la polizia ha anche sequestrato le schede del servizio di sorveglianza, nel periodo compreso fra il 31 gennaio scorso e stamani, per un'ulteriore verifica del ritmo di controllo.

Per tutta la mattinata, mentre gli investigatori erano al lavoro, alla galleria d'arte moderna sono giunte autorità, venute per rendersi conto di persona delle conseguenze del furto. Dapprima l'assessore comunale ai beni culturali Montagna, quindi il prefetto Petriccione si sono intrattenuti con la direttrice; quest'ultima, alla domanda di un giornalista sul valore delle opere rubate, ha affermato: «Non lo so e non vorrei neppure dirlo. Per me, il valore è di ordine puramente morale».

Secondo alcune stime, tuttavia, la valutazione commerciale dei dipinti rubati si può calcolare intorno ai tre miliardi di lire; va sottolineato che si tratta di opere significative dei loro artisti, ma non «importantissime» e questo ne aumenta la commerciabilità: la loro notorietà è, infatti, limitata. Altro elemento che ne aumenta la commerciabilità è il fatto che provengono tutte da raccolte private, da gallerie di mercanti o da vendite all'asta, e che solo da una quindicina d'anni sono di proprietà pubblica e, come tali, esposte in un museo.

I ladri, per documentare la provenienza dei quadri, potranno rifarsi ai cataloghi e alle quotazioni precedenti all'acquisto da parte del collezionista Carlo Grassi e, soprattutto all'estero, potranno trovare acquirenti in buona fede: tutte queste considerazioni sono già state fatte con tutta probabilità, da chi ha organizzato il furto, compiendo anche la scelta dei quadri. Si tratta sicuramente di una «mente» assai esperta nel campo del mercato dell'arte.

Stamane, alla Galleria d'arte moderna si è recato anche il ministro per i beni culturali, sen. Giovanni Spadolini, che ha fatto una dichiarazione sul furto considerandolo «un ulteriore campanello di allarme contro la situazione di incuria e di abbandono in cui si trovano indifferentemente i musei nazionali e quelli locali della repubblica, senza purtroppo distinzione fra le competenze centrali e quelle periferiche degli organi dello Stato».

A tarda sera si è appreso che al termine delle perizie compiute dalla polizia all'interno della galleria d'arte moderna, è stato accertato che gli impianti d'allarme erano funzionanti e che quindi, per accedere alle sale in cui erano esposte le tele trafugate, i ladri sono riusciti ad eluderli: in che modo ciò sia stato possibile non è stato ancora chiarito, anche se l'ipotesi più probabile è che i ladri siano riusciti a venire in possesso della chiave che disinnesca i congegni. Per far luce completa sul sistema di sorveglianza in atto nel museo milanese, i cinque custodi sono stati interrogati per tutto il pomeriggio; una deposizione è stata fatta anche dalla direttrice della galleria.

G. T.

GOVERNO

un radicale processo di trasformazione.

Il decreto legge, poi, toglie ai sindaci il potere di concedere la licenza per la costruzione delle centrali e lo attribuisce al ministero dei lavori pubblici. I sindaci, com'è noto, sono decisamente contrari a mollare questa prerogativa. D'altra parte, il provvedimento si rende necessario per il fatto che i sindaci non concedono mai questa licenza e perciò non è possibile dare inizio alla costruzione di nuove centrali. Accanto a questi due decreti legge il ministro dell'industria ha preparato un terzo provvedimento, che ha però la veste di un disegno di legge e che contiene misure per la disciplina e il controllo degli impianti di riscaldamento.

Sembra, invece — secondo alcune indiscrezioni ufficiose — che ancora non sia matura una decisione governativa sul prezzo della benzina. Il problema esiste e va affrontato, perché i produttori di petrolio sostengono la necessità e l'urgenza di un adeguamento del prezzo di almeno 25 lire al litro. Il governo — come già è stato scritto — sarebbe orientato ad accogliere la richiesta nella misura di 10 lire al litro, ma attenderebbe che il dicastero dell'industria completi il piano di ricalcolo della struttura del prezzo della benzina che da tempo è all'esame dei tecnici ministeriali.

G. R.

CEE

che il governo ha autorizzato misure straordinarie per il mantenimeto dei redditi dei lavoratori, oltre a procedere all'adeguamento delle varie prestazioni sociali all'aumento del costo della vita. L'evoluzione congiunturale — si è osservato — ha messo in particolare evidenza il ruolo della «cassa integrazione guadagni» come «strumento quasi esclusivo di intervento pubblico per il mantenimento dei redditi dei lavoratori e la protezione dell'impiego».

L'importanza della cassa integrazione guadagni è stata messa in rilievo dal ministro Toros, nel suo intervento ai lavori del comitato; egli ha anche ricordato che il governo italiano sta elaborando nuovi strumenti legislativi per contrastare gli effetti recessivi sul sistema industriale e ha quindi indicato la necessità di un intervento comunitario a sostegno degli inevitabili processi di riconversione e ristrutturazione aziendale esprimendo consenso per l'iniziativa dell'esecutivo europeo di abilitare il «fondo sociale» a intervenire nei casi di crisi dell'impiego. (Ansa)

NAZIONALISTI CROATI condannati a Zara

Zara, 17

Il tribunale di Zara ha condannato 15 nazionalisti croati a pene varianti da 18 mesi a 13 anni di carcere duro per «atti ostili contro il popolo e lo stato». I 15 imputati sono stati riconosciuti colpevoli di aver tentato di organizzare un gruppo illegale terroristico, allo scopo di compiere attentati ed altri atti terroristici; il gruppo, che chiedeva, tra l'altro, la separazione della Croazia, era accusato di essere collegato con i centri all'estero dei fuorusciti «ustascia». (Ap - Ansa)

PROCEDE FRA MOLTE DIFFICOLTA' L'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI DEL 1969

In arresto per reticenza un teste di Piazza Fontana

Loris Facchinetti, fondatore dell'organizzazione di destra «Europa civiltà» aveva negato collegamenti, già documentati, con la portoghese «Aginterpress»

Milano, 17

Alle 10.30 era entrato nell'ufficio del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio come teste dell'inchiesta stralcio sulla strage di Piazza Fontana, alle 11.30 ne è uscito in stato di arresto come imputato di «reticenza» e «falsa testimonianza»: Loris Facchinetti, 32 anni, uno dei fondatori dell'organizzazione di destra «Europa civiltà» è stato immediatamente tradotto al carcere di San Vittore, dove, domani, sarà sottoposto a interrogatorio. Di Loris Facchinetti le cronache si erano già occupate alcuni anni fa, allorché, subito dopo la costituzione dell'associazione di cui è diventato presidente, mise in atto una clamorosa protesta contro l'Unione Sovietica: recatosi a Mosca con alcuni amici si incatenò ad una ringhiera del supermercato moscovita «Gum» per significare in tal modo la mancanza di libertà in quel paese.

Loris Facchinetti era stato convocato quest'oggi dal magistrato milanese per parlare della organizzazione da lui fondata. In particolare il dottor D'Ambrosio, che in questa fase dell'inchiesta stralcio ha accentrato la sua attenzione sulla funzione svolta da Guido Giannettini e da Pino Rauti, intendeva conoscere dal Facchinetti quali collegamenti fossero intercorsi fra «Europa civiltà» e la sedicente agenzia di stampa portoghese (in attività al tempo della dittatura di Caetano) «Aginterpress» considerata una centrale di collegamento dell'internazionale nera, che, oltre ad interessarsi fattivamente di questioni europee, reclutava anche mercenari per eserciti colonialisti africani.

In seguito al colpo di stato militare che aveva abbattuto la dittatura fascista di Caetano, infatti, i dirigenti dell'«Aginterpress» avevano cercato scampo all'estero, lasciando nelle mani della polizia portoghese gli archivi dell'organizzazione. Da questi fascicoli erano emersi numerosi documenti estremamente compromettenti per Pino Rauti e Guido Giannettini. Da questi documenti — si legge nella requisitoria del sostituto procuratore Alessandrini — si notava «così che Torchia, Agnesi e Giannettini, direttore e redattori dell'agenzia "Oltremare" — che come si è detto veniva finanziata dal Sid — erano schedati come "H 1" cioè nel codice rinvenuto, come "amici".

Si trovava pure un accordo di collaborazione che si riferiva a Pino Rauti e Giannettini. C'erano poi — proseguiva Alessandrini — le schede di alcuni giovani italiani che avevano fatto domanda per entrare nell'organizzazione facente capo all'«Aginterpress» e sulla scheda di uno di questi, tale Brillo di La Spezia, veniva indicato Rauti come la persona che garantiva per lui. Più che logico quindi l'interesse del magistrato ad approfondire le proprie conoscenze sulla cellula eversiva di Lisbona, ma, oggi, il Facchinetti aveva negato qualsiasi collusione fra la sua organizzazione e l'«Aginterpress». Il mandato di arresto provvisorio nei suoi confronti è stato gioco-forza, soprattutto in considerazione del fatto che fotocopie di quei documenti sono venute nelle mani del magistrato milanese.

Mario Giacobbe, intenzionato ad arruolarsi come mercenario, era stato indirizzato all'Aginterpress proprio da «Europa civiltà» e non a caso sulla scheda rinvenuta negli archivi dell'Aginterpress di Lisbona intestata a Giacobbe figura come recapito quello dell'organizzazione di Facchinetti. Non è la prima volta d'altronde che «Europa civiltà» viene nominata nel corso dell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana. Un esponente di questa organizzazione, Stefano Serpieri, venne indicato dal Sid quale estensore della nota informativa, del 17 dicembre del 1969 (nota rimasta a lungo conservata nei cassetti del Sid) che attribuiva, cinque giorni dopo Piazza Fontana, la responsabilità della strage a due estremisti di destra, Stefano Delle Chiaie e Mario Merlino.

Di «Europa civiltà» si sarebbe, inoltre, parlato nel corso della istruttoria sul tentato colpo di stato del principe Valerio Borghese. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, la palestra di Montescaro in cui si riunirono alcuni dei congiurati la notte del fallito golpe sarebbe stata messa a loro disposizione proprio dall'organizzazione del Facchinetti. (Italia)

OGGI SI INIZIA il processo a Bertoli

Milano, 17

Si apre domani mattina, davanti alla prima sezione della corte d'assise, il processo contro Gianfranco Bertoli, autore materiale del lancio della bomba a mano che il 17 maggio 1973 davanti alla questura di Milano, uccise quattro persone, e ferendone altre 46. Le vittime uscivano dal cortile della questura dove, pochi attimi prima si era conclusa la cerimonia di commemorazione del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, assassinato un anno prima davanti alla sua abitazione. (Ansa)

Ricerche di Tuti

RICCA DI INCIDENTI LA VIGILIA DELLE ELEZIONI STUDENTESCHE

TRE FERITI IN TAFFERUGLI NELL'ATENEO DI CATANIA

Un giovane è stato colpito da un proiettile all'inguine - Gli scontri iniziati dopo il tentativo di impedire la presentazione di una lista di estrema destra

Catania, 17

Scontri tra studenti di destra e di sinistra sono avvenuti questa mattina a Catania all'interno del palazzo centrale dell'università, al momento della presentazione della lista di estrema destra per le elezioni universitarie. Sono stati sparati anche alcuni colpi di pistola. Per riportare la calma nell'ateneo è dovuta intervenire la polizia. Negli scontri sono rimasti feriti uno studente, un agente di PS e un deputato regionale del MSI-DN.

Quando un gruppo di studenti di destra è entrato all'interno dell'università per presentare la loro lista prima della scadenza dei termini fissata per mezzogiorno, studenti di sinistra hanno tentato di impedirne la presentazione. Durante i tafferugli il deputato regionale Benito Paolone del MSI-DN, studente fuori corso, è stato aggredito e percosso.

Al momento dell'arrivo della polizia davanti all'università, all'interno sono stati sparati quattro colpi di pistola. I poliziotti hanno allora tentato di entrare nell'edificio ma ne sono stati impediti dagli studenti che hanno chiuso precipitosamente il portone d'ingresso. Un poliziotto Natale Cancelliere, è rimasto incastrato con una gamba tra i battenti, riportando contusioni guaribili in pochi giorni. A questo punto la polizia ha sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Doop l'intervento della polizia la lista degli studenti di destra è stata presentata poco prima delle 12.

In questura più tardi si è presentato uno studente universitario, Carlo Carmelo Nicotra, di 24 anni, con una ferita d'arma da fuoco all'inguine. Il giovane è stato portato in ospedale con un'automobile della polizia. La situazione all'interno dell'ateneo è quindi tornata calma. Contingenti di polizia hanno continuato a presidiare l'università all'esterno. (Ansa)

Intervento della polizia nell'ateneo a Sassari

Sassari, 17

Le forze dell'ordine sono intervenute, nel tardo pomeriggio, all'università di Sassari per far sgomberare l'aula magna, dove numerosi giovani del «Movimento studentesco» stavano svolgendo un'assemblea senza autorizzazione. L'intervento delle forze dell'ordine non ha dato luogo a incidenti: gli studenti, che hanno accolto con urla e grida di protesta i poliziotti e i carabinieri, hanno poi abbandonato i locali. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, i giovani del «Movimento studentesco» che non avevano avuto l'autorizzazione a usare l'aula per tenere l'assemblea vi si sono introdotti dopo aver abbattuto con una spallata la porta d'ingresso.

L'assemblea era stata indetta contro l'attentato di cui è rimasto vittima ieri mattina lo studente sassarese Alessandro Fiori di 20 anni del «movimento studentesco». L'auto del ragazzo — una Fiat 127 targata Sassari 89570 — era stata distrutta da un incendio appiccato dolosamente. Infatti le fiamme sono state appiccate dopo che parti della vettura erano state bagnate di benzina. L'episodio che ha fatto seguito ad isolate aggressioni di cui sono rimasti vittime nei giorni scorsi uno studente di estrema destra ed un genitore che con il figlio simpatizzante di sinistra percorreva la centrale via Roma, ha aumentato ulteriormente la tensione nell'ambito dell'università e degli istituti secondari cittadini.

L'ufficio politico della questura ed il nucleo investigativo dei carabinieri stanno svolgendo attive indagini per identificare i responsabili degli attentati e delle aggressioni di questi giorni.

DECISE DALLA CATEGORIA ALTRE QUATTRO ORE DI PROTESTA

SCIOPERO DEI TRASPORTI IL PROSSIMO 4 MARZO

Fermi domani il settore agricolo e i telefoni della Sip

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Dopo una riunione, che si dice sia stata assai animata, le segreterie delle varie categorie del trasporto hanno deciso stasera un nuovo sciopero. Sarà effettuato il 4 marzo prossimo e vi parteciperanno — per la durata di quattro ore — tutti i settori (aereo, marittimo, portuale, autoferrotranvieri, autotrasportatori). E' probabile però che i ferrovieri prolunghino la durata dello sciopero e non è da escludere che la federazione unitaria accolga la proposta avanzata dalla Cgil per uno sciopero di ventiquattrore. Una decisione sarà adottata domani, nel quadro dell'agitazione di tutte le categorie del pubblico impiego che, appunto domani, decideranno per il loro sciopero.

E' da segnalare a tal proposito che stasera il presidente del consiglio Moro si è incontrato, a Palazzo Chigi, con il ministro Cossiga per esaminare i problemi legati alla vertenza nella pubblica amministrazione e con il ministro Reale per esaminare in particolare la questione dei magistrati. E' stato confermato lo sciopero delle categorie agricole per mercoledì e deciso, sempre per mercoledì, uno sciopero di quattro ore da parte dei lavoratori telefonici della Sip, i quali hanno rifiutato le offerte dell'azienda.

Intanto la segreteria della federazione dei lavoratori metalmeccanici ha deciso di convocare la conferenza nazionale della categoria per aprile. Si terrà nei giorni dal 17 al 20. La FLM considera l'iniziativa (e le assemblee aziendali e provinciali che prepareranno la conferenza) «un contributo concreto al dibattito promosso dal direttivo unitario sulle decisioni da assumere in ordine ai tempi politici dell'unità sindacale, alle necessarie misure volte al superamento del patto federativo, alla diffusione di organismi unitari di base, alla creazione di organi dirigenti unitari provinciali e nazionali».

La FLM ritiene che il progetto di unificazione delle tre confederazioni sottoposto alla consultazione dei lavoratori «costituisce una condizione insostituibile per un rilancio del processo unitario, che coinvolga tutte le categorie e i gruppi sociali organizzati nel sindacato e tutte le componenti, vecchie e nuove, che esistono nel suo seno».

Gino Roberti

Cominceranno il 2 luglio gli esami di maturità

Roma, 17

Gli esami di maturità cominceranno il 2 luglio prossimo; il termine per la presentazione delle domande scade il 15 aprile. Lo ha disposto il ministro della pubblica istruzione Malfatti, il quale ricorda nelle disposizioni impartite oggi a tutti i provveditorati agli studi che i candidati privatisti per parteciparvi devono avere compiuto il diciottesimo anno di età al primo luglio '75 ed essere in possesso del diploma di istruzione secondaria inferiore.

Gli scrutini finali dovranno essere pubblicati in tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica entro il 14 giugno. Gli esami di idoneità cominceranno il 17 giugno e la seconda sessione il 2 settembre; le relative domande di ammissione dovranno essere presentate rispettivamente entro il 31 maggio ed il 20 agosto. (Ansa)

UN ATTENTATO PRESSO UN ISTITUTO A NAPOLI

A fuoco le auto di tre insegnanti

Il gesto rivendicato da un «gruppo proletario»

Napoli, 17

Le auto di tre insegnanti, parcheggiate nel cortile interno dell'istituto tecnico industriale «Righi» al viale Kennedy di Fuorigrotta, sono state date alle fiamme. Il preside della scuola ha deciso di sospendere le lezioni e tutti gli alunni hanno fatto ritorno a casa. Secondo le prime indagini alcuni sconosciuti stamane avevano collocato batuffoli di cotone, imbevuti di benzina, nella «500» della prof.ssa Dora Clarucci Lafranchina e poi vi avevano appiccato il fuoco. Le fiamme s'erano rapidamente propagate a tutta la vettura coinvolgendo nell'incendio anche le ultilitarie della prof.ssa Elvira Bassano, candidata alle elezioni di domenica prossima, e dell'insegnante Teodora Aiello.

La responsabilità del gesto è stata, comunque, rivendicata da un gruppo che non si è qualificato e che ne ha spiegato i motivi in un messaggio, nascosto nelle pagine gialle di un elenco telefonico. Questo il testo: «Le auto distrutte al Righi appartengono a noti professori odiati dagli studenti per la loro opera di selezione e repressione al servizio del capitale. Le loro carriere hanno significato sino ad ora bocciatura ed emarginazione per molti studenti; questa è la loro violenza al servizio del padrone. La distruzione delle loro auto è stata una prima risposta proletaria violenta alla loro scelta di essere aguzzini degli studenti e i sostenitori degli interessi capitalistici nella scuola. Per ogni comportamento antistudentesco ogni professore pagherà il prezzo politico che il livello della lotta saprà stabilire. (Ansa)

PASSATA AL SETACCIO la spiaggia di Viareggio

Viareggio, 17

Continuano senza sosta le ricerche del geometra Mario Tuti, il neofascista del fronte nazionale rivoluzionario, fuggito dopo aver ucciso il brigadiere di pubblica sicurezza Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo. Ieri, con l'ausilio di due segugi «Loris» e «Max» (nella telefoto Ansa), è stata setacciata una larga fetta della spiaggia libera che va dalla marina di levante di Viareggio fino a quella di Torre del Lago. La ricerca non ha dato alcun frutto.

Domani mattina, considerato che quasi trent'anni fa quel tratto di spiaggia era stato minato al passaggio della guerra ed è stato per lungo tempo considerato pericoloso, entreranno in funzione due ruspe con speciali artificieri. Le ruspe, seguendo anche una precisa mappa, scaveranno nella sabbia alla ricerca di altre tracce e per vedere quale credibilità possa avere l'altra ipotesi, alla quale viene dato scarsissimo credito, e cioè che il neofascista empolese possa essere morto e addirittura sepolto in quella spiaggia. Più facile, si dice fra gli inquirenti, che si sia trattato di un diversivo, di alcuni amici di Tuti. (Ansa)

Il naso di Olga

OLGA vide il primo italiano all'età di sedici anni. Lei stava nel piccolo giardino della sua casa, nella città di Voroscilovgrad, in Ucraina, poi ribattezzata Lugansk. L'italiano, un alpino, stava passando per la strada limitata dalla siepe del giardino, e benché questa siepe fosse molto alta, Olga vide profilarsi una testa fiera e barbuta con uno strano berretto ornato di penna. Ne rimase molto impressionata e corse in casa. Frattanto l'alpino se n'era andato per i fatti suoi e nei giorni che seguirono Olga ebbe possibilità di vedere molti altri italiani, tutti in uniforme, per le vie di Voroscilovgrad. L'ultimo pensiero a capitarle in testa in quei momenti era che di lì a non molto la situazione si sarebbe capovolta. Accadevano strane e terribili cose in quei tempi. Ogni tanto soffiava un vento crudele e la gente, in Europa, si disperdeva in mulinelli, andava a finire di qua e di là.

Quando gli italiani se ne andarono da Voroscilovgrad (e da altri luoghi ancora) molti giovani ucraini li seguirono. Come alternativa, avrebbero potuto seguire anche i tedeschi, che offrivano capaci campi di lavoro, ma gli italiani erano molto, molto più benvoluti. Dopo un viaggio lunghissimo ed estenuante, Olga arrivò in Italia e poi, con un imprevedibile itinerario, risalì a ritroso il Veneto e approdò finalmente a Trieste. Quando noi la conoscemmo essa aveva qualche anno in più e appariva integra moralmente e fisicamente, fasciata, per così dire, da una placida ingenuità che la teneva fuori da certi rischi che insidiavano le sue compagne. E' inutile dire che eravamo stupidamente curiosi. Una ragazza russa non poteva, allora, che destare curiosità, come se fosse giunta da un altro pianeta.

Non fosse che per questo, Olga ci deluse subito Un amico che nuotava nella politica avrebbe fatto faville per trarne chissà che cosa, forse un memoriale sulla Russia di Stalin. Olga ricordava soprattutto la serenità del suo giardino, le gite da una zia grassa che possedeva una casa nella campagna ucraina, oltre un fiume. Amava, questo sì, il balletto, anche perché aveva interpretato la parte del pesciolino nel balletto «Il pesciolino d'oro». In letteratura il suo grande amore era Puskin, seguito a una certa distanza da Turgenev. Musicalmente la sua predilezione era tutta per Ciaikowski. Tutto dunque molto normale, molto nel filo della tradizione.

Il suo viso fu da tutti noi attentamente studiato Vi cercavamo i segni, i tratti distintivi della donna russa. In realtà vi scoprivamo la bellezza più dolce, più «temperata» che mai ci fosse stato dato di incontrare. Olga aveva gli occhi nocciola e i capelli castani, colori miti che si intonavano al suo cordiale modo di sorridere. Soprattutto aveva un naso meraviglioso, piccolo, di proporzioni deliziosamente perfette. Ne eravamo tutti incantati. Un giorno le dissi: «Lei ha un bellissimo naso», tuttavia mi parve subito che elogiare così un naso, isolatamente, fosse un poco assurdo. Parlando delle traversie che aveva superato, le dissi anche che mi pareva simile a una graziosa, piccola anatra che l acqua gelida neppure sfiora, grazie a tutte quelle penne e piume che la rivestono. Il paragone con l'anatra le piacque, aveva dei gusti semplici, piuttosto agresti.

Una piccola corte la circondava, di cui facevamo parte anzitutto io e il mio amico Andrea. Per la verità, da quando era comparsa Olga, la nostra amicizia si era alquanto affievolita. Per il momento lei non esprimeva preferenze decisive, cosicché noi eravamo costretti a lottare su un terreno neutro. Una volta arrivammo a vie di fatto, sì, proprio ci picchiammo. Credo però che si trattasse di uno di quei combattimenti rituali, caratteristici di certi volatili o mammiferi e che non lasciano traccia cruenta.

Trascorsi lunghe ore con Olga, dopo il lavoro, camminando o sedendo al tavolo di un caffè. L'accompagnavo a casa, in un rione di periferia, che era già buio e quando tornavo in città mi pareva di volare in una specie di stramba felicità. Naturalmente scrissi e le dedicai una poesia. Diceva: «A volte, per scherzo, qualche parola / mi dici nella tua dolce lingua / d'Ucraina, / e un'altra mi sembri. / Di quando fra noi sei venuta / più oltre non giunge il ricordo, / il resto è una favola antica, / di campi di grano, di rive / cui davano ombra betulle, / di teneri affetti negati / a te, poco più che bambina». Questa poesia mi parve molto bella. Oggi mi suona un tantino retorica. Di vero ci sono quelle parole che Olga diceva qualche volta in ucraino, lingua che suona veramente tenera e suadente.

L'esistenza di Olga era tutt'altro che facile. Il suo lavoro di modesta impiegata in uno di quei tanti uffici che gli alleati avevano messo su a Trieste le dava appena di che vivere. Eppure non si lamentava mai, forse, questo sì, appariva un poco smagrita. A me sembrava una specie di «eroina» alla rovescia, sfuggita dalle pagine di un libro di James. Olga non aveva niente di eroico. Sognava solamente una casa e la tranquillità domestica. Qualche tempo dopo sposò Andrea. Andrea aveva i piedi per terra e si era fatto una posizione abbastanza sicura. Proprio il contrario di quanto stavo facendo io. Non per questo trovai la cosa giusta. Ritenni anzi che per Andrea, uomo banalmente concreto, Olga fosse un premio del tutto immeritato. Ma né egli era banale, né Olga valeva troppo per lui. Suppongo che costruissero piano la loro felicità. Ne fui in seguito lieto e rimanemmo ragionevolmente amici.

I nostri discorsi, quando ci incontravamo, seguivano nuove strade, più placidamente materiali.

Olga si era fatta mandare da casa le poesie di Puskin ma anche un mucchio di ricette. Si vede che aspirava da sempre a diventare una buona cuoca, e in breve cominciò a preparare dei dolci che ci facevano diventare languidi. Ma non c'era niente che superasse il suo «borsch» (o come diavolo si scrive), il minestrone ucraino di carne e verdura, abbondantemente pepato e magari papricato, capace di riscaldarci, d'inverno, come una stufa rovente. Essa godeva vedendoci mangiare di gusto e io la guardavo tra il fumo che saliva dal piatto.

Era un po' ingrassata, c'era qualche ruga sul suo viso, ma il naso, delicato, piccolo, tenero era come un segno di giovinezza incancellabile, una grazia che gli anni non potevano alterare. Glielo dissi, ancora una volta, dopo tanti anni, feci un elogio di quel suo naso. «Cosa vuoi che conti un naso», rispose alzando le spalle. «Conta, conta», le dissi, «il tuo Gogol ci ha tirato fuori un racconto famoso. Non te lo sarai mica dimenticato?».

Rinaldo Derossi

Telefoto Upi

Francoforte — La ballerina russa Kaleria Fedicheva con il suo bambino Ivan è giunta in Germania in volo da Mosca. L'anno scorso si era sposata nell'URSS con il ballerino americano Martin Friedman, da allora aveva cercato di ottenere un visto d'uscita dalle autorità sovietiche: ora raggiungerà il marito a Roma

---

28 MILA UOMINI FUORI COMBATTIMENTO NELL'OFFENSIVA SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO

Calvario e tomba degli alpini l'Ortigara nel giugno del 1917

Gianni Pieropan ha rievocato in un pregevole libro la tragica battaglia - Esso vede la luce nel momento in cui le gloriose penne nere stanno per essere sacrificate alla «ragion di stato»

Esauritasi la Strafexpedition, che nel disegno del gen. Conrad von Hoetzendorf avrebbe dovuto portare gli austriaci nella Valle Padana, nel giugno del 1916 si sviluppò la nostra controffensiva, la quale però, dopo un buon successo iniziale, dovette arrestarsi davanti alle linee nemiche, che partendo dalla Valsugana si appoggiavano all'Ortigara e ai monti Campigoletti, Chiesa, Forno, raggiungendo il Mosciagh e quindi la Val d'Assa. La situazione che ne risultò venne giudicata pericolosa dal Comando supremo italiano che ritenne necessario un ulteriore attacco per occupare la rimanente parte dell'altipiano. L'operazione, prevista per il mese di ottobre, dovette essere rinviata a causa del precoce inverno, a tutto beneficio dell'avversario che approfittò per consolidare con lavori in roccia e in caverna quelle posizioni già naturalmente forti.

A pochi giorni dalla conclusione della decima battaglia dell'Isonzo (12 maggio - 7 giugno 1917) fu dato il via per una nuova offensiva sull'altipiano di Asiago, che si svolse dal 10 al 29 giugno. L'operazione fu affidata alla 6.a Armata, comandata dal gen. Mambretti, che aveva alle proprie dipendenze quattro Corpi d'Armata appoggiati da 1.150 pezzi d'artiglieria e da 570 bombarde. Dopo una violenta preparazione d'artiglieria, il XX Corpo d'Armata (generale Montuori) partì all'assalto, ma la pioggia e la nebbia avevano ostacolato notevolmente l'azione delle artiglierie, e le difese austriache, con reticolati infissi nella roccia, erano rimaste pressoché intatte. Tuttavia la 52.a Divisione alpina (gen. Como Dagna) riuscì a conquistare Passo dell'Agnella e quota 2.071 dell'Ortigara, ma non la vetta. Nella notte fra il 14 e il 15 giugno gli austriaci contrattaccarono con forze fresche, ma furono nettamente respinti.

Il giorno 19 la 52.a Divisione rinnovò l'assalto e i suoi alpini conquistarono anche la vetta dell'Ortigara (m. 2.105). Sull'intero monte si accanì ora il fuoco dell'artiglieria nemica, nei giorni 24 e 25 giugno gli austriaci ripresero l'Ortigara, dopo furibondi assalti invano sostenuti con indomito eroismo dagli alpini e dai fanti della Brigata Regina, accorsa in rinforzo, e nella notte dal 28 al 29 conquistarono anche Passo dell'Agnella. La nostra offensiva era così completamente fallita, con gravissime perdite: circa 28 mila uomini, fra morti, feriti e dispersi; la sola 52.a Divisione alpina ebbe 857 ufficiali e 15.181 soldati fuori combattimento. Gli austriaci lamentarono la perdita di novemila uomini.

Giugno 1917: un alpino in vedetta nella zona dell'Ortigara non perde di vista le linee nemiche

Storia inedita

La storia di quest'offensiva e le cause del suo tragico esito — in buona parte oscure fino a oggi, anche per il silenzio che a suo tempo era stato imposto in proposito — sono state ora profondamente analizzate dallo scrittore vicentino Gianni Pieropan, già autore di altri saggi sulla Grande Guerra, nel volume «Ortigara 1917», sulla scorta della documentazione fornita da entrambi i belligeranti e in base alle testimonianze rese dai protagonisti. Non solo, ma in quest'opera è dato pure di penetrare nel vivo degli avvenimenti anche attraverso la conoscenza diretta del terreno, fondamentale protagonista delle battaglie combattute in montagna.

Per la prima volta, dunque, questo libro fornisce un quadro completo dell'offensiva della 6.a Armata italiana sull'altopiano dei Sette Comuni, vista da parte italiana e da parte austriaca; il libro inoltre, come appaga lo studioso cui interessano in modo particolare gli aspetti tattici e strategici della battaglia, così ha anche il pregio di indurre a serie e severe meditazioni chi preferisce piuttosto soffermarsi — e questo dovrebbe contare di più — sui riflessi umani di vicende ed episodi legati alla carne e al sangue di chi deve solo obbedire: è storia militare, pertanto, «Ortigara 1917», ma è anche un succedersi di eroismi e di miserie, di glorie e di meschinità.

Dopo un buon centinaio di pagine dedicate al terreno, alla guerra, alla preparazione dell'offensiva, Pieropan annota fedelmente, meticolosamente, ciò che avvenne giorno per giorno nelle varie unità e nei singoli reparti, dalla domenica 10 giugno al venerdì 29 giugno. Alla vicenda militare che si svolge in quelle tre settimane, si accompagnano di pari passo, a sottolineare i singoli momenti, critiche giustificate, polemiche (meno giustificate) fra generali, testimonianze e lettere di combattenti, giudizi spesso ingenerosi di Cadorna anche verso i suoi più alti e vicini collaboratori.

Alle 8.30 del 10 giugno, inizio della battaglia, mentre l'artiglieria italiana sta battendo le linee avversarie, il sottotenente degli alpini Mario Tancredi Rossi, studente all'Università di Torino, scrive alla famiglia, forse con un presentimento nel cuore: «Alle due di oggi le colonne d'attacco italiane, formate da ventimila alpini, marceranno sull'Ortigara, su Campigoletti e su Cima Dodici. Poi? Oggi, madre e miei cari, può compiersi il mio destino. Io sono preparato e forte più del mio stesso cuore (...) Ho amato l'Italia sopra tutte le cose, e per essa muoio, sono pronto a morire (...) Sappiate che io sarò morto con negli occhi la visione dell'Italia e di te, madre, sovra ogni altra pura e santa, e di te, padre, ammirabile e forte, e di voi sorelle dolci, e di te, fratello, faticato pur tu dalla vita. (...)». E' un ragazzo di 23 anni che scrive queste righe, che sa dare così serenamente l'addio alla vita, quando la vita è primavera, nella visione di un'Italia grande e gloriosa. Il destino di Mario Tancredi Rossi si compì il 16 giugno.

Pagine amare

Quali le cause del fallimento dell'offensiva? Lasciamo la parola al generale Cadorna, massimo responsabile nella condotta delle operazioni contro l'Austria-Ungheria: «Gli errori di condotta che possono essersi verificati e che mai non mancano anche nelle operazioni più fortunate, non bastano a spiegare l'insuccesso. Vi influirono senza dubbio le avverse condizioni meteorologiche, che diminuirono gli effetti del tiro d'artiglieria contro i reticolati e le trincee nemiche. Ma la principale causa dell'insuccesso la si deve cercare nel diminuito spirito combattivo di una parte delle truppe per effetto della propaganda sovversiva, in quella stessa causa cioè che già aveva prodotto le sue tristi conseguenze sul Carso nei primi giorni di quello stesso mese. A questi effetti deleteri si sottrassero bensì alcune unità, e principalmente gli alpini della 52.a Divisione, i quali subirono il massimo delle perdite».

La giustificazione principalmente addotta da Cadorna risulta infondata, nota Pieropan il quale, lamentando che il generale non avesse specificato a quali truppe intendeva attribuire il diminuito spirito combattivo, si chiede giustamente: «Forse alle Brigate "Arno", "Pesaro", "Catania", "Veneto", "Porto Maurizio", "Sassari", "Piacenza" e "Cremona" che ogni qualvolta era stato loro ordinato avevano cozzato contro ostacoli riusciti insuperabili già l'anno precedente»?.

Non si moriva però solo in battaglia, e si poteva morire anche dopo il 29 giugno. E Pieropan narra la scena straziante della fucilazione di due alpini che, incaricati di una corvée durante il combattimento, non erano più rientrati al loro reparto in linea sull'Ortigara. La tremenda testimonianza è dovuta a Paolo Monelli, il quale, riferendosi al tribunale che ha decretato la condanna dei due disgraziati alpini, così conclude: «Ricusato per incompetenza. Solo chi uscì vivo dalla maciulla del combattimento, solo chi strisciò all'attacco e sbiancò d'orrore sotto il bombardamento e pregò di morire nella notte di battaglia, premuto dal freddo e dalla fame, solo quello sarebbe giudice competente, e darebbe sì forse anch'egli la morte, ma sapendo cosa vuol dire. Non quelli laggiù, cimiterini col robbio, barba fatta, letto con lenzuola pulite, e la guerra ricordo dei manuali di scuola e il codice penale edizione commentata, lontano dallo spasimo della prima linea».

«Adesso la battaglia era finita», commenta Pieropan dopo questo triste episodio. E poiché la guerra è la guerra, e il dovere è il dovere, vorremmo dire che questo episodio rappresenta una pagina fra le più amare di questo «Ortigara 1917» nel quale il lettore troverà documentate testimonianze di quella che fu la realtà gloriosa ma anche atroce, della Grande Guerra.

Fu il calvario e la tomba degli alpini, l'Ortigara, di quegli alpini che, vanto e onore d'Italia da cent'anni, oggi si vuole «ridimensionare», e con ciò menare un nuovo e duro colpo alle tradizioni militari della nazione, già più volte avvilite dai signori della politica.

Fabio Giraldi

Gianni Pieropan: «Ortigara 1917 - Il sacrificio della 6.a Armata». Edizioni Mursia, pagg. 386, lire 5.800.

«Tridentina» ristrutturata

171 MULI «ALPINI» RIFORMATI

Bolzano, 17

La brigata alpina «Tridentina» ha pubblicato l'annuale avviso d'asta per la vendita di quadrupedi riformati. Si tratta di 171 muli che verranno posti in vendita il prossimo 4 marzo alla caserma «O. Huber» di Bolzano. 171 muli riformati e venduti all'asta rappresentano una partita di gran lunga superiore a quelle di 30-40 muli che negli anni passati venivano poste in vendita dalla brigata «Tridentina».

La caserma «O. Huber», dove si svolgerà l'asta, è sede del gruppo «Verona» del secondo reggimento artiglieria da montagna della brigata «Tridentina». Nei giorni scorsi fonti attendibili hanno dichiarato che la ristrutturazione delle truppe alpine in Alto Adige prevede lo scioglimento del gruppo «Verona» entro il prossimo mese di luglio. La vendita di una così grossa partita di muli — tradizionali «collaboratori» dell'artiglieria da montagna — potrebbe essere una conferma indiretta di questa notizia.

I 171 muli posti in vendita hanno un prezzo base che passa dalle 130 alle 190 mila lire. Almeno 190 mila lire sono richieste per muli come — questi alcuni dei nomi con cui gli artiglieri hanno battezzato i quadrupedi — «Gastronoma», «Vandalo», «Dentata», «Cimabue», «Morfina», «Eraclide» e «Iniettore». 140 mila lire valgono «Monito» e «Risotto». «Figara», «Olimpo» e «Pasqua» hanno infine un prezzo base di 130 mila lire. *(Ansa)*

I dialetti veneti al Premio Cortina

Cortina, 17

Il «Premio Cortina» di poesia della montagna, manifestazione a carattere biennale, alla scadenza del termine di presentazione, ha ricevuto dieci opere in lingua e 40 gruppi di liriche in vernacolo, con la partecipazione di cinquanta poeti.

Nella sala comunale, il sindaco di Cortina ha insediato le due giurie, che prenderanno globalmente in esame le opere presentate e procederanno quindi all'assegnazione dei premi. Presidente della giuria in lingua è il prof. Sergio Romagnoli, professore di letteratura italiana alla facoltà di magistero di Firenze. Presidente della giuria per il vernacolo sarà il prof. Giuseppe Francescato, titolare della cattedra di dialettologia italiana all'università di Trieste.

Il conferimento dei premi ai vincitori sarà effettuato nella sala consiliare del municipio sabato 22 marzo alle ore 11. Precederà il 21 marzo un dibattito sui dialetti triveneti, di cui sarà moderatore il prof. Francescato.

Nuovo romanzo di Solgenitsin

Parigi, 17

«Quando il vitello incorna la quercia»: questo il titolo del nuovo libro di Alexander Solgenitsin uscito oggi a Parigi. Il titolo di questo nuovo romanzo dello scrittore sovietico è ispirato ad un detto popolare russo, e adombra gli sforzi dell'individuo contro un regime cristallizzato che portano soltanto a suo danno personale senza smuovere minimamente l'incrollabile bersaglio. Il libro fu scritto nel 1967 nell'Unione Sovietica, ma lo scrittore ha continuato ad aggiungere al testo originario sempre nuove pagine, le ultime delle quali redatte a Zurigo nel 1974. *(Ansa)*

DISCOPANORAMA

«Deb» da oltre Manica

Comus: «To keep from crying» - 33 giri Virgin - Ricordi VIL 12018 - ***

Un nuovo complesso debuttante per i colori della Virgin, la benemerita etichetta inglese specializzata nel lancio di giovani talenti (vedi, autentico caso - bomba, Mike Oldfield). Chi però si aspettasse anche stavolta un gruppo specializzato in «progressive» di alta scuola — secondo le note predilezioni della scuderia discografica di Manor — rimarrebbe deluso: i Comus sono certamente i meno avanguardisti tra i tanti avanguardisti complessi della Virgin, e l'innesto occasionale nel loro organico di alcuni strumentisti provenienti da gruppi di punta come Henry Cow, Gong ed Esperanto non travisa la sostanziale fedeltà dei Comus alla «via maestra» del pop, con qualche predilezione per gli impasti sonori inediti (grazie soprattutto agli «effetti» di Andy Hellaby, gran manipolatore di nastri), ma senza gli sperimentalismi ossessivi consueti a tante altre formazioni. L'album comprende dieci brani, uno dei quali, «Down (like a movie star)», già superprogrammato in radio: ma i pezzi migliori sono «Perpetual motion», «To keep from crying» e soprattutto quella «Figure in your dreams», quasi mendessiana (forse in chiave blandamente ironica) per l'innesto di duttili e maliose vocette femminili. In evidenza, tra i solisti, Roger Wootton, un chitarrista - cantante - compositore di sicuro avvenire.

Roxy Music: «Country life» 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19303 - ***

Roxy Music in formazione rimaneggiata (e la partenza di Eno si fa sentire), al quarto album della loro folgorante carriera. Brian Ferry, sempre più mattatore, accentra l'attenzione come cantante e come compositore (sono suoi tutti i 10 titoli dell'album), ma non è il solo pezzo forte del gruppo, che annovera tra le sue fila qualche altro campione del rock decadente britannico (intendiamo Phil Manzanera e Andrew MacKay). L'album non è piaciuto granché ai critici superciliosi: ai Roxy Music è però giusto dar atto di grande coerenza e anche di notevole coraggio nel proporre una musica ironicamente consumistica, fitta di gimmicks e di effetti abilmente controllati, che potrebbe risultare già datata ma che, grazie allo zampino dei Roxy, sfoggia ancora insospettate doti di freschezza. Sorprende sempre la «plasticità» di questo rock, il suono netto, vibrante, privo di smagliature che i Roxy costruiscono: su tutto, poi, sarcasticamente piroetta la voce inconfondibile di Ferry, che prende in giro gli idoli del rock (e se stesso) e ammicca, complice, al pubblico intelligente. In conclusione, tutt'altro che il peggiore tra i quattro album dei Roxy, come qualcuno ha sostenuto: con una menzione onorevole soprattutto per «The thrill of it all», «Out of the blue», «Bitter sweet», «Casanova».

Billy Preston: «The kids and me» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 63645 - **

Ancora un 33 giri cotto a puntino per i palati (non sopraffini, d'accordo) degli ammiratori di Billy Preston. Non che il negretto dall'astronomica capigliatura «afro» sia un musicista dozzinale, tutt'altro, ma la sua è indubbiamente una musica scaltra, una ben azzeccata miscela di rock e soul, con qualche aroma jazzistico che di questi tempi è quasi tassativo. Fortunatissimo negli States come i precedenti, questo album (che ha qualche risvolto filantropico: ma, al riguardo, rimandiamo alle note in retro di copertina) propone una colorita passerella di motivetti effervescenti, costruiti con ogni cura e nei quali Billy Preston ha modo di far risaltare tutte le sue doti di cantante, tastierista e fantasista, con qualche indulgenza per il trucchetto facile, ma anche con un'istintiva e contagiosa carica motoria. Ritmo a piene mani, dunque, qua e là ammorbidito — lo si è detto — da qualche pennellata soul: i titoli migliori sono forse «Nothing from nothing» (piazzatissima nelle classifiche americane), «Creature feature», «Tell me you need my loving», oltre ai brani strumentali in cui (ricordate «Outa space»?) Preston come sempre eccelle: «Struttin'» e «St. Elmo».

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Italiani, però...

Acqua Fragile: «Mass-media stars» - 33 giri Ricordi SMRL 6150 - **

Un complesso italiano che di italiano non ha nulla, nemmeno l'inguaribile pressappochismo, il patetico slancio velleitaristico, il gusto della scimmiottatura a ogni costo, difetti (o qualità?) che contraddistinguono implacabilmente le formazioni nostrane che si muovono nel solco, ormai gigantesco, dei gruppi «progressive» anglosassoni. Di italiano, insomma, gli Acqua Fragile hanno solo il nome: il resto è desunto, in linea di discendenza diretta, dai celebrati modelli d'oltre oceano e d'oltre Manica (soprattutto da questi ultimi), al punto che anche i testi dei sei lunghi brani sono cantati in un plausibilissimo inglese. Che dire di questo disco? Indubbiamente un disco ottimo, formalmente impeccabile, con qualche brano che lascia il segno («Mass-media stars», «Opening act»), interpretato da strumentisti di solida grana, affiatati e incisivi: ma l'impressione complessiva, ahinoi, resta quella di un'operazione di alto manierismo, preziosa fin che si vuole ma internamente arida. Da un complesso italiano, insomma, si vorrebbe qualcosa di più di una copia su carta carbone delle splendide invenzioni dei santoni stranieri; si vorrebbe cioè un prodotto meno perfetto, ma più originale, più istintivo e — senza voler essere musicalmente nazionalisti — un pochino più italiano. O no?

Cur.

Angolo classico

L'ENIGMATICO SIGNOR TOST

Il 22 settembre 1788, dall'aurea residenza di Esterhaz, Franz Joseph Haydn scriveva all'editore viennese Artaria per chiedere spiegazioni sulle trattative di cessione di sei nuovi quartetti per archi e di due sinfonie, condotte da «Herrn Tost». E' il primo documento della presenza di un curioso, enigmatico personaggio, cui si collegano i quartetti op. 54 e 55 di Haydn.

Chi sia questo Tost che impegola il compositore austriaco in un duplice rapporto editoriale con Vienna e con Sieber a Parigi, non sarebbe difficile individuare: Joseph Tost, violinista nell'orchestra del principe Esterhazy. Le cose però si complicano quando nel 1790 Haydn pubblica altri sei quartetti (op. 64) questa volta con tanto di dedica a «Monsieur Jean Tost». Com'era possibile, si chiesero gli storici, che Haydn dedicasse questo gruppo di quartetti a un «mediatore» che gli aveva dato dei grattacapi due anni prima? Risposta: il Tost dell'op. 64 sarebbe un ricco grossista di stoffe, nato in Moravia nel 1755 e morto a Vienna nel 1813. Il bello è che l'intreccio biografico intorno ai quartetti op. 54, 55 e 64, con l'immancabile complicazione femminile di una certa «Mademoiselle Nanette» Tost, si riconduce a una ipotesi: che cioè i due Johann Tost siano la stessa persona, vale a dire l'intraprendente violinista, che avrebbe così coronato la propria vocazione commerciale, senza trascurare le pubbliche relazioni con la musica.

La premessa era indispensabile alla presentazione di un album della D.G.G. comprendente, nei sei dischi, i cosiddetti «Tost-Quartette», eseguiti al consueto, ottimale livello dal «Quartetto Amadeus». C'è una certa predestinazione haydiana nel valoroso complesso da camera, prossimo ormai ai trent'anni di carriera: anche Norbert Brainin, Siegmund Nissel e Peter Schidlof, sono arrivati (nel 1938) a Londra provenendo da Vienna, e a Londra ha avuto così inizio (grazie all'incontro con il violoncellista Martin Lovett) uno dei più celebri quartetti europei.

La trasparente qualità dell'incisione dei sei LP (n. 2740 107) accentua la purezza — a tratti fin troppo rigorosa — dell'interpretazione di questi dodici quartetti, nati, i primi sei, durante la feconda attività di Haydn a Esterhaz, e gli ultimi nell'anno stesso della scomparsa del principe Nicolaus. L'invenzione di Haydn è una sorgente di sorprese anche in queste pagine, che l'«Amadeus» coglie e ravviva puntualmente, anche con un segno particolarmente slanciato e denso; nel pesante passo di danza, per esempio, del minuetto del «Lerchenquartett» in re maggiore op. 64 n. 5, o nell'arcata ampia del primo tema (Vivace) del Quartetto op. 54 n. 2, che trova poi la strada verso una più raccolta e delicata temperie e verso gli interrogativi imploranti del Trio. O ancora, nello straordinario abbrunirsi cromatico del Quartetto in sol magg. (op. 54, n. 1), inattesa preparazione a uno svolgimento quasi preschubertiano, come giustamente segnala Imgar Becker - Glauch, che ha curato l'attenta analisi delle opere sul fascicolo illustrativo oltre alle note sul caso-Tost.

* * *

Sempre la D.G.G. annuncia un album che senza dubbio farà drizzare le antenne di chi raccoglie la documentazione discografica della grande elite pianistica: sono due dischi (n. 2726 047) dedicati all'«arte di Martha Argerich». La pianista vi esegue una ricca antologia chopiniana, oltre alla Sonata in Sol min. di Schumann, alle due Rapsodie di Brahms, alla Rapsodia ungherese in re bem. magg. di Liszt a «Jeux d'eau» di Ravel, concludendo il recital con la Toccata op. 11 di Prokofiev.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FRA LE PIÙ ALTE D'ITALIA L'AFFLUENZA ALLE URNE

Scrutini a pieni voti nelle elezioni delle Medie

Le percentuali: genitori 72 p.c., docenti 91 p.c., personale 98 p.c. Primi risultati nei singoli istituti - Catechisti fra gli eletti



(Italfoto)

E' risultata eccezionale, soprattutto per quanto riguarda il personale non insegnante, l'affluenza alle urne registrata domenica nelle scuole medie inferiori della nostra provincia, in cui si è votato per l'elezione dei nuovi organi collegiali previsti dai decreti delegati. Secondo i dati ufficiali resi noti dal provveditorato agli studi l'affluenza alle urne è stata del 98 per cento per il personale subalterno, del 91 per cento per gli insegnanti e del 72 per cento per i genitori; la media dei votanti è pertanto una delle più alte registrate in campo nazionale, pari all'87 per cento denale, pari all'87 per cento.

In taluni seggi (ve n'erano complessivamente 52, di cui 43 nelle venti scuole italiane e 9 nelle sette scuole con lingua d'insegnamento slovena) le operazioni di scrutinio si sono aperte già domenica sera, dopo la chiusura delle votazioni, per proseguire nel corso della notte; in altri seggi lo spoglio delle schede è stato rinviato a ieri mattina e in qualche caso, ad esempio presso la scuola «Caprin», era ancora in atto a tarda sera.

A distanza d'una settimana è stato intanto risolto il caso degli insegnanti di catechismo, che in alcune scuole elementari non erano stati ammessi a votare — in seguito a un'interpretazione unilaterale di norme e regolamenti — due domeniche fa. Ieri infatti i sacerdoti hanno regolarmente votato e in alcune scuole medie sono stati anche eletti in seno al consiglio d'istituto. Pertanto i religiosi esclusi dalla partecipazione alle elezioni nelle elementari hanno formalizzato la loro protesta presentando regolare ricorso.

Ed ecco, limitatamente ai consigli d'istituto, i primi risultati:

Bergamas: Docenti: Lucia Dadovaleri, Vincenzo Calogerà, Elda Spagnul, Regina Zumin Tartari, Luisa Sazzini, Dora Leila Lescovelli, Angela Salvi Borruso, Angelo Leghissa; non docenti: Pietro Moro, Romano Moratto; genitori: Luciano De Baldi, Lorenzo De Ros, Aldo Cozzi, Francesco Carabellese, Nada Schiaffini, Giuseppe Cutazzo, Rinaldo Del Savio, Sergio Del Ben.

Brunner: Docenti: Maria Mussinano, Anita Parovel, Giuliana Rolli, Bruna Brill, Maria Grazia Tamburiello, don Guerrino Zangrando; non docenti: Giovanni Della Pica; genitori: Sergio Zini, Valnea Nuciari, Mario Luigi Dell'Aquila, Giuseppe Clan, Giuseppe Giustolisi, Anna Maria Lenarduzzi.

Corsi: Docenti: Anna Giusto, Marisa Gostissa, Bruno Blocar, Lelia Cosciani, Mario Luigi Dell'Aquila, Enzo Mari; non docenti: Giuseppe Caucci; genitori: Alessandro Pignatti, Anna Maria Chersi, Luciano Peloso, Marisa Bevilacqua, Antonio Dario Martegani, Giuseppe Eugenio Miccoli.

Dante: Docenti: Erica Samos, Antonietta Mari, Elda Peterlin, Eugenia Puleo, Nella Rocco, Ernesto Longo, Lidia Dordolini, Ezio Berti; non docenti: Adriana Genuzio, Marina Pateri; genitori: Gianpaolo Reiter, Osvaldo Panzeri, Alda Maria Parovel, Franco Lena, Adelia Cosma, Liliana Odda, Giovanni Lautschner, Enea Cumari.

Divisione Julia: Docenti: Sergio Daradin, Ermanno Bisiacchi, Lucrezia D'Eliso, Maria Morgani, Claudio Milleri, Lida Tremoli, Alberto Consoli, Mirella Fiorentin; non docenti: Beniamino Di Marino, Alessandro Micatovich; genitori: Giuliana Camber, Paolo Pauli, Basiliola Modugno, Nicola Assanti, Niccolò Novacco, Mario Costanzo, Gino Cardinali, Guerrino Carli.

Pitteri: Docenti: Enzo Politi, Ito Guidoboni, Vittorio Naponiello, Folco Iacobi, Anna Brandolisio, Giorgia Mosetti; non docenti: Giorgio Preprost; genitori: Umberto Buzzatta, Lidia Galimberti, Liliana Miotto, Marcello D'Ambrosio, Zoltan Kornseind, Francesca Cuffaro.

Rittmeyer: Docenti: Tullio Presin, Alida Giacomini, Casimiro Quarin, Loredana Scocchi, Armando Tomasetig, Liviano Zandomeni; non docenti: Maria Luisa Steiner; genitori: Antonio Quarneri, Benita Filipaz, Beniamino Negro, Ida Pavan, Vittorio Piccoli, Francesco Vriz.

Sauro (Muggia): Docenti: Giovanni Scheriani, Fabio Fonda, Bruno Zimarelli, Silvana Rumiz, Rainiero Bertocchi, Franco Colombo, Gemma Salvini, don Mario Penco; non docenti: Donatella Salvi, Rosa Mauro; genitori: Oliviero Magris, Fulvio Gandini, Fedele Valentich, Luciano Tremul, Luciana Cozzi, Francesco Finocchiaro, Franco Diotallevi, Marcello Salvini.

Stuparich: Docenti: Maria Giordano, Ovidio Schiattino, Bruna Caracoglia, Marisa Pinto, Nives Corazza, Liliana Bianchet; non docenti: Omero Moro; genitori: Milvia Crociato, Vittorio Verdoglia, Sergio Aita, Ugo Chiurco, Fulvio Ongaro, Vito Daniello.

Campi Elisi: Docenti: Concetta Fontanot, Ermelinda Ziberdi, Salvatore Stabile, Diego Casali, Flavia Cameli, Anna Maria Gutti; non docenti: Pietro Schirò; genitori: Silvio Bari, Giovanni Gerolami, Gastone Rocco, Nerio Cavazzoni, Leonardo Crisciuzzi, Anna Maria Caffario.

Villa Opicina: Docenti: Argia Bisiacchi, Nicolò Ramani, Pier Giorgio Ragazzoni, Giorgio Prata, Antonio Minuto, Wanda Geritali; non docenti: Bruno Veglia; genitori: Michele Turitto, Nevio Covelli, Giorgio Pellizer, Margaret Cocco, Gianfranco Turinetti, Ariella Malusà.

Aurisina: Docenti: Fabio Buglian, Belisario Fabris, Alessio Cossutto, Giorgio Depangher, Ida Reina, Marisa Vagliassindi; non docenti: Ilario Zanuso; genitori: Giorgio Biagi, Speranza Cernadori, Franco Angelotti, Vinicio Dellapietra, Giuliano Porcile, Mario Giraldi.

Media slovena «Cankar» (via Frausin): Docenti: Zoia Drassich, Neda Jeunicar, Nadia Leghissa, Marina Pertot, Anna Princic, Natalia Smotlak; non docenti: Vera Losej; genitori: Bogo Samsa, Giuseppe Slama, Anita Campana, Ada Roici, Adolfo Junz, Bruna Skerl.

Media slovena «Cankar» (via centi: Ada Besensek, Ada Mosca, Claudio Palcich, Maria Pierazzi, Maria Raunik, Giovanna Skrjgnar; non docenti: Luigia Dreossi; genitori: Boris Bogatec, Sabina Pertot, Alessio Lokar, Demetrio Sancin, Danila Gomolj, Carlo Curri.

Media slovena S. Dorligo: Docenti: Beniamino Salvi, Graziella Biber, Anda Andolschek, Marta Repini, Alencika Salvi, Stanislava Taucer; non docenti: Fulvio Smotlek; genitori: Nerina Svab, Marino Pecenik, Albino Ciuk, Boris Berdin, Bruno Scroccaro, Olivia Turman.

Media slovena di Aurisina: Docenti: Franco Coianez; Zvonko Leghissa, Maria Maddalena Pertot, Miroslavo Petelin, Elena Sciah, Annamaria Pretjac; non docenti: Elena Krasic; genitori: Albino Pertot, Eugenio Pacor, Rodolfo Gergic, Giovanni Brezel; Bruno Mitlikavec, Almiro Gabrovec.

UNA «RIVOLUZIONE» ANCORA DA FARE

Semafori e traffico

Attesa stamane in Municipio una relazione su risultati e prospettive delle innovazioni

Stamane, in Municipio, sarà fatto il punto della circolazione cittadina. Questo, almeno, dovrebb'essere lo spirito della conferenza stampa convocata dall'assessore all'urbanistica e traffico, De Luca.

Nessuno, certamente, si attendeva soluzioni miracolistiche dalla cosiddetta «rivoluzione del traffico», che dovrebb'essere da tempo realtà concreta; ma, per la verità, anche in questo settore — per voler ricordare una frase usata soltanto qualche giorno fa per registrare l'insuccesso di un altro grosso adempimento locale — la ciambella non è riuscita col classico buco. La settimana scorsa avevamo sottolineato la mancata soluzione di parecchi problemi collegati col traffico urbano; oggi purtroppo si deve constatare (gli ultimi episodi lo confermano) che gli incidenti in città sono ben superiori a quelli sulle arterie periferiche, dove la probabilità è maggiore, considerando se non altro la maggiore velocità impressa agli automezzi.

Di chi la colpa? Evidentemente c'è qualcosa che non quadra nella rivoluzione del traffico, che in pratica — almeno finora — si è risolta in un sistema di semaforizzazione automatizzata. In pratica infatti ci si sta servendo di un elaboratore elettronico per sostituire il sistema manuale: tutto qui. Ben poca cosa rispetto a quanto era stato promesso. Se non altro il traffico, reso finalmente più scorrevole, avrebbe dovuto valorizzare i mezzi pubblici (e a favore di questi ultimi s'era fatta notevole propaganda, con l'intento di convincere il cittadino a lasciare sotto casa o in garage la propria automobile). Gli autobus avrebbero goduto della precedenza, e tutto così sarebbe stato enormemente facilitato. E, invece, nessuna elasticità può ancora essere notata. Oggi, in Municipio, si dirà finalmente una parola concreta?

Riunita ieri sera la direzione della DC

Si è riunita ieri sera la direzione provinciale della DC, per dibattere una serie di questioni interne. La seduta si è conclusa — rinviando ancora una volta la scelta delle candidature al vertice dei vari enti locali — con la votazione unanime di una risoluzione sul «caso Vigini», che verrà diffusa oggi.

SVANITA L'ILLUSIONE DI UNA PRIMAVERA IN ANTICIPO

CON L'IMPETO DELLA BORA IL BRIVIDO DELL'INVERNO

Repentina discesa del termometro a zero gradi Malanni causati dai refoli - Una raffica a 110

E' arrivata, a metter fine dapprima alle giornate di umidità intensa, e quindi a quelle addirittura primaverili. Quasi timidamente all'inizio, ha soffiato per tutta la giornata di domenica, con le sue raffiche spazzatutto, — nella notte una raffica ha raggiunto i 110 chilometri orari — investendo persone e cose e dando un'autentica mazzata al termometro: e il mercurio ha fatto un tuffo nella colonnina, toccando gli zero gradi.

Ieri quando si pensava che non sarebbe potuta durare (ormai ci eravamo illusi di esserne fuori e di avviarci a gran passi verso la primavera), la bora ha continuato a imperversare, in una giornata per altro verso semplicemente splendida. Però, che freddo... Ci eravamo quasi dimenticati di esser dentro, nell'inverno, perché arrivare a febbraio senza provare certi brividi tipici di questa stagione non è certamente cosa di tutti gli anni. Le raffiche forse si sono rivelate meno mordenti di domenica, ma ugualmente hanno spazzato la città, aggredendola per tutta la giornata.

E' evidente che quando la bora soffia con tale intensità la giornata diventa campale per i vigili del fuoco. Ieri, ad esempio, si son dovuti annoverare oltre una ventina di interventi per fissare persiane che altrimenti correvano il rischio di volar via, puntellare cartelloni pubblicitari e lamiere pericolosamente instabili. L'intervento più grosso si è verificato nel tardo pomeriggio quando è stato dato al palazzo della CRI di piazza Sansovino per degli intonaci che venivano letteralmente strappati dalla furia del vento (per la verità, quell'edificio già da tempo era stato interessato al distacco degli intonaci).

Numerosi anche gli incendi di sterpaglia alimentati anche dal tempo secco: e in questi casi l'urgenza era legittimata dalla rapidità del propagarsi delle fiamme. Ventitrè ettari di bosco ceduo e latifoglio sono andati distrutti dal fuoco lungo la statale del vallone di Gorizia, nella zona di Jamano; l'incendio si è propagato in brevissimo tempo e le fiamme sono state spente da squadre di vigili del fuoco di Gorizia e Monfalcone, coadiuvate da militari giunti da Gradisca, da personale della Forestale e dai carabinieri.

STATO CIVILE

MORTI: Amadori Giovanni, anni 74; Zorzetti Marcello, 83; Moreu Armando, 55; Brosolo Federico, 56; Gregorich ved. Scupek Maria, 72; Travan ved. Ivancich Santa, 77; Conci Giulio, 63; Sammarco Aniello, 55; Bonazza Giuseppe, 72; Buttinar ved. Gracogna Maria, 79; Marinoni Germano, 72; Fanelli ved. Corvo Lucia, 78; Fiorina in Podrugovaz Onorina, 67; Natali Giovanni, 75; Petracco Serafino, 73; Cattaruzza in Cattaruzza Maria, 60; Donda Cesare, 60; Colmato Giovanni; 84; Selvani in Mecchia Elena, 78; Okretic ved. Feroglia Maria, 89.

La ruota dell'auto sul piede di una donna

La pelliciaia Anna Macchi di 49 anni, abitante in via Pascoli 27, è stata travolta ieri mattina da un'automobile che ha proseguito la sua corsa rimanendo così sconosciuta. La signora stava attraversando le strisce pedonali in viale Miramare, all'altezza della Stazione centrale, diretta verso la via Udine, quando l'auto le ha schiacciato un piede, il sinistro, passandole sopra con una ruota.

All'ospedale Maggiore la Macchi è stata ricoverata nella divisione ortopedica per la frattura del metatarso. Guarirà in 25 giorni.

IRRISOLTO DA UNA SETTIMANA IL NUOVO INQUINAMENTO

QUESTA VOLTA IL TIMAVO SI È GIOCATO LA FIDUCIA

Ormai si fa strada la ricerca idrica nell'Isontino Sull'acquedotto del futuro si farà il punto stasera

La settimana appena trascorsa ha dimostrato una volta di più il pericolo costante che, per il rifornimento idrico della nostra città, deriva da certe fabbriche che operano a Villa del Nevoso. Il Timavo è stato infatti interessato all'enesimo fenomeno di inquinamento, e i tecnici dell'Acegat sono stati costretti a operare le strozzature per evitare che il livello dei serbatoi si abbassasse oltre il limite di guardia. Lunedì scorso è stata la giornata più difficile dell'intera settimana, nel corso della quale si è maggiormente risentito il disagio delle restrizioni. Le risorgive tuttora denotano una leggera presenza di sostanze organiche e attualmente si attingono 40 mila metri cubi dal Timavo e altri 150 mila dal Sardos, che presenta un situazione di «magra» relativa. Non aggravandosi la situazione, la normalità potrà tornare almeno entro questa settimana.

Come si vede, comunque, rimane pur sempre il problema d. fondo, che può essere risolto soltanto nei seguenti termini: impedire che il Timavo venga ulteriormente inquinato (ma non dipende certamente dall'Acegat, bensì dalle autorità jugoslave che avrebbero già dovuto eliminare gli scarichi nella parte superiore del fiume, per loro stessa ammissione considerato super-inquinato); trovare altre fonti di prelievo dell'acqua. In definitiva, si è giunti ora a questo assurdo: prima dell'avvento dell'acquedotto sottomarino c'era il grosso problema di adduzione dell'acqua in città; risolta quella questione con la posa della tubazione sul fondo del mare, adesso vi è scarsità d'acqua a causa dei sistematici inquinamenti del Timavo.

Ne deriva la necessità, quindi, soprattutto guardando al futuro, di puntare su un nuovo acquedotto. Un tema, questo, oltremodo attuale, che sarà affrontato proprio stasera, con inizio alle ore 19, nella sala convegni di via San Nicolò 5, dove si proietteranno delle diapositive e un breve filmato a colori sulle ricerche idriche sotterranee per la costruzione del nuovo acquedotto sulla sinistra dell'Isonzo. La manifestazione, organizzata su iniziativa della Camera di commercio e dell'Accademia di studi economico-sociali per l'agricoltura, fa seguito alle due tavole rotonde promosse dalla stessa accademia, rispettivamente nel novembre '73 e alla fine dello scorso anno, sul tema dell'approvvigionamento idrico a Trieste. Lo scopo è di portare a conoscenza dell'opinione pubblica gli sforzi e le realizzazioni già compiute per risolvere tale delicato e vitale problema della nostra città; e, inoltre, di riunire tecnici, studiosi della materia e pubblici amministratori per un reciproco scambio di opinioni e di proposte sui futuri passi da compiere nel settore indicato. La proiezione sarà commentata dall'ing. Tullio Devescovi, dirigente capo del servizio gas-acqua dell'Acegat, il quale al termine sarà a disposizione degli intervenuti per dare risposta alle eventuali domande di chiarimento.

Conviene in proposito ricordare che ancora nel lontano '53 l'ufficio idrotecnico comunale (diretto dall'ing. Curto) aveva dato inizio a una serie di perforazioni per la costruzione di un nuovo acquedotto nella zona di Pieris. Finora sono stati trivellati cinque pozzi, che ancor oggi sono in fase di pompaggio (2 a Dobbia, 1 a Begliano, 1 a Crosere e 1 a Pieris: in quest'ultimo è stato sistemato l'idrometrografo). I risultati, a quanto è stato assicurato, si sono rivelati indubbiamente buoni, tanto che s'era deciso di creare la linea dei pozzi da quella parte: l'acqua è in abbondanza e potabile. Insomma addio risorgive del Timavo...

U.F.O. o Sirio?

«Ci sono degli U.F.O. in cielo». Con queste allarmanti parole si è scatenata ieri sera una tempesta di telefonate in redazione, al 113, ai carabinieri. Altri, frenando l'immaginazione, hanno voluto descrivere i due strani carpi luminosi notati nel cielo dopo il tramonto, con sempre crescente intensità. In piazza Unità, malgrado la bora, si sono formati assembramenti di curiosi in vari posti d'osservazione, da cui scaturivano le più svariate ipotesi fantascientifiche. Il fenomeno si è verificato anche in altre città italiane, con le stesse caratteristiche: dei due corpi luminosi uno è apparso molto vistoso e dalla luce variabile; entrambi poi sarebbero stati in fase di avvicinamento e alcuni hanno anche affermato di aver visto un tratto luminoso di congiunzione. Secondo gli esperti invece il fenomeno non sarebbe altro che un normalissimo evento astronomico, riguardante un avvicinamento della stella Sirio al pianeta Giove.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simone — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 17.35. La luna nasce alle 9.54 e cala alle 0.10.

Ieri: temperatura massima 4,5, minima 0,1; pressione mb. 1030,7 in aumento; umidità 27 per cento; vento km 33 da E-NE con raffiche a 66; temperatura del mare 8,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Un corpo estraneo schizzato come un proiettile da un tornio, ha colpito all'occhio l'operaio Giovanni Pignalosa di 32 anni, abitante in via Vigneti 4. Il fatto è accaduto ieri mattina in un reparto della Grandi Motori e l'operaio è stato trasportato e ricoverato nella divisione oculistica dell'ospedale, con una ferita perforante bulbare all'occhio sinistro, guaribile in 10 giorni.

VITTIMA DEL MARE IN BURRASCA

Sugli scogli di Galiola in trappola la «Joanna»

L'equipaggio resta incolume - Una falla «San Marco» e «Palladio» in soccorso

La «Palladio» e la «San Marco», mentre erano in navigazione lungo la costa istriana, con rotta verso Trieste, sono dovute accorrere ieri in aiuto della motocisterna «Joanna», battente bandiera greca finita in secca. La nave greca di 9800 tonnellate, con un equipaggio di 34 uomini, durante la navigazione notturna si è andata ad incagliare sugli scogli dell'isolotto di Galiola, tra Pola e Lussino, ad occidente dell'isola di Cherso. Non appena l'acqua ha cominciato a penetrare nella sala motori, il comandante ha lanciato l'SOS, immediatamente raccolto dalle due navi italiane, da un mercantile jugoslavo e da due rimorchiatori di Fiume. L'opera di soccorso è impedita dal mare agitato, comunque i membri componenti l'equipaggio della «Joanna» non corrono per ora alcun pericolo.

Le assemblee dei genitori

Istituto «Sandrinelli» — I genitori degli alunni dell'Istituto per il commercio «Sandrinelli» sono invitati a partecipare oggi alle ore 19, presso la sede dell'istituto «Carli», alla illustrazione del programma dei candidati della prima lista.

Istituto Nautico — I genitori degli studenti dell'Istituto Nautico sono invitati, in vista della prossima elezione degli organi collegiali, alla assemblea per la presentazione e discussione del programma e dei candidati della 1.a lista che si terrà domani, mercoledì alle ore 18,30 nella sede dell'Istituto.

Istituto «Galvani» — Questa sera, nella sede di via Lazzaretto Vecchio, alle ore 19, presentazione dei candidati e del programma lista V.

IN AGITAZIONE ANCHE I VIGILI URBANI E LE MAESTRE D'ASILO

Domani e giovedì paralisi degli Enti locali in sciopero

Altre quarantott'ore di sciopero dei dipendenti Enti locali, nelle giornate di domani e giovedì, su base interregionale; ne sono interessati, oltre il Friuli-Venezia Giulia, pure il Trentino-Alto Adige, il Veneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna. Lo sciopero sarà ulteriormente proseguito su tutto il territorio nazionale per ulteriori quarantott'ore nelle giornate di mercoledì e giovedì della prossima settimana. Ne sono interessati i lavoratori delle Province, dei Comuni, dei Consorzi comunali e provinciali, degli ECA e degli altri istituti pubblici di assistenza e beneficenza (le esenzioni dalla manifestazione di protesta sono state ristrette al minimo). Vi partecipano pure le scuole materne e i vigili urbani.

In proposito la segreteria provinciale del Sinascel-Cisl informa che l'assemblea delle maestre e dirigenti di scuola materna comunale ha deciso all'unanimità la partecipazione all'astensione dal lavoro. Oltre alle motivazioni di carattere generale relative all'attuazione del contratto nazionale, il personale scolastico intende aderire all'azione «anche per riaffermare le richieste già presentate all'amministrazione del Comune di Trieste, inerenti l'istituzione degli organi collegiali nelle scuole materne, nonché altri problemi di carattere giuridico e normativo, quali la difesa dei diritti acquisiti in sede di revisione del regolamento, e un livello retributivo per le dirigenti e le maestre adeguato alla loro funzione».

A quanto sottolinea la federazione regionale degli E.L., l'azione di sciopero è stata programmata ed è gestita dalla federazione delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil, che ha ritenuto di includere nelle rivendicazioni anche il contratto nazionale per i dipendenti da Enti locali nel contesto di una ristrutturazione di tutto il pubblico impiego. Il contratto nazionale della categoria, con validità triennale dal 1.o luglio '73, è stato firmato dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni degli enti (Anci, Upi e Anea) già il 5 marzo '74, e successivamente sono stati perfezionati i contratti integrativi regionali da parte di commissioni paritetiche regionali appositamente costituite.

L'azione di protesta cui sono stati chiamati già il 30 gennaio e sono ora nuovamente invitati per altre quattro giornate i lavoratori degli E.L. — prosegue il comunicato sindacale — è dovuta «alle remore interposte da alcuni enti nel recepire la parte normativa e maggiormente qualificante del primo contratto della categoria, e anche di quella retributiva che, pure se superata dal tempo trascorso dal 1.o luglio '73 a oggi, comunque porta un miglioramento economico ai lavoratori interessati, fermi allo stipendio o salario al 30 giugno '70». Alle difficoltà frapposte dagli enti va inoltre aggiunta «la volontà di alcuni comitati provinciali di controllo regionale di restituire la deliberazione già adottate dagli enti per supplemento d'istruttoria».

L'azione in campo nazionale — si fa osservare nella nota — è volta contro l'atteggiamento del governo «che finora non ha mostrato alcuna volontà di affrontare e di risolvere positivamente i problemi degli Enti locali e dei loro dipendenti, e si sottrae a ogni incontro, nonostante le dichiarazioni di qualche ministro. E anzi, attraverso una politica di restrizione dei credito, aggrava la pesante situazione finanziaria degli enti, ormai nella impossibilità di far fronte a una qualsiasi domanda di servizi sociali».

Infine la federazione regionale unitaria rileva che il contratto nazionale introduce modificazioni importanti nelle strutture e nei servizi degli enti, ne migliora il funzionamento ed esalta i ruoli dei Comuni, delle Province e degli istituti di assistenza.

Anche la Cisnal-Enti locali ha deciso di proclamare domani e giovedì lo sciopero della categoria.

SI È SPENTO A 44 ANNI UN ARTISTA DI TALENTO

Immatura morte del pittore Coloni

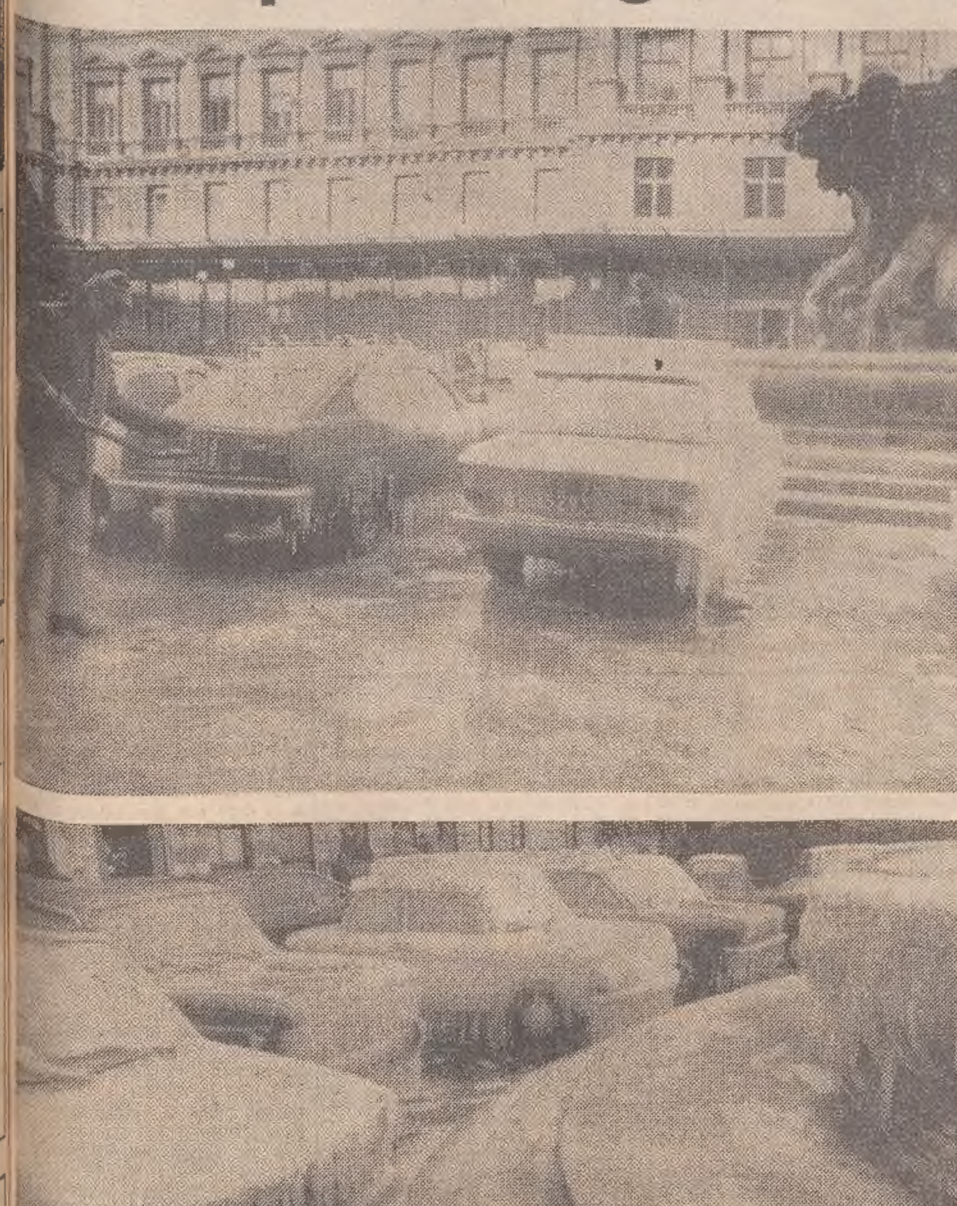
Si è spento improvvisamente, all'età di 44 anni, il pittore concittadino Sabino Coloni, figura ben nota negli ambienti culturali triestini per la sua attiva partecipazione alle maggiori mostre collettive locali e regionali e per le sue numerose «personali» di pittura ed anche di scultura in acciaio allestite nella nostra ed in altre città.

Nato all'arte in pieno clima neorealista e assurto alla ribalta delle migliori forze artistiche locali insieme a un gruppo di giovanissimi — Rosignano, lo scultore Cerne, il compianto Titz — immediatamente salutato dal pubblico e dalla critica come una vivida stella nascente, Coloni (di cui si ricorda una grande pittura murale, inaugurata nella sede del PCI di via Madonnina alla presenza di Zigaina, uno dei padri del neorealismo postbellico) intinse successivamente il pennello nei colori dell'astrattismo, pur senza sconfinare nell'informale, e da ultimo si dedicò ai temi della fantascienza in chiave ecologica: quadri da cui prorompeva il grido disperato dell'autore, all'unisono con una disintegrazione panica (allucinazioni e onirici tormenti, in uno scoppio di presaghi colori di tempesta).

Con Sabino Coloni scompare l'ultimo dei «bohémiens», compianto da uno stuolo di amici notturni, amico di attori (nel suo studio di viale XX Settembre si davano puntualmente convegno gli artisti dello Stabile di prosa con al centro, ai tempi del teatro di via Giustiniano, l'ora celeberrimo Gian Maria Volontè), di colleghi d'arte e anche di quella semplice gente di periferia che aveva ritratto agli esordi. Amorevolmente assistito dalla moglie Laura, la sua cara Lalla, Coloni è spirato all'ospedale, dopo poche ore di degenza.

PARCHEGGI IN CITTÀ: DIVAGAZIONI INVERNALI

Meglio la contravvenzione o la sorpresa del ghiaccio?



(«Giornalfoto»)

La bora si diverte come può ed in questo rivela a volte un gusto artistico ed una fantasia del tutto particolari, come nel caso della fontana di piazza Vittorio Veneto. La piazza prospicente il palazzo delle poste, costituisce uno dei parcheggi più preziosi che esistano in centro, anche perché è una delle poche zone di posteggio in cui non vige il disco orario. Per cui capita che molta gente, una volta trovato là il posto prezioso, preferisca muoversi a piedi lasciando la vettura ferma per tutta la giornata. Ed è tranquillo di non trovarci la sorpresa della multa, ma, come è successo ieri, non è tranquillo di non trovarci la sorpresa del ghiaccio. La bora che ha soffiato tutta la notte e tutto il giorno, sollevando gli spruzzi d'acqua della fontana, li ha sparpagliati sulle automobili in sosta, il rigore della temperatura ha poi completato l'opera trasformando il tutto in ghiaccio. Finché si fosse trattato solo di acqua la cosa non sarebbe dispiaciuta, soprattutto a coloro che avevano in mente di far lavare la macchina, ma il fatto è stato meno piacevole trattandosi di un resistente e spesso strato gelato per togliere il quale c'è voluto del tempo e molta pazienza onde non recare danni alla carrozzeria, graffiandola. Senza contare poi il problema di aprire le portiere, le cui serrature erano anch'esse indurite dal gelo, e, da ultimo, quello di riuscire ad avviare il motore tenuto così a lungo in «frizer». Chi l'ha presa con filosofia ha invece apprezzato i meravigliosi disegni ghiacciati che portano la firma di un artista così irruento. Chi ha fantasia da vendere, infine, alla vista di quello spettacolo si è sentito trasportato d'istante in una di quelle meravigliose città nordiche in cui tali visioni sono all'ordine del giorno, e ne è rimasto soddisfatto, se la sua automobile non era tra quelle.

SEGNALAZIONI

Bisognava chiamare un altro medico

Il direttore provinciale dell'INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del signor Oliviero Messina, pubblicata il 15 febbraio, si desidera precisare quanto segue.

«Il rimborso parziale della spesa sostenuta dall'assicurato corrisponde alla tariffa prevista per il trasporto, a mezzo autoambulanza, dal domicilio all'ospedale. La differenza dell'importo riguarda l'intervento a domicilio del medico, prestazione questa che l'assistito avrebbe potuto richiedere a titolo gratuito al proprio medico generico, il quale, in caso di necessità, è tenuto ad effettuare la visita entro il più breve tempo possibile.

«In proposito si precisa ancora che il rimborso per la visita effettuata dai sanitari della CRI a domicilio del paziente, non può essere concesso in quanto l'Istituto già corrisponde ai medici di libera scelta un compenso forfettario per tutte le prestazioni, per cui non sarebbe legittimo procedere ad un doppio esborso per la stessa prestazione».

Riforma sanitaria e rimborsi spese

«Nel gennaio scorso mio figlio si è ferito accidentalmente al capo sulla pubblica via ed ho dovuto portarlo all'Ospedale infantile, dove gli sono stati praticati tre punti di sutura. Pur avendo esibito il libretto di iscrizione al'ENPDEDP, mi hanno fatto pagare 1500 lire. Avendo fatto presente all'impiegata che, secondo la strombazzatissima riforma sanitaria, le prestazioni ospedaliere dovrebbero essere gratuite, questa mi ha risposto che la somma mi sarebbe stata rimborsata dall'ente mutualistico di appartenenza. Ed infatti, espletata la pratica, mi sono visto rimborsare 800 lire.

«Ora non è per la somma, di per sé esigua, che protesto, quanto per la presa in giro: l'assistito si vede infatti promettere attraverso i giornali miglioramenti che restano sulla carta. E, se chiede spiegazioni sui suoi diritti, si vede rispondere con arzigogoli legali, come è successo al sottoscritto con l'E.N.P.D.E.D.P. Ora, a nome di altre persone, che evidentemente si saranno trovate nella medesima situazione, vorrei avere una precisazione da parte della direzione dell'Ospedale infantile. Grazie. Nicola Lockmer».

Senza lavoro

«Carissime "Segnalazioni", desidero segnalare ai lettori del nostro giornale il caso malinconico di un uomo di 55 anni, per lungo tempo occupato all'estero e che da ben tre anni si trova senza impiego, privo di sostegni, tranne il vivere assieme alla propria madre, di 76 anni che percepisce la pensione minima. Su tanta miseria grava anche lo sfratto dall'abitazione, poiché è stata acquistata. Veramente quest'uomo si trova in un vicolo cieco: egli è alla disperata ricerca di una qualsiasi occupazione, con miti pretese. Si tratta di un perito tecnico, con conoscenza della lingua inglese e tedesca, corrispondente disegnatore (diplomato perito tecnico). Chissà se a Trieste ci sarebbe un ufficio, un ente che potesse assumere, anche per prestazioni saltuarie quest'uomo!

«Ringrazio, sperando che questa segnalazione venga pubblicata. Non scrivete il nome di quest'uomo, datelo solo a chi volesse eventualmente aiutarlo e trovare un lavoro qualsiasi. Lettera scritta da una persona che abita nella stessa casa».

La 30 in via Filzi

«Mi sembra strano, che l'autobus 30 passando per la via Filzi non si fermi alla fermata a richiesta istituita per la 5 e la 28. Credo sarebbe di grande comodità per tutti gli utenti abitanti in piazza Dalmazia, Oberdan, via Carducci, ecc., e pure per coloro che devono servirsi del tram di Opicina. Penso che non ci siano problemi insormontabili da risolvere per esaudire questa giusta richiesta e ringrazio. Attilio Geriant».

Socialdemocratici di San Sabba

«Egregio direttore, siamo un piccolo gruppo di cittadini che abitano a San Sabba e da tanti anni iscritti al Partito socialdemocratico. Ci permettiamo di chiedere ospitalità nelle "Segnalazioni", la rubrica in cui i triestini possono esprimere liberamente il loro pensiero, perché le recenti vicende politiche che hanno coinvolto il dimissionario assessore De Gioia non ci sembrano chiare.

«Riteniamo buona e doverosa ogni operazione che abbia per obiettivo le "mani pulite" dimostrando alla città che non tutti gli uomini politici sono invischiati in loschi affari e quindi approviamo le "purghe" che il commissario, inviato da Roma, ha ritenuto opportuno effettuare. Non ci rendiamo conto però dell'accanimento particolare che è stato riversato su Giuseppe De Gioia, che noi da tanti anni abbiamo seguito nella sua carriera di pubblico amministratore.

«Alla gente di San Sabba, sulla cui estrazione popolare non ci sembra possano sorgere dubbi, piaceva essere rappresentati da uno di loro e, negli incarichi che nel tempo venivano affidati al dimissionario assessore, sempre noi si traeva un senso di chiarezza e di partecipazione alle cose della città.

«Ora per cose che sono avvenute nell'ambito di una cattiva amministrazione del partito, siamo costretti ad assistere all'estromissione del nostro rappresentante che viene colpito da ogni parte come unico responsabile di tutto quanto è successo. Ci sembra quasi che il conto totale di una spiacevole avventura venga addebitato solamente a noi di San Sabba, forse perché non vestiamo bene, forse perché oscure valutazioni ci catalogano cittadini di serie "B".

«Persone che dal Tribunale sono state condannate (è vero: il ricorso sospende la sentenza), non hanno dato ancora ufficialmente le dimissioni dai loro pubblici incarichi, mentre De Gioia, che al processo è apparso in veste di testimone, deve abbandonare non solo il posto di assessore, ma addirittura quello di consigliere.

«Non va bene, perché se il partito ritiene che non sia più in grado di svolgere serenamente le mansioni di amministratore non è detto che i 1800 elettori che lo hanno votato ritengano automaticamente ritirato il mandato di rappresentarli. Noi abbiamo votato De Gioia perché volevamo uno di noi al Consiglio comunale e questo vogliamo ancora.

«Il partito lo ha incaricato delle funzioni di assessore e questo, evidentemente, per espressa decisione del commissario, il partito non vuole più. Si rispettino dunque le volontà democratiche e si prenda atto del desiderio popolare. Quando De Gioia di nuovo candidato non sarà rieletto si potranno verificare le disposizioni dell'elettorato, non prima, per ordine del commissario.

«Nella speranza che queste righe giovino a ristabilire nella travagliata compagine socialdemocratica e nel giudizio del commissario (ci auguriamo che ci tenga in considerazione), una più equilibrata valutazione del difficile momento attuale. Ringraziamo per la gentile ospitalità, anche perché, in altra sede abbiamo difficoltà a farci sentire». Seguono 13 firme.

Quesiti all'Intendenza di Finanza

«Care "Segnalazioni", è prossima la data prescritta per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi, secondo la nuova riforma in materia fiscale.

«Ho sentito fino ad oggi, molti pareri discordi in materia e perciò gradirei, cortesemente, conoscere, tramite la vostra rubrica, dal servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza, sempre sollecito e cortese, una chiarificazione sui seguenti punti.

«1) Il decreto del Presidente della Repubblica 29.9.1973 n. 597, non determina la condizione di capo famiglia ai fini fiscali e così qualche associazione di categoria ha dato una precisazione a suo modo, considerando capo famiglia solo il lavoratore con età superiore a 21 anni.

«Si è dato il caso che un lavoratore dipendente da una ditta da me amministrata, con età inferiore a quella anzidetta, vive solo e non ha altri parenti (familiari): di conseguenza, non avendo raggiunta l'età predetta, le detrazioni previste dalla legge vengono praticate, in suo favore, in misura ridotta e notevolmente inferiori a quelle che sarebbero spettanti se il lavoratore in argomento fosse considerato capo famiglia, a tutti gli effetti.

«In casi del genere, a me sembra che il lavoratore suddetto dovrebbe essere considerato capo famiglia e fruire così delle detrazioni fiscali in misura uguale a quelle attribuite agli altri di età maggiore. Cosa ne pensano all'Intendenza?

«2) Una signora, coniugata, che lavora alle dipendenze di un'azienda, è separata consensualmente, dal marito, il quale non corrisponde alla stessa alcun indennizzo per alimenti, ecc. In una ipotesi tale, la lavoratrice dovrebbe essere considerata capo famiglia e come tale godere delle detrazioni adeguate a tale qualifica ai fini fiscali. Anche per tale ipotesi, gradirei conoscere un parere ufficiale.

«3) I pensionati di ogni categoria, ai fini fiscali, per il passato (veggasi imposta complementare ora soppressa) erano considerati lavoratori dipendenti. Resta tale considerazione anche ora ai fini dell'imposta unica sul reddito delle persone fisiche?

«4) Il lavoratore dipendente, il quale oltre a figli a carico avesse anche i genitori, fratelli, ecc., ha diritto alla ulteriore detrazione di L. 4000 indicata nella legge 17.8.1974, n. 384 (articolo 4, terzo comma) al quale viene fatto cenno solo "per ogni figlio a carico".

«Questa precisazione riveste carattere importantissimo, in quanto un datore di lavoro, attenendosi, scrupolosamente e letteralmente al dettato legislativo, concede le lire 4.000 solo ai figli, escludendo le altre persone delle quali sopra è stato fatto cenno, pur essendo esse a totale carico del lavoratore e per le quali percepisce anche gli assegni familiari.

«Grazie per la cortese attenzione e per l'ospitalità. D.S.».

Un'altra lettera: «Care "Segnalazioni", dal 1973 non mi sono state a tutt'oggi notificate le cartelle con l'imponibile della complementare in base alle denunce regolarmente fatte negli anni '71, '72, '73 e '74. Quest'anno sono in pensione e quindi, purtroppo, il reddito è notevolmente diminuito: non capisco perché debba sopportare un onere finanziario in futuro con importi che avrei potuto più tranquillamente pagare negli anni precedenti, se l'ufficio interessato avesse regolarmente messo a ruolo gli importi. Perché il cittadino onesto deve sempre subire danni per le deficienze dell'amministrazione statale (vedi mancanza di personale, nuove procedure, scioperi ecc.)? Grazie. M.F.».

ALL'ALTEZZA DEL VOLTO



(Italfoto)

«Ci sono tre ferri sporgentissimi, di cui uno all'altezza del viso, e i passanti rischiano d'esserne seriamente feriti: questo pericolo pubblico si trova in faccia al n. 6 della via Giuseppe Marenzi (da notare che al n. 6 c'è un ufficio comunale). Chi, comunque, deve recarsi alla Maddalena a trovare parenti ricoverati, è esposto in pieno a tale pericolo. Sono certa che il Comune provvederà prontamente ad eliminare il pericolo stesso. Grazie. Orsola Ferrari».

Via Brandesia: cosa si aspetta per chi è rimasto senza casa?

«Care "Segnalazioni", è ben vero che l'opinione pubblica, sommersa dalla marea di notizie, divulgate continuamente dai mass media, è portata a dimenticare facilmente fatti di cronaca che poco tempo prima erano sulla bocca di tutti. Ed è umano che sia così. La cronaca però consta di persone oltre che di notizie. Persone che nei fatti sono state coinvolte spesso senza colpa alcuna, e che ciononostante di questi ne soffrono, anche a distanza notevole di tempo.

«Queste considerazioni mi sono venute in mente leggendo a pagina 5 del "Piccolo" del 29 gennaio il trafiletto riguardante il triste caso dello smottamento di via Brandesia. L'istruttoria dovrebbe concludersi, si informa, e sperabilmente presto sapremo di chi è stata la responsabilità di ciò che è successo. Ma per quanto importante, ciò mi pare irrilevante se lo confronto con la realtà incredibile di una situazione che colpisce decine di persone completamente innocenti. Infatti c'è anche gente che è stata fatta sloggiare dalla proprie case, gente che, tornando a casa la sera, si chiede sempre se troverà la propria casa in piedi, gente la cui vita è stata rovinata da questa situazione. Ora dico, è ben giusto tentare di stabilire di chi è la responsabilità di ciò che è successo, ma è forse giusto fare ciò a scapito di tutti quelli che per la situazione ne stanno soffrendo? E' forse giusto per anni non tentare nemmeno di stabilizzare la zona con un intervento tecnico? Sembra proprio che la Legge non sia più a servizio della Giustizia ma che la Giustizia si adatti alla Legge.

«Mi sembra chiaro che molte volte la spesa per gli interventi tecnici è tale da non giustificarli. Ma, in questo caso, mi pare che, oltre a essere stato già stanziato denaro sufficiente, ci sia anche di mezzo una questione di diritto civile: infatti mettere i concittadini delle zone sinistrate nelle condizioni di poter ritornare nelle loro case significa dar loro la possibilità di ricominciare a costruire la loro vita.

«E chiedo a coloro che sono stati preposti all'amministrazione della cosa pubblica: che cosa è stato fatto in questo senso? Vorrei saperlo dall'assessorato comunale competente.

«Attualmente ventidue persone vivono al Motel Val Rosandra a spese del Comune; anche supponendo che per la mezza pensione di cui godono si paghi la minima cifra di 5.000 lire al giorno, il Comune (e quindi il contribuente) deve sborsare la bellezza di 3.300.000 lire al mese. Ma questo sarebbe niente se servisse in qualche modo a riportare quella gente nelle loro case!!

«D'altra parte se non sono i contribuenti a pagare il motel, devo presumere che i soldi vengano detratti dallo stanziamento di 200 milioni di lire fatto sul Fondo Trieste allo scopo di sanare l'increscìosa situazione. Se è così, i soldi diventeranno sempre di meno mentre i costi aumentano continuamente; non è dunque difficile prevedere che, quando, alla fine, si deciderà di agire, i fondi non basteranno più (vedi progetto Trieste '68).

«Insomma si intende veramente aspettare che le lentissime pratiche giudiziarie siano concluse prima di far qualcosa? Ma dove è andato a finire il senso civico che ha tradizionalmente distinto la nostra città e di cui siamo sempre stati orgogliosi? Grazie per l'ospitalità. C. E.».

Sono voci fondate?

«La SIP di Trieste non c'entra e, probabilmente, non può fare nulla. O meglio potrebbe far questo: ritagliare la segnalazione e inviarla, con un po' di urgenza, alla propria direzione generale e, per conoscenza, al CIP. Voglio chiedere con quale coraggio si punirà — com'è ormai voce diffusa — in occasione dei prossimi aumenti, quanti hanno prestato orecchio ai carezzevoli inviti della SIP a mettere in casa propria il telefono a spine anziché un solo apparecchio fisso. Dopo tanta insistenza pubblicitaria (fatelo, costa pochissimo!), adesso avranno la faccia tosta di tassarla duramente questa comodità da loro stessi reclamizzata?

«La SIP di Trieste — se può farlo — ci informi almeno se le voci sono fondate e di quale entità sono le "tasse" proposte. Se invece le voci fossero infondate... Ma perché illudersi conoscendo il nostro Paese? R.T.».

Non si può riposare

«Non scrivo per protestare contro gli automobilisti in genere, perché anch'io ho la patente già da quarant'anni e poco tempo fa ho perduto un fratello che aveva ricevuto la medaglia al merito perché in cinquant'anni di guida non ebbe mai il minimo incidente.

«Ed eccomi al motivo di questa mia lettera. Abito in via Paolo Vergerio, una via leggermente in salita: purtroppo è all'altezza della mia abitazione che certi dannati automobilisti ingranano delle marce impossibili, tengono al massimo di giri il motore a tutto gas, creando un frastuono assordante. Non si può riposare. E' possibile che le autorità non abbiano ricevuto proteste da parte degli abitanti? Se sarò io il primo, non importa: i vigili urbani diano delle multe con i fiocchi, si tolga le patenti ai recidivi, facciano dei sopralluoghi e si mettano dei cartelli. Credo che tutti abbiano il diritto di avere un paio d'ore di riposo.

«Ma non basta. Nella stessa via alle 4 del mattino vengono i camion con la merce per un grande negozio: scaricano casse e casse senza un po' di umanità verso il prossimo, gettandole a terra, facendo un baccano indiavolato: svegliano tutti, senza tenere conto che molti poveracci presto dovranno alzarsi per andare al lavoro.

«Spero che il comando dei vigili faccia qualcosa e risponda presto nelle "Segnalazioni". Grazie infinite. Lettera firmata.

«Cica» sta cercando il suo padrone

«Il 31 gennaio sono rimasto coinvolto in un incidente stradale nei pressi di Capodistria. La mia autovettura è andata pressocché distrutta ed una persona cara che avevo a bordo è rimasta seriamente ferita. Durante le fasi di tale malcapitato evento ho smarrito il mio cane, un "Pointer" femmina, di colore bianco con la testa nera ed una macchia nera su un fianco, di nome Cica, il quale è stato catapultato violentemente fuori dalla mia auto durante l'urto ed è fuggito.

«Rassegnato oramai al danno ed alle ferite mi sono messo sollecitamente alla ricerca dell'animale, che mi è particolarmente caro, promettendo una grossa mancia a colui che lo avesse ritrovato ed integrando le mie ricerche con avvisi su due giornali jugoslavi e sul "Piccolo", ma la mia ricerca non è stata coronata, purtroppo, da esito alcuno.

«Se le "Segnalazioni" mi concederanno gentilmente un po' del loro prezioso spazio, vorrei pregare chi avesse notizie del mio cane o, meglio ancora, chi lo avesse ritrovato, nella fortunata e commovente ipotesi che il povero animale — nella estenuante ricerca del suo padrone — fosse davvero arrivato fin qui, di mettersi in contatto con me, telefonandomi al 728949. Ringrazio fin d'ora ed assicuro una debita ricompensa. Sergio Prezzi Di Stefano».

La «vecia golosa»

«Care "Segnalazioni", leggo sempre questa rubrica che, per gli argomenti trattati e il tono che talvolta assumono le discussioni, si può dire che costituisca una delle parti più interessanti del giornale. Io disturbo invece per una cosa di nessuna importanza, ma che per me "vecia golosa", tuttavia ne ha tanta. Domenica 9 febbraio, alla radio, alla fine del programma "Vita nei campi", verso le ore 9, venne dettata una ricetta per fritelle. Purtroppo non avevo modo di prenderne nota e, poiché il dolce descritto differiva molto per la sua esecuzione dalle solite "fritole", sarei veramente contenta se la Rai o qualche ascoltatore potesse farmi conoscere la ricetta di cui si tratta attraverso le utilissime "Segnalazioni". Spero che qualcuno vorrà accontentarmi. Grazie infinite». Lettera firmata da «una vecia golosa» che prega di non essere nominata.

UN'INIZIATIVA DELL'ISTITUTO COMMERCIO ESTERO

NOTIZIE «FLASH-ICE» DUE VOLTE LA SETTIMANA

L'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) sta mettendo a punto un notiziario bisettimanale ciclostilato riportante notizie pervenute via telex dai propri uffici all'estero: le notizie riguardano essenzialmente le richieste di prodotti italiani in tutti i settori, informazioni di mercato e provvedimenti in materia di regolamentazione degli scambi.

Il notiziario, che è denominato «Flash - ICE» è redatto in forma sintetica e mira a portare a conoscenza delle categorie operative informazioni con carattere di particolare urgenza affiancando il bollettino settimanale che fornisce invece notizie di più ampio respiro espresse in forma redazionale più completa.

I lettori che fossero interessati a ricevere in via continuativa il notiziario «Flash ICE», che per ora è inviato a titolo gratuito, sono pregati di voler farne richiesta all'ICE, via Liszt 21, Roma, o mettersi in contatto con l'ufficio ICE di Trieste, via Milano 17.

Lavori a Roiano e divieti di sosta

In considerazione dei lavori di scavo che devono essere eseguiti dalla Cooperativa impianti telefonici elettrici dalla via dei Giacinti alla scala Santa, il Comune ha stabilito l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente dalle ore 7 alle ore 17 dei giorni feriali, lungo singoli tratti dello scavo di lunghezza non superiore ai 60 metri lineari, per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori di cui sopra:

a) in via dei Giacinti, nel tratto compreso tra la via Tor San Piero e la via delle Ginestre, lato numeri civici pari; e nel tratto compreso tra il numero civico 7 e la via del Montorsino, lato numeri civici dispari.

b) In via del Montorsino, nel tratto compreso tra la via dei Giacinti e la via Giusti, lato numeri civici pari.

c) In scala Santa, nel tratto compreso tra la via Giusti ed il numero civico 7, lato numeri civici pari.

Da domani al «Tartini» i corsi pre-media

Domani, mercoledì, alle ore 15, alla scuola media annessa al «Tartini», avranno inizio i corsi pre-media. Tutti gli allievi sono invitati a presentarsi in Conservatorio con i rispettivi insegnanti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Inge Krueger» (ge.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Fort Saint Martin» (fr.), mc. «Athenian» (liber.), mn. «Massimino d'Amico» (naz.).

PARTENZE: mn. «Helios» (fil.), mc. «Laconian» (liber.), mn. «Boston» (germ.), mn. «Mare Felice» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Ginevra I» (pan.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Lama» (jug.), mn. «Nassau» (sir.).

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea degli Alpini

Questa sera, alle 20.30 nella sala maggiore della Casa del Combattente, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. E' una riunione molto importante perché, oltre ai consueti adempimenti amministrativi, sarà concretata la partecipazione degli Alpini triestini all'imminente adunata nazionale di Firenze prevista per i giorni 15, 16, 17 marzo, di altissimo evidente significato in questo momento.

Per le signore al C.d.S.

La riunione di domani dedicata all'incontro con il tenore Paolo Tedesco e il soprano Daniela Mazzucato, viene rinviata per la concomitanza delle prove generali del Falstaff in cui la gentile ospite è impegnata, a lunedì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Dibattito su «Il crogiuolo»

Stasera, alle 18, nella «sala Bartoli» del Ridotto del Politeama, avrà luogo l'incontro-dibattito su «Il crogiuolo» in questi giorni in scena al Rossetti. Condotto da Sergio D'Osmo, l'incontro avrà protagonisti gli interpreti Marina Dolfin, Ludovica Modugno, Franco Mezzera e Lino Troisi. Ingresso libero.

Lions club

Stasera, alle ore 20.30, riunione conviviale dei soci del Lions Club, nel corso della quale il prof. Mario Pini parlerà su: «L'uomo e l'ambiente».

Convegni Maria Cristina

Oggi, alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas» v. Monte Cengio 2, il dott. Sergio Galimberti parlerà sul tema: «Il prete nel mondo contemporaneo».

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19 presso la sede di via S. Pellico 1 sarà presentato il documentario «La bora su Trieste» di Gianni Alberto Vitrotti.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.

Rotary Club T.C.M.

La conviviale di questa sera del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, è dedicata a un tema di attualità: «Rai-Tv, una riforma per non cambiare», relatore Marco Cadelli.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota aderente all'Unione istriana invita i propri associati all'incontro che avrà luogo domenica prossima alle ore 15.30 nella sala maggiore del Tempio Mariano per festeggiare la concittadina Liana Runco, insignita di un'onorificenza pontificia.

Ex «Notre Dame»

Le suore ed ex allieve di «Nôtre Dame de Sion» che desiderano congratularsi con la prof. Silvana Filini, insignita di un'onorificenza pontificia, sono invitate a partecipare all'incontro che si terrà domenica prossima alle ore 15.30, nella sala maggiore del Tempio Mariano.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli, docente di fisica terrestre presso l'Università degli Studi parlerà sul tema: «Passeggiate sul Carso: occasioni di interessanti osservazioni e scoperte scientifiche».

Sodomaco

Fonti di Baceno, in questo tempo di crisi idrica, la ditta sopra indicata offre al vostro domicilio compreso trasporto e senza cauzione acqua di pura origine minerale, nei tipi: naturale, medio gassata e gassata a lire 120 alla bottiglia telefonando alla concessionaria di Trieste telefono 790882.

Ancora

per pochi giorni potrete approfittare della eccezionale vendita di saldi stagionali da *Ricky*, via Battisti 2.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore: sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarda*, via Carducci 26.

Nozze d'oro

Nella chiesa Marcelliana di Monfalcone Giovanni e Giuseppina Zanghirella si accosteranno oggi all'altare nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro, circondati dall'affetto del figlio, della figlia, dei nipoti e degli altri parenti. Molte congratulazioni e vivissimi auguri.

Laurea

Il 14 c.m. presso la facoltà di Magistero si è brillantemente laureata la signorina Maringrazia Pauluzzi discutendo la tesi filosofica «Il problema del male nel pensiero di Piero Martinetti», relatore il chiarissimo prof. Carlo Arata. Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.

Al circolo svizzero

In via Stuparich 19, alle ore 20.30, si svolgerà una serata di proiezione cinematografica, sostenuta dall'ing. Uberto Ruegg, il quale presenterà dei film di sua propria assunzione, sotto il titolo «Vacanze intorno al Kilimangiaro». Sono cordialmente invitati, oltre ai soci, anche amici e simpatizzanti.

Elezioni al «Da Vinci»

I genitori degli alunni sono invitati all'ultima riunione della lista III (candidati Giorgi, Papa, Pinna, Riva) che si terrà mercoledì 19 febbraio 1975 alle ore 18.30 nella sala di lettura dell'Istituto.

Domani al Cipar

L'Autonomo CIPAR dedicherà domani a soci e simpatizzanti una serata con proiezioni, nella sede di via San Francesco 2 alle ore 20.30, intitolata: «Scorci di vita esperantista».

TURISMO E COLLEGAMENTI CON GRIGNANO

Interventi all'Acegat sul servizio della 36

A seguito dell'assorbimento da parte dell'Acegat del servizio d'autobus «G» e del conseguente prolungamento della «36» fino a Grignano, l'Ente provinciale per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste si sono fatti premura di segnalare a quella direzione del servizio trasporti alcuni inconvenienti derivati dall'unificazione delle due linee e dall'articolazione del nuovo itinerario. E' stato posto l'accento sulla soppressione di due importanti collegamenti, e cioè della linea diretta dal centro città per Grignano e del capolinea della «36» all'ingresso principale del parco di Miramare. Ed è stato concordemente sottolineato come tali collegamenti siano molto importanti, sopratutto durante la stagione turistica: per i forestieri ed i triestini privi di proprio automezzo ed anche perché ora, dopo le modifiche, l'unica fermata all'ingresso del parco di Miramare, fra le due gallerie, si trova in un punto pericoloso a causa dell'intenso e veloce traffico di mezzi motorizzati.

Fatto presente che la zona di Miramare-Grignano ed il complesso del parco e del castello di Miramare costituiscono una delle maggiori attrattive turistiche della nostra città per decine di migliaia di italiani e stranieri ogni anno, gli enti turistici chiedono il ripristino del collegamento diretto fra il centro a Grignano ed una fermata della «36» presso l'ingresso principale del parco di Miramare.

Va sottolineata l'opportunità dell'iniziativa presa dall'Ente turismo e dall'Azienda di soggiorno — oltre che per gli aspetti «turistici» del problema — anche a nome dei cittadini che invano reclamano da tempo, attraverso le «Segnalazioni», un chiarimento da parte del Comune e dell'Acegat.

Riunione a San Giacomo per via del Veltro

La Consulta rionale di S. Giacomo si riunirà domani alle ore 20, nella sala delle adunanze del centro civico di via G. Caprin 18/1, per l'esame di alcuni problemi urbanistici e per incontrare il comitato che si interessa del problema connesso alla progettata demolizione di alcune case pericolanti di via del Veltro ed alla conseguente richiesta di costruzione di un complesso edilizio privato. Alla riunione sono invitati i cittadini del rione, e, in particolare, quelli interessati alla specifica questione.

E' stato arrestato e denunciato Giorgio Segulin, di 38 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria, perché trovato in possesso di un coltello. Il Segulin, fermato in Borgo San Mauro, portava il grosso coltello da cucina nella tasca interna della giacca.

E' deceduta la pensionata Maria Okretic Ferfoglia, di 86 anni, all'Ospedale maggiore, nella cui clinica ortopedica era ricoverata dal 31 gennaio per sospetta frattura del femore, procurata a causa di una caduta.

CONTRO IL RIASSETTO DELLE LINEE DI P.I.N.

Rinnovata protesta sul fronte marinaro

L'equipaggio della «Colombo» sciopera per sei ore Astensione dal lavoro e assemblea stamane al Lloyd

Per oggi, il Ministro della Marina Mercantile ha convocato la commissione prevista dall'art. n. 6 della legge n. 684 del 24 dicembre 1974, di cui fanno parte anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi, per un primo esame del piano di ristrutturazione dei servizi di preminente interesse nazionale presentato dalla Finmare con l'avallo dell'Iri.

In questa occasione ancora una volta la Federazione marinara provinciale di Trieste Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Ccdl Uil rinnova un «no» deciso all'impostazione proposta dalla Finmare perché — come rileva una nota — «in netto contrasto con le premesse, ripetutamente riaffermate anche di recente a tutti i livelli, di un rilancio della marineria nazionale nell'ambito mondiale attraverso l'incremento del tonnellaggio lordo ed il miglioramento e potenziamento dei servizi.

«Il programma della Finmare — prosegue la nota — sia pur indicando qualche innovazione sulla tipologia del naviglio da costruire o da acquisire, non ha assolutamente recepito le sollecitazioni delle forze politiche e dei lavoratori, intese a perseguire una diversa ed incisiva politica marinara al fine di garantire il trasporto di almeno il 50% dei nostri traffici.

«La Finmare — si soggiunge — ha condizionato il cosidetto sviluppo della sua flotta ad una semplice riconversione tra navi da passeggeri e quelle da carico e neanche nel rispetto della contestualità, se risulta che alla fine del 1977 la consistenza numerica della flotta sarà inferiore all'attuale. Inoltre non ha tenuto in alcun conto le odierne condizioni del naviglio da carico in esercizio, gran parte del quale denuncia i segni dell'usura e necessiterebbe di essere sostituito.

«Proporre che alla fine del 1977 determinate linee dovranno essere mantenute con navi attorno ai trent'anni di età, — secondo il comunicato sindacale — è da incopetenti e dimostra che la Finmare non è stata capace di affrontare una programmazione a lungo termine, oltre il circoscritto periodo dei tre anni, e che sarà sempre più orientata a contrarre la consistenza della sua flotta».

Inoltre — a quanto rileva la nota della Federazione marinara — «la Finmare esclude qualsiasi possibile mantenimento in esercizio di navi da passeggeri anche sulle rotte in cui l'andamento dei traffici dovesse risultare più favorevole.

«Si è spesso parlato — affermano i sindacati — dei deficit di tale tipo di navi, ma non si è mai voluto tenere conto della globalità dell'argomento, in termini d'incidenza economici, valutando l'apporto che i passeggeri stranieri trasportati danno al turismo nazionale o i benefici che ne ricevono le economie delle varie regioni interessate attraverso le ditte di riparazioni e manutenzioni, approvvigionamenti, spedizioni, ecc.».

Il comunicato sindacale sostiene che «l'unico argomento sul quale la Finmare si è rivelata veramente solerte ed approfondita è quello della ristrutturazione del personale, proponendo la perdita di 8.500 posti di lavoro per marittimi e oltre 1.000 per gli amministrativi, per cui, con il nuovo assetto dei servizi, le scarse economie sarebbero realizzate esclusivamente a spese dei lavoratori».

La Federazione marinara, «con l'immediata mobilitazione di tutti i lavoratori della categoria in tutte le regioni interessate, intende respingere con fermezza il piano Finmare e chiede il suo radicale cambiamento secondo le indicazioni più volte espresse: oltre al reale sviluppo del settore commerciale, siano tenute nel dovuto conto le attività crocieristiche, il mantenimento di alcune linee da passeggeri ed il raggiungimento per la flotta pubblica di almeno 2,2 milioni di tonnellate stazza lorda, obiettivo quest'ultimo precisato dallo stesso Ministro della Marina Mercantile in Parlamento».

La Federazione Marinara Provinciale ha inviato ieri telegrammi al Ministro della Marina mercantile, on. Gioia, al Presidente della Giunta regionale Comelli, all'assessore dell'Industria e Commercio, Stopper, e al sindaco Spaccini, chiedendo la sostanziale modifica del programma Finmare anche nella salvaguardia dei divelli occupazionali e nella tutela delle economie locali.

L'equipaggio della «Cristoforo Colombo» effettuerà uno sciopero di sei ore, in aggiunta a quelli già proclamati negli altri porti nazionali, dalle 8 alle 14 di oggi ritardando la partenza della nave.

Il personale amministrativo del Lloyd Triestino dal canto suo entrerà in sciopero, sempre nella giornata odierna, dalle 9 alle 12. Durante l'astensione dal lavoro si svolgerà un'assemblea alla quale interverranno i marittimi della «Colombo».

Successivamente una delegazione del personale chiederà di essere ricevuta dai capigruppo del Consiglio regionale.

Dal canto suo — come informa un comunicato — anche la Film-Cisnal «constatata l'assoluta mancanza di garanzie da parte del Governo sui livelli occupazionali che preoccupano i lavoratori marittimi e in particolare i lloydiani, ha proclamato per oggi lo sciopero del personale dalle ore 8.30 alle 11.30 dissociandosi però dalle manifestazioni esterne programmate da altre organizzazioni sindacali».

NELLA NOSTRA REGIONE DA VENERDI' A DOMENICA

Visite di connazionali dell'Istria e di Fiume

Primo incontro ufficiale con l'Unione degli italiani Utili prese di contatto in sede economica e culturale

Una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume compirà venerdì, sabato e domenica una visita ufficiale alla nostra regione. I componenti la presidenza dell'Unione e altri rappresentanti dei nostri connazionali si incontreranno con i presidenti della Giunta e del consiglio regionale, il commissario del Governo, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, e i sindaci di Trieste e Gorizia.

Nel corso delle tre giornate di permanenza nella Regione la delegazione che sarà composta da una quarantina di persone guidate dal presidente dell'Unione, prof. Ferri, nel quadro delle prese di contatto con le società economiche, visiterà la «Grandi Motori». Per quanto riguarda la parte culturale del programma sono previste visite al teatro «Verdi» al museo Revoltella, al teatro sloveno alla Facoltà di lingue di Udine, alla Villa Manin e al Castello di Gorizia.

La prima visita ufficiale di una rappresentanza dei nostri connazionali dell'Istria e di Fiume fa seguito — rileva un comunicato della Regione — agli incontri svoltisi in occasione della Conferenza internazionale sulle minoranze tenutasi a Trieste nel luglio dello scorso anno.

Concorso per segretari negli uffici degli Interni

Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica n. 22 del 23 gennaio 1975, a 22 posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'amministrazione civile.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio gabinetto della Prefettura.

I difensori dei pini

(Foto Rice)

Bilancio lusinghiero, anche nella quarta domenica della campagna contro la processionaria, organizzata dall'Escai XXX Ottobre con la collaborazione dei ragazzi de «L'ora del racconto»: 2116 nidi sono stati tolti dai pini. Il totale così raggiunto è di 7620 con una media di quasi duemila nidi alla giornata.

Le squadre dell'Escai si sono [...] mentate in zone di particolare im[...]pegno, in quanto — bonificate [...] pinete giovani — hanno cominciato a disinfestare anche gli alberi adulti.

Le squadre impegnate nel loro [...] facile compito, ostacolato domenica scorsa dalla bora, sono state riprese da operatori della televisione. L'ultima uscita è in programma per domenica 23 con appuntamento, come al solito, in piazza Oberdan alle 7.45. Gli interessati a questa [...]lissima opera di disinfestazione [...] sono rivolgersi, per prendervi parte, alla segreteria della sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Anche la campagna contro la processionaria promosso quest'anno per la decima volta dalla Liburnia ha avuto ottimo successo. A Monrupino, è intervenuto un folto gruppo di giovani dell'Alpina delle Giulie, dell'Oratorio San Sergio assieme naturalmente ai soci della Liburnia e a molti simpatizzanti.

Il corpo della Forestale ha fornito costante assistenza e utili consigli tecnici. I nidi distrutti sono stati oltre 950. La Liburnia ringrazia vivamente tutti i partecipanti e dà appuntamento a quanti hanno a cuore la difesa del patrimonio [...]sico per domenica prossima. Le iscrizioni si ricevono oggi e giovedì nella sede di via Imbriani 13, dalle 18 alle 20.

TRE STRANIERI CONDANNATI SENZA I BENEFICI

ERA AL SECONDO COLPO UNO DEI BORSEGGIATORI

Perquisito dopo uno «scippo» alla stazione centrale risultò in possesso di documenti arraffati altrove

Più che scopi turistici furono fini ladreschi quelli che spinsero tre stranieri a visitare il nostro Paese. Essi sono Miroslav Djuknic, di 21 anni, da Kragujevac, in Jugoslavia, e i suoi connazionali Tomislav Pantic, di 24 anni, da Belanevica, e Dusan Radonjic, di 27 anni, da Belgrado: in stato di detenzione, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Messineo. Giovani ma alacri: i primi due, difatti, verranno nuovamente giudicati il 27 corrente per un altro furto.

I fatti in causa risalgono al pomeriggio del 27 dicembre scorso quando la signora Maria Pettarin e un'amica si trovavano davanti a uno sportello della stazione centrale per prenotare il posto su un treno dell'indomani. A un tratto, tre sconosciuti — gli attuali imputati — si buttarono addosso alle signore come se avessero voluto precederle e, dopo lo spintone, fecero un precipitoso dietrofront e si allontanarono. Soltanto allora, la signora si accorse che i giovanotti le avevano sfilato dalla borsetta il portafogli contenente 19 mila lire e i documenti. La Pettarin informò del colpo il brigadiere Miconi della polizia ferroviaria e, assieme a lui, fece un giro nel comprensorio della stazione. I tre furono rintracciati poco dopo nei pressi di un binario e, fermati, negarono coralmente il borseggio. Nel corso della perquisizione cui vennero sottoposti dopo l'arresto, addosso a Radonjic furono rinvenuti il passaporto di Dusan Savanovic, di 23 anni, da Banjaluka, e un libretto al portatore di una banca jugoslava per un deposito di 120 mila dinari appartenente alla stessa persona. Mentre gli agenti sequestravano passaporto e libretto, in un commissariato, Savanovic stava denunciando il furto di cui era rimasto vittima. Lo straniero dichiarò alla polizia di essersi trattenuto in un negozio del centro affollato da suoi connazionali e poi nel giardino di piazza Libertà, dove trovò numerose persone del suo Paese.

Djuknic, Pantic e Radonjic continuarono a sostenere di non avere derubato la signora Pettarin mentre il terzo dichiarò di avere avuto da un amico il passaporto del Savanovic. Al termine dell'inchiesta, essi furono dichiarati in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato. e il Radonjic anche per il furto al connazionale.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino essi insistono nel ricusare la paternità del borseggio e, a richiesta del presidente, dichiarano di essersi avvicinati allo sportello per informarsi sull'orario dei treni. La signora Pettarin, che rinunciò di sporgere denuncia, riconosce senz'ombra di dubbio Pantic e Radonjic mentre ha qualche perplessità per Djuknic il quale, il giorno del fatto, sfoggiava un paio di baffoni. che si è poi fatto radere in carcere.

«Non vi è alcun dubbio sulla penale responsabilità degli imputati — dice il P.M. nella propria requisitoria e, com'è costume del mio ufficio, chiederò pene miti mentre mi oppongo fermamente alla concessione della condizionale. Il dott. Coassin formula, infine, le proprie richieste: condannare Djuknic e Pantic a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno, e il terzo imputato a tre mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. In difesa degli stranieri parla l'avv. Filograna, e ne sollecita l'assoluzione con formula dubitativa. Il Tribunale li riconosce, invece, colpevoli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, condanna Djuknic e Pantic a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa a testa e Radonjic a tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa e non accorda loro alcun beneficio.

ELARGIZIONI VARIE

Nel primo anniv. (18.2) della morte di Attilio Albertini da Linda Bello 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Volpatti nel trigesimo dai nipoti 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Gisella Poschek nel IX anniv. (17.2) dai figli e nipoti 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Maria Rossi nel II anniv. dai familiari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lidia Ziveri nel IV anniv. dal marito Renzo 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. rag. Arialdo Zago nel VI anniv. (18.2) dalla moglie Giuseppina 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Romano Sarti nel II anniv. (18.2) dalle famiglie Sarti, Sain, Antoni e Bertotti 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Franceschinel nell'XI anniv. (18.1) e di Giulia Franceschinel nel II anniv. (17.2) dai figli 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Renato Tomaselli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcello Vidali nel l'anniv. (18.2.70) da Angela-Gina Stavagna ved. Vidali, Fabio, Laura, Anita e Italia Vidali 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Colombin nel trigesimo da Paolo Pontini e famiglia 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dell'avv. Romeo Presca per il compleanno da Ettore e Bice Catolla 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Spiro Santon nel IV anniv. dalla moglie e figlio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Guido Visentin dalla famiglia Pittis 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amalia Manfrin ved. Rubino da Sillani-Vasari 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Polissena Fabricci ved. Furlani 5000 da Sergio e Jolanda Filini pro ospedale «Maddalena»; 5000 da Dea Stabile pro Associazione spastici; 5000 da Tullio e Gemma Stabile pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del comm. dott. Guido e Lavinia Battiggi-Stabile nel XVII e III anniv. (14.2) dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della madre da N.N. 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alcide Hirsch dalla famiglia Tumia 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Elisa Belgrado da Ines Leandri 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Italo Conforti da Bruna Piemonti 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da D. Bertesi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rocco Flora e dott. Luigina 5000 pro Banca del sangue; da Mario e Alice Bastiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Vitko Godnich 10.000 pro Assoc. vittime civili di guerra.

In memoria del per. ind. Luigi Vecchiet da un gruppo di amici ex colleghi dell'ufficio dell'amm.ne della Provincia 53.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria del com.te Alberto Sabini dal cap. Evaristo Garbassi 2000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Dobrilla da Ines Baritussio Sandrigo 5000; da Vittoria e Luciano Rossi 5000 pro ECA.

In memoria di Pietro Baschiera da Lidia Gisella e Vinicio Ferrarin 10 mila; da Liliana e Luciano Ferrarin 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Grego ved. Zarich da Libera e Paolo Rosenfeld 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Bernardo Pangher da Dora ed Egone Kiswarday 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Silvano dalla famiglia Cibin 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Natalia Orlando ved. Cobez dalla famiglia Silvio Micol 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Concetta Balestra dalle amiche Carmen, Wanda, Elsa e Silvana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anita Gerolini da Bice ed Ettore Catolla 10.000 pro Lega nazionale; da Anita Poli 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Stefi Tripcovich da Amelia Rebeni 2000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Riccardo Favretto dal col. Umberto di Ricco e famiglia 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Mario De Rosa dalle famiglie Vidman e Poi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie De Rosa Mezgec 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della N.D. marchesa Melany Andreoli di Sovico da Nella Campi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Lican da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonietta De Polo da Laura Barbieri 10.000 pro CRI; da Maria Bullazzi 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giuseppe Ghidini dal personale dell'ANFFaS 12.500 pro ANFFaS.

In memoria del dott. Paolo Crevatini da Flora e dott. Luigina Rocco 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Paolo Piscanec da N.N. 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Natalina Masullo (New Jersej - USA) dall'amica Bianca Bortolini 2000 pro Centro tumori M. Lovenati e 3000 pro Amici villaggi S.O.S.

In memoria di Maria Scartezzini in Deseppi da Elvino Varini 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal col. Umberto di Ricco e famiglia 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Natalia Cobez da Mario Gianni e Pia Geyer 5000 pro scuola media D. Alighieri - Fondaz. Franca Geyer.

In memoria di Olimpia Bellussi da Maria Torossi 5000; da Mariagrazia e Aldo Petrina 5000; da Lino e Gianna Torossi 5000; da Eleonora Sinigo e famiglia 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Claudio Zanne dalle famiglie Marin e Perfetti 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Eufemia Maglizza dal dott. Romano Cerlenizza 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria del cav. Renato Gasperini da Carmen Covelli Nunzi 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia dell'ing. Fulvio Cante 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino dott. Virgilio Cante).

In memoria di Nino Berquier da Gabriella, Nilda e Dario Heinze 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paola e Paolo Kosmaz 25.000; da Flavia e Claudio Raffaelli 10.000; da Laura, Mario, Dario, Fabrizio e Maurizio 8000 pro Centro emodialisi; da Adriana e Mario Velussi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini); da Gemma e Luigi Coretti 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Letterio e Maria Orlando 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Marina e Nerina Zannier 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Grego ved. Zarich da Lia e Fulvio Mosetti 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Etta e Silvio Zennaro 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Doria da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Lucy Corvo da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria ved. Angelini dalla sorella Ada Stalizzi ved. Grando 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro LANMIC - Libera assoc. naz. mutilati e invalidi civili; dalle sorelle Elisabetta Dürr, Frida, Olga Stalizzi 10.000; dalla famiglia del fratello Arturo Stalizzi 10.000 pro LANMIC; dalla famiglia del fratello Carlo Stalizzi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Lican dagli orafi-orologiai di Trieste 20.000; da Bruno e Silvana Gallo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianna Sbisà 5000 pro Istituto dei poveri; da Paolo Nezzo 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del gen. Giorgio Chierego dai cugini Elvino, Marino e Alfio Varini 20.000 pro Società alpina delle Giulie (ESCAI).

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Comar Arbe 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del dott. Paolo Crevatini dalla famiglia Giuseppe Pacor 5000 pro CRI.

In memoria di Arrigo Ravenna da Elsa, Sergio, Silvio Fiandra 5000 pro ADEI-WIZO e 5000 pro Comunità israelitica (alberi in Israele); da Tina Pincherle 5000 pro ADEI-WIZO e 5000 pro Comunità israelitica (alberi).

In memoria di Berardo Devetag dalla famiglia Omero Finocchiaro 10 mila; da Lucio e Adriana Calvi 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Antonino Rusconi dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 10.000 pro Società di Minerva; da Letizia Asquini Cambon 10.000 pro CRI.

DIRETTA TRIESTE-BEIRUT

In navigazione la tutto-contenitori «Nassau», modernissima unità che per conto del complesso «Alfa Container» collega Trietse con Beirut. La nave è attrezzata per trasportare un considerevole numero di container sia sopra sia sotto coperta: ben 107 da 20 piedi di lunghezza

DUE SINDACALISTI IN GIUDIZIO

È mancata la querela nel caso dei volantini

Improcedibile quindi l'azione penale

Con una sentenza di improcedibilità si è concluso ieri il processo contro due sindacalisti, Antonio Farinelli, di 42 anni, abitante in via Stradivari 5, e Graziano Comite, di 43 anni, abitante in via dei Giacinti 36.

Secondo l'Accusa, il Farinelli quale segretario provinciale e il Comite nella sua veste di segretario compartimentale del Sindacato Uil-Post, avrebbero diffuso volantini il cui contenuto sarebbe stato lesivo dell'onorabilità del dott. Francesco Palumbo, direttore provinciale reggente dell'Amministrazione delle Poste.

Incriminati per concorso in diffamazione a mezzo stampa, i sindacalisti vengono processati per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dottor Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Messineo. In apertura di udienza, il P.M. rileva che negli atti manca la querela del dott. Palumbo, documento indispensabile per l'azione penale. L'avv. Morgera, patrono di P.C. del funzionario, sostiene che per tale reato si può procedere d'ufficio mentre il difensore, avv. Pacor afferma che, mancando la querela, l'azione penale non poteva venire nemmeno promossa e chiede al collegio di dichiararne l'improcedibilità. In via strettamente subordinata, l'avv. Pacor chiede i termini per la difesa. Il Tribunale dichiara di non doversi procedere contro Farinelli e Comite per difetto di querela.

Direttissima stamane per la ragazza aggredita

Con rito direttissimo verrà processato stamane in stato di detenzione Renato Zoppei, di 31 anni, da Castel di Godego, l'uomo arrestato la scorsa settimana su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin. Secondo l'Accusa, lo Zoppei avrebbe attirato in un luogo solitario certa Anna V. e, con la violenza e la minaccia, avrebbe abusato di lei. L'uomo deve rispondere di violenza privata, atti di libidine violenti, atti osceni in luogo pubblico e ratto. L'imputato è difeso dall'avv. Trauner del nostro Foro e dall'avv. Arcangeli del Foro di Treviso.

Rinvio di processi per uno sciopero

Lo sciopero a oltranza degli ufficiali giudiziari incomincia a ripercuotersi anche sullo svolgimento dei processi. Iermattina, in Pretura si sono dovute rinviare cinque cause in quanto esse non erano state notificate agli imputati. Al Tribunale penale si è reso necessario il rinvio a tempo indeterminato di due processi: uno inerente a un omicidio colposo, e l'altro a carico del dott. Tullio Cohen, abitante in via Kandler 1, addetto alla farmacia interna dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Secondo l'accusa, il farmacista avrebbe impiegato nei farmaci sostanze che avrebbero avuto azione stupefacente. Il rinvio di tale dibattimento è stato motivato anche dall'impedimento del difensore del dott. Cohen.

Incontro sui problemi dei lungodegenti

L'Associazione Famiglia-Ospedale «Gregoretti», sorta come voce dei familiari dei lungodegenti, da due anni si è riunita mensilmente con la presidenza dell'ente ospedaliero regionale per suggerimenti e informazioni sulle migliorie apportate, o [...] progetto, alla conduzione [...] lungodegenti. Questa collaborazione è venuta meno improvvisamente lo scorso 15 gennaio avendo l'Associazione espresso i suoi dubbi sulla possibilità di attuazione del dipartimento [...] l'anziano nell'attuale situazione economica. A seguito di alcuni articoli apparsi sul «Piccolo» [...] amministrazione ospedaliera [...] ritenuto opportuno indire una conferenza stampa onde puntualizzare la sua posizione. Altrettanto intende fare l'Associazione con una conferenza che avrà luogo domani, alle ore 16, al Circolo della stampa.

Mostra-concorso per giovani pittori

Sono aperte da oggi le iscrizioni alla mostra-concorso per pittori giovani e dilettanti organizzata dal Centro di cultura «Giovanni XXIII». Per ritirare il regolamento e avere informazioni rivolgersi alla direzione in via dell'Istria 53 (tel. 744472).

FRA LE SUGGESTIVE TESTIMONIANZE DI UNA STRAORDINARIA VICENDA UMANA E ARTISTICA

Sosta nello studio d'un pittore solitario

Una casa di via Udine di nobile architettura ottocentesca; nell'atrio due medaglioni con «profili» di ignoti, riecheggianti mobiliati «ornati» neoclassici; due leoni associati sulla prima rampa; una scala ardita, quasi a chiocciola, che sale ripida al terzo piano e, lassù, uno studio quieto in cui rumori stradaioli ed echi di vita giungono ovattati e lontani.

Ma, nello studio, un fervore di operosità intensa ed alacre: innumerevoli tele stanno appese: incorniciate o semplicemente intelaiate o raccolte su tavole, le une sulle altre, pregne d'una loro segreta forza: alcune già apparse in varie esposizioni, altre ancor odorose di «vernice». Sospesi in alto, tra le tele, un vessillo con il leone di San Marco, un ritratto di Garibaldi, un elmetto della guerra '15-'18, un pannello ingrandito della botticelliana «Nascita di Venere». Lo sguardo della dea-fanciulla, così stranamente intenso e umido quasi di pianto represso, sembra «pesare» su tutte le cose, visibili ed invisibili, presenti nello «studio». Ed è da quei due occhi, trasognati e dolcissimi che pare travalichino la realtà per mirare all'inconoscibile, che s'inizia pianamente il colloquio con l'anziano maestro: un colloquio composto non tanto di parole ma piuttosto di indugi lenti, a commento di tele, di pennellate, e di stili.

Una narrazione in cui le parole dell'interlocutore (le mie) sembrano inserirsi nel soliloquio del maestro soltanto per chiarire un'ipotesi, per sottolineare un'idea. Ed è anche un'ulteriore controprova per me (sempre alla «ricerca» di notizie storiche) dell'«inserimento», nel contesto urbano di Trieste, di uomini venuti da lontano, ma ormai da tempo partecipi della sua stessa vita: oblatori generosi di ricchezze interiori elargite a piene mani quasi a rivalsa di quel pane inquisito dai loro avi «sulle nostre rive».

Esattamente «sulle nostre rive» che il nonno e gli zii di Orlando vi approdarono all'incirca un secolo fa, risalendo dalla natìa Messina (da «Capo d'Orlando», naturalmente) tutto l'Adriatico a caricar — come si diceva allora — «legname di Slavonia». Un po' l'amore (una bella ragazza conosciuta a Lubiana) un po' il deposito di legnami (su quegli idillici prati del Coroneo, allora ai margini della città ed or brulicanti di case e di gente) ed ecco — secondo il costume — un nuovo «abitatore di Trieste» prender possesso della città con il peso delle sue iniziative e della sua intelligenza. I figli? ma la seconda generazione (e la terza ancor meglio) — lo sappiamo da infinite, consimili storie — è già «tutta triestina»: compagni, giuochi, ricreatori, scuole amalgamano fra di loro, con incoercibile spontaneità, i «virgulti» nati da sì differenti radici.

Però non di legnami si occuperà il piccolo Franco, bensì di pennelli, di colori, di tele: l'avito retaggio della pittura triestina dell'Ottocento guida i suoi primi esperimenti artistici, ma nello sfondo e in controcanto si delineano — fin dall'adolescenza — le affascinanti prospettive dell'arte moderna.

Dall'«aeropittura d'ispirazione futurista» alla compiuta affermazione della sua personalità, si snoda — piena e consapevole — la «trasfigurata sua visione artistica». Del resto — lo confessa egli stesso — «una costante ricerca ed un'ansia di nuove sperimentazioni, dettate da un innato anti-immobilismo, hanno mantenuto intatta non solo la freschezza d'un giovanile ardore ma anche quella di un colore che dell'opera (sua) rimane pur sempre l'elemento fondamentale». E le tele sparse nello «studio» testimoniano di questa sua straordinaria «vicenda» umana ed artistica assai meglio di illuminati ragionamenti. Da una concisa autobiografia (quattro paginette a commento d'una copertina contrappuntata da sei riproduzioni monocrome delle sue opere) si rileva la sua «presenza» incontrovertibile nella vita artistica italiana: ha partecipato infatti a «Biennali» di Venezia, a «Quadriennali» di Roma, all'«Esposizione internazionale di Padova» (allestita in occasione del VII centenario antoniano) e, in genere, a tutte le «maggiori rassegne d'arte in Italia». Moltissimi sono stati i riconoscimenti conseguiti in settant'anni di carriera artistica: dodici medaglie d'oro, un «primo premio per la pittura» offerto dal Capo dello Stato, una chiara vittoria nel concorso bandito dal «Centro internazionale di Fisica teorica». E' — inoltre — «membro emerito dell'accademia "Latinitatis excolendae" di Parigi e dell' "Istituto di cultura e di studi superiori" di Roma ed è insignito della Gran croce al merito "Artibus et litteris" del governo austriaco».

Un magistero pittorico tanto stimolante provoca — di conseguenza — illuminanti recensioni su giornali e riviste. Tra i critici che l'artista medesimo propone con particolare compiacenza, si notano: Silvio Benco (suo «scopritore e giudice» per tantissimi anni) Bernard Berenson, Fortunato Bellonzi, Ugo Ojetti, Carlo Ceschia, Remigio Marini, Bruno Maile, Carlo Speziali, Garibaldo Marussi, Decio Gioseffi, Umbro Apollonio, Manlio Cecovini, Karlo Schürer, Cecile Toumarison. Pur nella poliedrica varietà di giudizi, un singolare denominatore sembra prevalere, quasi incontrovertibile «Leit motiv» critico: il riconoscimento della sua «onestà» di artista, la consapevolezza della sua «coscienza» d'uomo. Ora, volger lo sguardo alle pareti, frugare sui tavolini, significa riscoprire tali postulati e ripercorrere — sul filo di inoblìate memorie — una lunga strada di operosità serena. Dal «Ritratto della moglie», legato ai canoni del «classicismo italiano» degli anni Trenta, alla testa del «Cristo passo», sottolineata «alla Rouault» dall'incisività frenetica del segno e del colore (1948); dal «Santuario di Maria Santissia», alto sul colle arido di lava ed intriso d'abbagliante luce mediterranea (1960) alle raffinate preziosità dei «Gladioli» policromi, «fermati» contro il nero compatto dello sfondo, il gioioso «iter» dell'artista trascorre sul pentagramma d'un colorismo acceso e luminoso.

Col mutar dell'animo e degli anni, si smorzano - volutamente - le primigenie sue ascendenze mediterranee: nel fantascientifico «Marziano», nelle allucinanti «Vegetazioni» si colgono fermenti ormai dissimili mentre il colore s'incupisce quasi a rilevare i «tempi nuovi» (punto gioiosi e sereni!) e si fissa su toni verdini e freddi in cui il «rosso» arde, come un punto rilucente, delineando il centro focale della composizione: la «Peccatrice», colta nella gamma differenziata dei «verdi» contro un cielo notturno impietoso ed imprigionato tra le sbarre ferrigne di un'archiacuta finestra, ne è la prova ultima e la più convincente.

Rivisitare in uno «studio» tiepido e silente l'intera produzione d'un maestro che ci offre in esposizioni sempre più rarefatte e preziose, le sue tele è una riconferma che in questi straordinari «asili» già si assaporano le tappe d'una storia dell'arte moderna triestina: storia ancor non nata ma di cui Franco Orlando (perché è di lui che si è parlato) ne sarà parte integrante.

Bianca Maria Favetta

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30 quinta giornata del corso di sci per studenti a Sella Nevea. Gli altri ragazzi che non partecipano al corso proseguono nella «Campagna contro la processionaria». Partenza come al solito da piazza Oberdan alle ore 8. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 terza giornata del corso di sci per ragazzi dai 10 ai 16 anni. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 17 FEBBRAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		5 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1400	1800	2640	3600	—	2800
Barboni	—	—	—	1980	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3600	6660	7600	8000	—	6800
Cefali	700	1300	1013	1680	1200	1600
Girai	—	—	880	980	—	1080
Guati gialli	—	1600	—	—	—	—
Menole	—	—	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	2600	2800	2540	2930	2400	3200
Mormori	—	—	—	4000	—	4800
Orate	—	—	—	8800	—	8800
Passere imp.	800	1100	1653	1890	—	1600
Passere nostrane	—	—	—	2400	—	1980
Riboni	—	—	—	4000	—	—
Rospi - code	2200	2400	3600	3993	3200	4200
Sardelle	—	—	—	680	—	—
Sardoni	—	—	—	880	480	680
Sgombri	800	850	1280	1440	1400	1680
Sogliole	—	4400	4133	6000	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	4000	5600	—	—
Trote	1100	1300	1584	1800	1680	1880
Volpine	800	1800	1813	2800	1600	3200
Molluschi:						
Calamari freschi	1600	1800	1980	2440	2080	2400
Calamari congelati	800	950	1480	1660	—	1600
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	1200	1300	1320	1653	—	—
Crostacei:						
Canocchie	—	—	—	3000	—	—
Scampi - code	2000	4000	—	5980	—	6800

IN MARGINE ALL'AGITAZIONE DEL PERSONALE

LE RICHIESTE SINDACALI PER IL SETTORE AUTOLINEE

Manifestazioni a Gorizia, Trieste e Udine - Incontro a Roma di Cocianni sui problemi specifici dei trasporti nella Regione

A seguito della proclamazione di sciopero dei lavoratori delle autolinee e in attesa di precisi interventi regionali atti a risolvere quanto richiesto, si precisano le richieste sindacali al fine di una corretta interpretazione: formalizzazione con lettera da parte dei concessionari privati di autolinee alla regione, di accettazione e applicazione del protocollo d'intesa stipulato tra organizzazioni sindacali nazionali e Governo; impegno in un momento successivo e nella sede opportuna a fornire interpretazioni in quanto le organizzazioni sindacali sono già firmate in sede nazionale. Oltre a queste richieste — è detto in un comunicato — non resta ulteriore spazio speculativo e non è valida nessuna argomentazione se non il rifiuto da parte regionale di erogare ai concessionari privati quanto previsto dalla legge regionale 47 e successive modificazioni, o la revoca delle concessioni.

Una forte manifestazione dei lavoratori delle autolinee ha avuto luogo ieri 17 a Gorizia. I lavoratori hanno posto l'accento sulle forme di lotta e la necessità di collegamento con tutto il movimento sindacale e i lavoratori, indispensabile al fine di una soluzione rapida. Un'assemblea dei lavoratori delle autolinee della provincia di Trieste avrà luogo oggi, alle ore 16, presso la sede della Cgil, via Pondares 8. Una riunione regionale interessante tutte le strutture sindacali Regionali, Provinciali e i segretari Regionali e Provinciali dei Sindacati dei trasporti si svolgerà domani, alle ore 9, presso la Camera del Lavoro di Gorizia, via XXIV Maggio 1. Resta ulteriormente confermata l'assemblea delle autolinee per venerdì 21 febbraio a Udine, nella sede che sarà successivamente comunicata.

L'assessore regionale ai trasporti e traffici, Cocianni, ha partecipato nella giornata di venerdì scorso, a Roma, ad un incontro di assessori e consiglieri regionali ed esperti della DC del settore trasporti. L'incontro, che si è svolto nella sede della direzione centrale della DC, si è svolto alla presenza dei Ministri interessati ed è stato dedicato all'esame dei problemi della «legge quadro» dei trasporti, a quelli degli investimenti regionali e nazionali necessari per la realizzazione del «piano autobus» e delle «spese correnti» regionali necessarie per la gestione dei trasporti collettivi di persone su strada.

In tale occasione, l'assessore Cocianni, ha illustrato, in un suo intervento, l'esperienza e la normativa che in questo campo la Reione Friuli-Venezia Giulia ha potuto mettere in atto nell'ultimo periodo. Cocianni ha quindi presentato al ministro dei trasporti, on. Martinelli, al ministro per le regioni, sen. Morlino, al presidente delle Federtram, on. Marzotto, e al presidente della consulta nazionale della DC pe ri trasporti, una memoria contenente i problemi specifici, le esigenze e le iniziative del Friuli-Venezia Giulia nel settore dei trasporti.

ALLA REGIONE

Si conclude oggi il dibattito sui bilanci

E' prevista per oggi la conclusione dell'esame dei bilanci, consuntivo 1973 e preventivo 1975, iniziato la scorsa settimana dal consiglio regionale. La seduta avrà inizio alle ore 9 con lo svolgimento delle repliche ai 29 intervenuti nel dibattito da parte dei relatori di minoranza (Bosari e Zorzenon), di maggioranza (Ginaldi e Biasutti), degli assessori alle finanze, Coloni, alla pianificazione e bilancio, Le Carli, e del presidente della giunta regionale Comelli. Seguirà l'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti e le dichiarazioni di voto. Comunque, per arrivare nella giornata di oggi all'approvazione dei due documenti che rappresentano l'atto politico-amministrativo più importante della regione, l'assemblea terrà, con ogni probabilità, seduta anche nel pomeriggio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA VITA DEDICATA ALL'AMORE PER LE BELLE ARTI

È morto a ottant'anni l'arch. Antonio Rusconi

Ultimamente presiedeva ai restauri della basilica di Venezia

L'architetto Antonio Rusconi, un'autorità di fama nazionale nel campo dell'arte, si è spento sabato nella sua abitazione triestina, all'età di 80 anni. La sua improvvisa scomparsa — fino all'ultimo aveva fatto la spola fra la nostra città e Venezia, dove sovrintendeva da quattro anni ai lavori di restauro della basilica di San Marco — ha destato un'ampia eco di cordoglio fra i cultori delle belle arti, con i quali aveva modo d'incontrarsi (così anche alla recente inaugurazione della Mostra di pittura su tavola al Museo Sartorio) ad ogni manifestazione artistica di rilievo.

Volontario giuliano nella guerra di Redenzione, capitano dell'arma del Genio e decorato della croce di guerra, l'architetto Rusconi ha rivestito importanti incarichi presso la Soprintendenza ai monumenti di Trieste, prima di essere promosso soprintendente egli stesso a Trento, a Napoli e a Venezia, ed assurgere a un alto incarico ministeriale quale membro del Consiglio superiore per le antichità e le belle arti. Un'autorità, si è detto, specialmente nel campo del restauro d'antichi monumenti, l'arch. Rusconi era in particolare uno specialista nelle ricerche di ricostruzione dei reperti archeologici, inseguendo, ad esempio dal Trentino alla Campania, le tracce — che particolarmente l'appassionavano — lasciate in campo artistico dai Longobardi, come certe curiose ornamentazioni tipiche di quella cultura che aveva rintracciato anche nell'Italia meridionale. Da ultimo era alle prese — e non si sa se lo studio sia stato ultimato — con un lavoro di ricostruzione, sulla base delle tracce desunte dagli scavi archeologici a San Giusto.

Appassionato animatore d'iniziative d'arte — fra gli esperti di grande rinomanza scientifica l'annoverava anche l'ultima Mostra veneziana sull'arte bizantina — l'architetto Rusconi era a sua volta un entusiastico cultore e collezionista di rarità artistiche: una ricchissima collezione di ceramiche e di piastrelle (il cui nucleo originario aveva ereditato, essendo discendente dalle illustri famiglie triestine dei Fontana, dai quali deriva una delle più grosse collezioni di vasi greci ora patrimonio dei Civici musei triestini, dei Sartorio, gli stessi che hanno donato alla città l'omonima Villa) egli aveva già donato anni fa al Museo di Faenza.

Da quattro anni, infine, egli continuava a dividersi, settimanalmente, fra Trieste e Venezia, dove rivestiva l'ambito incarico di proto della basilica di San Marco; in tale veste lo scomparso si era recentemente battuto perché i cavalli della Basilica non fossero trasferiti, ma studiati e «curati» a Venezia; aveva inoltre avviato una massiccia operazione di pulizia della Basilica, cominciata poco più di un mese fa: gruppi di esperti, armati di spugne, acqua e sapone, hanno ridato ai mosaici l'antico splendore.

Insignito per i suoi alti meriti dell'onorificenza di cavaliere di gran croce, l'architetto Rusconi lascia ora, con la sua improvvisa scomparsa un doloroso vuoto nel mondo dell'arte e delle attività culturali: coltivava, fra l'altro, l'hobby della filatelia e in tale veste, aveva assunto quattro anni or sono la presidenza del Circolo Ravasini.

Cordoglio per la morte del dott. Conforti

E' deceduto al Santorio Triestino il dott. Italo Conforti, stroncato da un male inguaribile che egli aveva però sopportato cson rassegnazione e coraggio, aiutato in questo da una profonda fede religiosa e circondato dall'affetto e dalle premure di tanti suoi colleghi. Il medico, molto noto, sia fra la sua vasta clientela privata, sia fra quella dei vari enti mutualistici, dove da decenni esercitava la sua professione, è ricordato come valente professionista e uomo generoso e sensibile. Più d'una volta, infatti curava gente in condizioni disagiate senza pretendere alcun compenso, e lo faceva sempre con il solito amore ed entusiasmo per la missione che esercitva. Il dott. Conforti lascia la moglie, una sorella ed i suoi nipoti, al cui dolore, è di conforto il ricordo di tutta una vita spesa e dedicata ad amare il prossimo e ad alleviarne le sofferenze.

Il concorso giornalistico «Italo Orto»

L'Associazione triestini e goriziani in Roma (p.le di Porta Pia 121) comunica che i termini per l'invio degli elaborati al concorso giornalistico «Italo Orto» sono stati prorogati al 28 febbraio 1975.

I lavori concorrenti, pubblicati o trasmessi dopo la data del 1.o ottobre 1974, debbono pervenire alla segreteria del premio entro il 28 febbraio: gli articoli e i servizi fotografici in sette copie, i documentari in copia unica.

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	0	5	Bologna	—2	6	Roma N.	7	15	Catanz.	8	13
Bolzano	—2	10	Firenze	4	7	Fiumic.	8	16	Reggio C.	8	18
Verona	—1	7	Pisa	2	10	Eur	9	16	Messina	12	17
Venezia	2	7	Ancona	5	8	Campob.	0	3	Palermo	10	15
Milano	1	7	Perugia	2	5	Bari	8	10	Catania	4	17
Torino	2	7	Pescara	7	9	Napoli	8	10	Alghero	8	13
Genova	5	11	L'Aquila	—1	7	Potenza	—1	2	Cagliari	8	13

DUE GIOVANI E UNA DONNA ARRESTATI PER HASCISC, UNA PISTOLA E MUNIZIONI

Le manette a tre persone in un giro di droga e di armi

Un quarto è latitante - L'operazione portata a termine dalla G. d. F. a Monfalcone

I sospetti che da tempo si avevano su un giro di droga a Monfalcone in ambienti giovanili, sono stati confermati a seguito di una operazione condotta dalla Compagnia cittadina della guardia di finanza in collaborazione con la sezione antidroga del nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste.

Da martedì 11 corr., ultimo di carnevale, si sono intensificate le indagini, che hanno portato tra venerdì e sabato scorsi all'arresto di due giovani e di una donna anziana. Un terzo giovane, latitante, è intensamente ricercato. L'operazione antidroga ha avuto coordinamento dal pretore di Monfalcone, dott. Perna. Sono stati sequestrati 110 grammi di hascisc, una pistola, una Steyr calibro 6,35, un centinaio di cartucce da guerra, circa 500 mila lire in banconote di grosso taglio e oltre 1.600 dollari, tutti di piccolo taglio. Gli arrestati sono: Luigi Marcone, 20 anni, residente in via Rosselli 3; Giorgio Gergolet, 21 anni residente in via XXIV Maggio 23, domiciliato presso il Marcone; Eletta Cerioli, 61 anni, residente in via Virgiliana 10. Sono stati associati alle carceri di via Barzellini a Gorizia.

Una pattuglia della guardia di finanza, aveva eseguito diverse perquisizioni, nella mattinata di venerdì 14 corrente in alcune abitazioni di Monfalcone. In casa del Marcone, gli agenti rinvenivano la pistola, delle cartucce e 20 grammi di hascisc. A casa della Cerioli, ad una prima perquisizione non veniva notato nulla di strano; ad una successiva indagine, veniva scoperta in una stufa, una bilancia tarata per le misure dei milligrammi (le dosi della droga hanno infatti questa unità di misura) e, nella camera da letto della stessa Cerioli, venivano rintracciati abilmente nascosti 90 grammi di hascisc e circa 1.500.000 tra lire e dollari; questi ultimi, tutti in biglietti di modesto importo, quello preferito dai rivenditori di droga. Non sono invece state rinvenute altre 5 tavolette di hascisc che si sapeva trovarsi a casa della Cerioli: evidentemente qualcuno, sentendo odore di «bruciato», le aveva prelevate. Le 5 tavolette mancanti e quella rinvenuta, dovrebbero avere un costo, all'acquisto di quasi 1.500.000 di lire; alla vendita invece, il loro valore dovrebbe essere molto superiore.

Il giovane monfalconese, molto noto nell'ambiente della droga, che attualmente è «uccel di bosco (pare si fosse recato tempo fa nelle Indie a far «provviste») è stato colpito da ordine di arresto dal pretore di Monfalcone. L'ordinanza dovrebbe essere tra breve convertita in mandato di cattura dalla Procura della Repubblica.

Le motivazioni dei tre arresti sarebbero le seguenti: detenzione di droga per la Cerioli; detenzione di droga e di un' arma per il Marcone; detenzione abusiva di munizioni da guerra per il Gergolet.

Polemici con la DC i comunisti a Gorizia

Con l'intervento del segretario regionale Antonino Cuffaro, membro del comitato centrale incaricato di seguire i lavori, si è concluso nella palestra dell'istituto «Lenassi», il decimo congresso provinciale del partito comunista italiano.

Il dibattito — precisa un comunicato — nel quale sono intervenuti decine di delegati, ha centrato soprattutto i temi della politica estera, della crisi economica e politica e la proposta di «compromesso storico» tra le grandi forze popolari del nostro paese: la socialista, la cattolica e la comunista, con uno sforzo di collegamento costante tra i temi politici generali contenuti nel rapporto del segretario generale del partito Berlinguer e i temi di carattere locale.

Nel suo intervento conclusivo il segretario regionale ing. Antonino Cuffaro, in riferimento alla riunione del comitato regionale della DC, aveva dichiarato tra l'altro: «Si dicano quanti no si vogliano al compromesso storico, non si può nascondere una realtà: nei congressi del PCI intervengono dirigenti democristiani e di altre forze politiche democratiche, i quali non soltanto riconoscono la serietà del nostro lavoro e delle nostre proposte, né si limitano a ribadire la necessità della comune azione antifascista, ma parlano apertamente di un incontro con noi. Del resto le stesse soluzioni che si stanno raggiungendo in alcuni enti locali, stanno a dimostrare che questo processo non puo essere impedito con qualche frase che lo esorcizza».

Torneo a Valmaura di tennis da tavolo

Stasera, alle ore 19.30, si inizierà nella sede del Cifap, piazzale Valmaura n. 9, il torneo di tennis da tavolo, specialità singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile. La manifestazione è indetta dalla locale direzione provinciale Enal ed organizzata in collaborazione con il gruppo sportivo dipendenti CCIAA di Trieste.

Questo il programma. 18 febbraio, ore 19.30: turni eliminatori singolare maschile; mercoledì 18 febbraio, ore 19.30: turni eliminatori doppio maschile; giovedì 20 febbraio, ore 19.30: finali singolare maschile e turni eliminatori singolare femminile; venerdì 21 febbraio, ore 19.30: finali singolare femminile e finali doppio maschile.

Cronache degli spettacoli

Concerto al «Tartini» d'una pianista americana

Venerdì 21 febbraio, alle ore 19, per iniziativa dell'Associazione italo-americana e con la collaborazione dell'U.S. Information Service, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, un concerto della pianista americana Mary Stanton. Il programma comprende musiche di Mozart, Brahms e Scriabin.

Mary Stanton, nata a Baltimora nel 1949, ha studiato e si è diplomata al Conservatorio di Musica Peabody. Ha poi proseguito i suoi studi a New York, dove è stata allieva di Konrad Wolff, e al Conservatorio «Richard Strauss» di Monaco. Attualmente insegna pianoforte all'Università di Hartford nel Connecticut. Ha vinto importanti premi, tra i quali la Baltimore Music Junior Division Scholarship, l'Aber D. Hunger Prize, il Bach - Horstmeier Prize e la Mason - Hamlin Scholarship.

Iniziata la sua attività concertistica nel 1971, Mary Stanton si è esibita con successo in numerose città degli Stati Uniti, partecipando pure a programmi musicali della radio e della televisione di Baltimora e di New York. E' ora impegnata in una tournée europea, nel corso della quale terrà concerti in Italia, Germania, Belgio, Olanda e Inghilterra. L'ingresso è libero.

La «Capella Monacensis» all'Istituto germanico

«La musica presso le Corti europee dal Medioevo agli inizi dell'epoca barocca»: ecco il titolo del programma che sarà eseguito questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico dalla «Capella Monacensis», con l'utilizzazione di strumenti antichi. Attraverso numerosi concerti in Europa, Asia e Sudamerica la «Capella Monacensis» si è affermata come uno dei complessi più qualificati del mondo per l'esecuzione della musica antica.

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

Concluso il congresso delle ACLI triestine

Si sono conclusi domenica notte i lavori del 13.o congresso provinciale delle Acli triestine. Sulla relazione introduttiva presentata sabato sera dal presidente provinciale Tarcisio Barbo, si è svolto un ampio dibattito che ha approfondito il tema congressuale. Una larga maggioranza dei 121 delegati ha confermato la sua sostanziale convergenza sulle posizioni della presidenza provinciale. Nel corso dei lavori, i delegati hanno partecipato alla S. Messa celebrata da don Giuseppe Dreossi, delegato vescovile per la pastorale del mondo del lavoro.

Prima di passare alle operazioni elettorali, ha replicato ai vari interventi il presidente Barbo, per sottolineare la positività del dibattito e precisare gli impegni dell'organizzazione per i prossimi tre anni. Dopo aver confermato gli elementi di distinzione della maggioranza da quella delle opposizioni di destra, Barbo ha sottolineato l'urgenzia di battere nei contenuti e nella gestione la linea dell'attuale presidenza nazionale perché le Acli, con il 13.o congresso si diano un nuovo orientamento che le qualifichi come forza sociale di classe.

Sul piano locale — a giudizio di Barbo — è sentita, e largamente condivisa dai quadri dirigenti, la necessità di precisare sempre più la collocazione antifascista, anticapitalista e di classe del movimento, privilegiando il territorio quale terreno sul quale sperimentare in concreto un nuovo modo di fare politica per le Acli, nel quale la stessa ispirazione cristiana del movimento acquista una sua specifica caratteristica per una autentica presenza di cristiani impegnati per il cambiamento, nella comunità cristiana nella classe operaia e nel tessuto sociale. Subito dopo il congresso ha votato all'unanimità un ordine del giorno sulla situazione economica triestina. Infine, la mozione presentato dalla presidenza provinciale uscente è stata approvata con 77 voti favorevoli e 8 contrari.

Le operazioni elettorali hanno assegnato 5 delegati al congresso nazionale alla maggioranza locale (Marchetti, Ghersa, Zingirian, Pianigiani, Guglia) e uno alla minoranza (Locchi). Il nuovo consiglio provinciale delle Acli triestine risulta composto dai seguenti trenta eletti: Ghersa, Costantino, Barbo Tarcisio, Marchetti Fabio, Paron Mario, Cutazzo Vincenzo, Prestelli Bruno, Gasparo Sergio, Galgaro Piergiorgio, Pianigiani Enzo, Barbo Annamaria, Guglia Sergio, Ingannamorte Mariano, Cutazzo Giuseppe, Quaia Piero, Moro Ester, Renesto Adriano, Bernard Carlo, Caputi Adriana, Milos Giuseppe, Galgaro Cornelio, Palumbo Urbano, Tessarolo Giorgio, Padoan Marco, Bruni Silvio, Dragan Gianfranco, Clini Corrado, Persico Mario, Pagliari Giuseppe, Spadon Roberto, Grio Luciano.

Per l'elezione dei delegati triestini al 1.o congresso regionale — che si terrà a Udine il 23 marzo p.v. — 44 posti sono andati alla maggioranza locale e 5 alla minoranza.

Sci CAI Trieste - Società Alpina delle Giulie — Domenica, 23 febbraio, lo Sci CAI Trieste organizza una gita sciatoria a Sella Nevea, con partenza da piazza Unità d'Italia, lato mare, alle ore 7. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35540, seralmente dalle 19 alle 21.

P.C.I. — Oggi alle ore 17 avrà inizio nella sede di via Capitolina 3, L congresso della sezione universitaria del P.C.I. «E. Curiel», che proseguirà anche domani, alle 16. A questo congresso parteciperà Alfredo Reiclin della direzione nazionale del P.C.I. Il congresso è aperto al pubblico.

LA VITA NEL PORTO

La Sea-Land con quattro full-containers

La sea-Land di New York, vale a dire la più grande impresa armatoriale del mondo nel campo del trasporto con contenitori, iniziò nell'agosto del 1973 un servizio «feeder» da Trieste per Cadice con la nave tutto-contenitori «Ring», dalla capacità di 54 unità da 35 piedi ciascuna. Subito il servizio di collegamento con le grandi unità oceaniche americane del gruppo Sea Land si dimostrò che la iniziativa del gruppo di New York aveva azzeccato i tempi esatti per appoggiare i suoi servizi feeder da Trieste. Oggi a circa un anno e mezzo di distanza la linea contenitori ha assunto una dimensione notevolissima: sono in viaggio fra Trieste - Cadice - Lisbona - Granbretagna - Rotterdam (linea diretta) ben quattro navi, ciascuna dalla capacità di 98 contenitori da 35 piedi. Le navi sono: «Atlantic Count», «Atlantic Duke», «Atlantic Earl» ed «Atlantic Baron». Le navi sono a Trieste una volta per settimana. Escono dal nostro porto a pieno carico, con merci containerizzate provenienti dalle industrie della nostra regione, dal Veneto e dall'Austria. La maggior parte dei contenitori sono diretti verso il mercato statunitense. I contenitori vengono sbarcati a Cadice od a Lisbona, da dove vengono reimbarcati sulle grandi unità oceaniche del gruppo.

La «Nassau» domani in porto

La full-containers «Nassau», di bandiera austriaca, sarà domani in porto per il suo terzo viaggio diretto verso Beirut, nel quadro della «combine» fra l'Adriatica, la Jugolinea, la ungherese Mahart, la ellenica Sarlis and Co. e la Navigazione Sperco. La capacità della nuova portacontenitori è di 107 unità da 20 piedi, di cui 12 sono refrigerati. Il servizio delle cinque compagnie, chiamato anche «Alfa Container», ha periodicità quindicinale. La resa da Trieste a Beirut e di 4 giorni e mezzo. Si prevede che nei prossimi viaggi la nave raggiungerà il full completo. Attualmente la copertura di carico è ottima.

Nell'Adriatic Shipping

Il servizio full-containers della ZIM Israel Navigation Cy. di Caifa continua a svolgersi regolarmente fra Trieste, Venezia e Capodistria con due unità, aventi la periodicità di una partenza da Trieste ogni 12-14 giorni. Sulla linea sono impiegate due grosse tutto-contenitori e cioè la «Lindo» (304 contenitori da 20 piedi) e la «Alexandros» (264 contenitori). La ZIM continua nel servizio delle navi traghetto con la periodicità di una partenza ogni dieci giorni dal nostro porto. Sono in linea la «Orientville» e la «Narcis». La ZIN sta intanto riconvertendo tre grosse navi in roll-on, roll-off, che entreranno sulla linea Trieste - Israele nella prossima estate.

Per quanto concerne il servizio israeliano con navi convenzionali, apprendiamo che sono in linea otto unità, con toccate anche di tre volte per settimana. Attualmente le navi, oltre a carico generale, portano agrumi israeliani, sulla base di 50.000-60.000 cassette per nave. La campagna degli agrumi di Israele è attuata anche dalle 10 navi noleggiate dal Citrus Marketing Board e dagli agrumicultori del settore di Gaza. Abbiamo consultato le statistiche degli arrivi di agrumi constatando che il volume complessivo sarà a fine stagione di gran lunga superiore a quello della precedente campagna del 1973-74. Anche le full-containers portano a Trieste degli agrumi in paletts, oltre a contenitori, a macchinari, camion ecc. E' da far presente che anche la struttura del commercio estero israeliano sta mutando, a seguito di parecchie situazioni economico-finanziarie del paese.

Nella Navigazione Sperco

Continua a svolgersi favorevolmente il traffico sulle unità della società triestina Navigazione Sperco. Nel mese di gennaio sette unità della Sperco Line hanno operato nel nostro porto, uscendo in full cargo da Trieste e da Venezia per i porti di Beirut, Lattahia ed Alessandria.

La settimana scorsa è partita a pieno carico per Beirut la motonave «Eco Luisa» (nel nostro porto ha caricato circa 2000 metri cubi di merci varie). La motonave «Carso» è attesa in porto per il 22. Sbarcherà a Venezia ed a Trieste il pieno di pannelli, cascami di cotone e varie, ed a fine mese uscirà dai due porti menzionati a pieno carico per Beirut e Lattakia. A fine mese sarà in porto la m.n «Cascina» che caricherà per Alessandria ed infine nella prima decade di marzo entrerà nel punto franco vecchio la «Irene Star» che effettuerà imbarchi di macchinari, articoli chimici, apparecchiature industriali ecc. per gli scali di Beirut e Lattahia. Notiamo ancora che a metà marzo dovrebbero arrivare in porto altri due liner-cargo e cioè la «Hereon» e la «Rodania» che effettueranno operazioni di carico per Beirut, Alessandria, Lattakia e Cipro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL SINGOLARE CASO DI MARIA SCHNEIDER E DI PATRICE TAWNSEND

Le amiche stanno bene e nel manicomio si gira

Una pura coincidenza ribadisce il primario del reparto: gli accordi erano stati presi prima che ci capitasse tra capo e collo la vicenda che coinvolge la nota attrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

«La corsia del reparto XVII concessa per le riprese di un film ad una società di produzione cinematografica non ha nulla a che vedere con la vicenda che riguarda l'attrice Maria Schneider e della sua amica». Lo ha dichiarato il primario del reparto (quello in cui è ricoverata la Schneider) del «S. Maria della Pietà». Il sanitario ha precisato che «la decisione di consentire le riprese di un film sui manicomi in una corsia del reparto XVII è sata presa da diverso tempo e perciò quando nessuno poteva immaginare che ci capitasse tra capo e collo questa vicenda che coinvolge Maria Schneider e la sua amica».

Comunque Maria Schneider e la sua amica Joan Patrice Tawnsend stanno bene e soprattutto per la prima non esiste alcuna preoccupazione di carattere medico. E' quanto si è appreso negli ambienti dell' ospedale psichiatrico, dove la protagonista del film «L'ultimo tango a Parigi», si è fatta ricoverare due giorni fa «per non stare lontana» dalla sua amica americana.

Le notizie confortanti sullo stato di salute della Schneider sono state confermate anche dal prof. Ferdinando Pariante, uno dei due direttori dell'ospedale psichiatrico. «Il caso dell'attrice — ha detto lo psichiatra — è solo un fatto emotivo. Non c'è nulla di psichiatrico. Si è trattato soltanto di una crisi nevrotica destinata a normalizzarsi entro brevissimo tempo».

Stamani, come abbiamo detto, una «troupe» cinematografica è entrata in uno dei padiglioni dell'ospedale per girare alcuni interni: il prof. Pariante, confermando che la cosa non ha alcuna attinenza con il ricovero della Schneider e della sua amica e che si tratta di due episodi distinti, ha ribadito che l'autorizzazione concessa alla casa di produzione cinematografica di girare alcune scene nell'interno del manicomio rientra nei piani da tempo predisposti dalla direzione dell'ospedale per far sì che l'ambiente dell'ospedale e dei malati abbia una «comunicazione», la più ampia possibile, con l'esterno. «E' una delle tante iniziative che abbiamo adottato per evitare che il malato si senta isolato e soprattutto — ha concluso il prof. Pariante — per smitizzare l' immagine del manicomio con quella di una fortezza nella quale debbono entrare soltanto i matti e coloro che li curano. La cosa che più mi addolora di tutto questo — ha dichiarato il primario — è che nello stesso reparto sono ricoverati 90 malati, di cui nessuno si è mai occupato «malati che abbiamo difficoltà a dimettere, mentre è bastata la presenza di un'attrice a movimentare tutta la stampa italiana. E' veramente doloroso».

«La decisione di affiancare nella stessa corsia Maria Schneider e la sua amica — ha continuato il primario — è stata presa dal medico di guardia quando l'attrice chiese di essere ricoverata volontariamente. Visto che l'attrice rifiuta di lasciare la corsia e per evitare che le due donne stiano insieme, cercherò di disporre il ricovero della americana in un'altra corsia. Questo perché non mi è consentito trasferire la Schneider in quanto ricoverata volontaria, mentre è una decisione che possono prendere nei confronti di Joan Patrice Tawnsend in quanto ricoverata a seguito di un'ordinanza della autorità di P. S. di Fiumicino. E' una situazione comunque che cercherà di risolvere al più presto».

Il presidente della provincia di Roma Giorgio La Morgia — informa un comunicato — ha promosso una immediata, severa inchiesta per accertare in che modo alcune persone estranee siano potute entrare nei reparti dell'ospedale psichiatrico provinciale S. Maria della Pietà per fotografare, come è apparso stamane sulla stampa cittadina, alcune degenti a colloquio con l'attrice Maria Schneider, anch'essa ricoverata a seguito dei noti recenti fatti di cui è stata protagonista. A questo proposito il presidente ha già convocato il sovraintendente sanitario, i direttori e il personale medico responsabili del nosocomio provinciale.

Non sono pochi quelli che pensano che tutta la clamorosa vicenda obbedisca allo scopo di servire da lancio pubblicitario all'ultimo film della Schneider.

Un'iniziativa giudiziaria per la vicenda della Schneider è stata presa dal comitato «I giovani per la famiglia» che si definiscono «Nuovo fronte di Azione cattolica». Il comitato ha presentato al commissariato di P.S. Castro Pretorio un esposto in cui si afferma che «Maria Schneider avrebbe dato luogo all'interno del padiglione 17.o a scene di libidine insieme all' amica Joan Patrice Townsend, coinvolgendo altre ricoverate, aggravandone, così, le precarie condizioni psichiche».

A. I.

Telefoto Ansa

Roma — Joan Patrice Tawnsend e Maria Schneider alla finestra dell' ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà, dove entrambe sono state ricoverate dopo le note clamorose scenate.

QUESTA SERA SUL VIDEO

DUE RAGAZZE IN PIÙ E L'UOMO QUALUNQUE

«Bianconero» (TV-1, ore 12.55) Sono state le «multinazionali» che hanno fatto cadere Salvador Allende? Sono le «multinazionali» che condizionano la vita politica dei paesi sudamericani, provocando golpe e dittature militari? Stando alla sentenza del tribunale Russel n. 2 che si è svolto di recente a Bruxelles non vi sarebbe alcun dubbio. Ma il «Bianconero» vivacemente polemico che si svolge tra il senatore Lelio Basso e il giornalista Cesare Zappulli nel corso di questa trasmissione condotta da Giuseppe Giacovazzo vuole verificare fino in fondo se è vera tale interdipendenza.

* * *

«Attenti a quei due» (TV-1, ore 20.40) — Per la seconda serie di questo programma va in onda il primo telefilm «Due ragazze di troppo» dove Tony Curtis e Roger Moore indossano di nuovo i panni di Danny e Brett. In vacanza in Scozia, i due trovano nel relitto di un piccolo aereo un cadavere che viene identificato per quello dello scienziato Brian Wilks, scopritore di una formula rivoluzionaria nel campo delle materie sintetiche, scomparso dodici anni prima mentre intendeva consegnare la formula stessa a potenze nemiche. Dopo poco Danny viene rapito e trasportato in una casa nei pressi di Londra dove un misterioso straniero gli parla senza farsi vedere. Successivamente liberato viene convocato insieme a Brett da Sir Hugo Chalmors, un grande petroliere che offre ai due di entrare nella compagnia da lui presieduta in cambio della formula di Wilks che, secondo lui, riguarderebbe un combustibile sintetico per motori a basso costo. A complicare la vicenda entrano in scena due belle ragazze che sostengono di essere rispettivamente figlie di Wilks e di Denny. Compare anche un certo Thsopolos che si dichiara socio di Wilks e ne vorrebbe la formula...

* * *

«Appena ieri» (TV-1, ore 21.40) Va in onda la prima puntata di questo programma di Mario Francini e Alberto La Volpe, con una trasmissione dedicata all' «Uomo qualunque», il settimanale satirico-politico che Guglielmo Giannini fondò nel dicembre del 1944. Rapidamente il giornale acquistò un'ampia diffusione e si trasformò quindi in un partito politico che ottenne un milione e 213 mila voti alle elezioni del 2 giugno 1946. Il fenomeno, sia pur temporaneo del movimento dell'«Uomo qualunque», in cui confluirono gli scontenti, i conformisti, gli agnostici, i compromessi col fascismo, viene esaminato anche attraverso interviste di personalità tra le quali Alberto Moravia, Francesco Compagna, Cesare Rodi, ex deputato qualunquista; segue un dibattito condotto da Alberto Ronchey, al quale prendono parte Giulio Andreotti, Giacomo Mancini, Manlio Lupinacci e Alfredo Reichlin.

* * *

«Perù: I fantasmi della pampa» (TV-2, ore 21) — Prima puntata del programma di Roberto Giammanco che affronta i vari aspetti dei problemi della terra in Perù. Di questi, il più importante è la riforma agraria che, pur creando nuovi squilibri, segna al suo attivo una presa di coscienza nei contadini. La puntata comprende anche una visita al villaggio Rancas, nel immenso altopiano Andino, dove, attraverso importanti testimonianze, vengono rievocati gli scontri avvenuti, alla fine degli anni Cinquanta, tra i Comeneros, cioè gli appartenenti ad una comunità contadina, e i latifondisti alleati al monopolio della «Cerro Pasco Corporation». Viene anche ricostruito il massacro del 1960.

Per Fellini due premi a Belgrado

Belgrado, 17

Il film «Amarcord» di Fellini dopo l'ultima proiezione ufficiale si è classificato al primo posto come il migliore film del «Fest 75». Lo segue nella classifica «Pane e cioccolata» di Franco Brusati e «Serpico» di Sidney Lumet. A questi tre primi film è stato assegnato lo stemma d'oro di Belgrado, premio tradizionale che ogni anno i giornalisti jugoslavi accreditati al «Fest 75» attribuiscono ai migliori film.

Inoltre «Amarcord» ha ottenuto uno dei più ambiti riconoscimenti al «Fest 75»: la statuetta «Vuk Karagic» che viene assegnata da una giuria rappresentante 45 tra le più importanti organizzazioni di lavoro di Belgrado. In lizza con Amarcord è stato fino all'ultimo momento il sovietico «Romanza sugli innamorati» di Koncialovski.

Un altro importante riconoscimento del Fest (che come noto non assegna premi ufficiali), il «Timbro d'oro», è stato conferito dal quotidiano «Vecernje novosti» al film «The conversation» del regista Francis Coppola.

(Ansa)

Il gruppo teatrale della «Comuna Baires» potrà rimanere in Italia: lo hanno confermato gli stessi cantanti, musicisti e ballerini argentini che, in un comunicato, hanno reso noto che, contrariamente alle notizie circolate nei giorni scorsi, il ministero del lavoro ha concesso loro il permesso di soggiorno in Italia.

RITORNO IN TELEVISIONE DEL COMICO PIEMONTESE

Macario uno e due: 50 anni di palcoscenico

Sette puntate per una gioiosa testimonianza di costume

Torino, 17

Macario torna in televisione: sarà il protagonista di una trasmissione diretta da Mario Corbucci e articolata in sette puntate. Il titolo, già di per sé, fornisce un' indicazione: «Macario uno e due».

«Sì, insomma — spiega il comico — non sarà una "Macario story" ma piuttosto una testimonianza gioiosa delle due edizioni di Macario: la prima riguarda la mia attività nel campo della rivista, l'altro quella di attore di prosa».

Erminio Macario, in arte Macario «tout court», dal 1925 (anno in cui propose con la compagnia di Isa Bluete una rivista che intitolata «Valigia delle Indie», fece il giro delle principali città italiane) fino agli anni '50, ha contribuito a tenere vivo questo genere di spettacolo. Una delle sue «partners» più famose è stata Wanda Osiris. A fianco a Macario hanno ottenuto successo da Marisa Maresca ad Isa Barzizza, da Giulietta Masiero a Sandra Mondaini.

Nel 1965, Macario affrontò poi una impegnativa esperienza nel campo della prosa interpretando «Il cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni nello stesso ruolo che era stato di Gino Cervi. Recentemente ha tenuto cartellone per 120 sere al «Carignano» di Torino con «Achille Ciabotto, medico condotto», registrando una serie di «tutto esaurito». «Il piacere che si prova facendo teatro di prosa — spiega Macario — è molto più intenso di quello riservato al comico e alla "soubrette" in uno spettacolo di rivista, poiché un attore di prosa riesce a stabilire un rapporto umano con il pubblico, non un dialogo superficiale come quello di cui si accontentano comico e soubrette offrendo allo spettatore una maschera che faccia ridere, lustrini e "paillettes" senza economia. Ma il teatro di prosa — continua Macario — non è stato per me una scoperta fatta a sessanta anni; è stato, invece, un ritorno al primo amore».

Erminio Macario, il quale aveva fatto ridere sui banchi di scuola i compagni facendo macchiette e versacci, a soli 18 anni entrò a far parte di compagnie che portavano in giro, nei villaggi e nelle borgate del Piemonte, drammi e farse. Un primo amore dunque, il suo, deluso ma compensato, dal successo ottenuto con la rivista, che tra il «'30» e il «'50» conobbe, grazie al suo contributo determinante, momenti di fulgore. Le «Donnine di Macario», tutte belle figliole delle quali si circondava per fare partecipe lo spettatore di una comicità senza presunzioni, hanno rappresentato, in quel periodo una istituzione.

La prima parte della trasmissione televisiva (Macario uno) riproporrà il mondo della rivista, le «soubrettes», le scale, i lucciehii, con un linguaggio d' oggi: sarà — precisa Macario — un tentativo di raccontare la rivista, nel senso più tradizionale della parola, con un linguaggio d'oggi, senza riferimenti precisi, ma con una fedeltà sostanziale. La seconda parte (Macario due) sarà dedicata invece all'attore di prosa.

Terminate in Piemonte le recite di «Achille Ciabotto, medico condotto» Macario ai primi di marzo raggiungerà Roma dove in uno studio della TV, in via Teulada, sarà ad attenderlo il regista Corbucci.

L'ultima apparizione televisiva del comico piemontese (73 anni) risale all'anno scorso, quando prese parte a «Mille luci» insieme con Mina e Raffaella Carrà presentando un primo «revival» della rivista.

«Emmanuelle» mamma di Arturo

Amsterdam, 17

Sylvia Kristel, la protagonista di «Emmanuelle», è diventata mamma di un maschietto, al quale è stato imposto il nome di Arturo. Il settimanale «Novella 2000» pubblica in esclusiva per l'Italia la notizia e le foto della giovane attrice con il figlio. Il settimanale rileva che il lieto evento è avvenuto esattamente nove mesi dopo l' anteprima del film «Emmanuelle».

La Kristel, che è sposata con lo scrittore e regista olandese Hugo Klaus, tra breve tornerà — secondo il periodico — sul set per girare il film «L'antivergine», che è tratto da un altro romanzo di Emmanuelle Arsan e che è il seguito di «Emmanuelle» (Ansa)

«Prima» di Sartre

Orvieto, 17

E' andato in scena con vivo successo ieri sera al teatro Mancinelli di Orvieto, in prima nazionale, «Le mani sporche» di Jean Paul Sartre per l'edizione curata dal «Teatro dei giovani», con la regia di Arnaldo Ninchi e Maurizio Pajola.

La vicenda delle «Mani sporche» è ambientata nel 1943 e narra di un capo partigiano anziano, comunista, Edler, che viene fatto fuori da un giovane segretario di partito perché le sue idee non collimano più con quelle della gerarchia politica del partito. Successivamente sarà però il giovane a trovarsi in difficoltà perché il partito ha cambiato direttive assumendo quelle che Edler aveva suggerito. L'autore, nel '67, aveva posto il veto alla rappresentazione del suo lavoro in seguito alle molte polemiche che aveva suscitato. Da allora questa è la prima volta che viene rappresentato. (Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

LUNGO VIAGGIO D'ORLANDO

Issate son le vele, propizio sia ora il vento al lungo viaggio di Orlando paladino impazzito per amore della bellissima e imprendibile Angelica («E cominciò la gran follia, sì orrenda, / Che de la più non sarà mai ch'intenda».) Dal famosissimo poema cavalleresco di Ludovico Ariosto il regista Luca Ronconi trasse insieme col poeta e filologo Edoardo Sanguinetti, autore della sceneggiatura, uno sgargiante spettacolo teatrale che fu rappresentato la prima volta nel '69 al Festival di Spoleto e su altre piazze italiane. Poi prese la via dell' estero, Francia, Stati Uniti, Germania, Jugoslavia. Lo spettacolo, che in principio aveva suscitato dubbi e riserve per il suo piglio inconsueto e alieno da ogni canone tradizionale, divenne in breve l'avvenimento drammaturgico di questi anni, una pietra di paragone nella ricerca di nuovi linguaggi teatrali, e insieme di nuove forme di spettacolo popolare.

L'Orlando Furioso gestito da Ronconi scendeva in mezzo alla gente con la simultaneità cinetica dei suoi molteplici piani di azione, d'incantesimi, di «meraviglie», eliminando il diaframma posto dal rito canonico della rappresentazione. Il pubblico cioè non era più solo spettatore passivo di quelle favolose imprese d'amore e di guerra tra Mori e Cristiani, di filtri e magie, ma veniva coinvolto e mischiato fisicamente nel mulinio della rutilante macchina teatrale, della sua attrezzeria sceno-tecnica, dei suoi trucchi, dei gesti, movimenti e parole degli attori. Al di là d' ogni possibile e leggittimo sconcerto iniziale, l'Orlando Furioso di Ronconi e Sanguinetti fu senza dubbio un'esperienza che lasciò il segno.

Bene, a distanza di circa sei anni il lavoro arriva (diretto sempre da Ronconi) sui nostri teleschermi, spartito in cinque puntate e «trattato» nei modi ritenuti acconci alle particolari richieste del mezzo televisivo: il che significa che, ferma restando più o meno la chiave stilistica dello spettacolo teatrale, si è ricorsi invece a taluni aggiustamenti sulla linea del discorso narrativo per dare maggiore omogeneità alla successione logica dei fatti narrati.

Domenica si è vista la prima delle cinque parti, nella quale hanno cominciato ad affollarsi alcuni eventi dei personaggi principali (non ancora, bene inteso, Orlando e Angelica) dell'immenso poema ariostesco. Così, ad esempio, l'infido Pinabello, così la guerriera Bradamante alla ricerca disperata del suo Ruggiero. E poi lo stesso Ruggiero, che rinchiuso nel castello di Atlante, viene da lei liberato grazie ai poteri dell' anello di Melissa, capaci di esorcizzare gli incantesimi del mago; e poi, ancora, il fantastito Ippogrifo che trasporta in volo Ruggiero all'isola di Alcina, la maliosa seduttrice, dove langue il già adescato paladino Astolfo. E costui mette in guardia il nuovo arrivato affinché non si lasci irretire dalle arti di Alcina, ma ogni ammonimento sarebbe vano se non intervenisse ancora una volta la brava Melissa a liberarlo dai sortilegi amorosi della terribile maliarda. Questo, riassunto telegraficamente, il contenuto della prima parte trasmessa domenica.

E' presto, naturalmente, per pronunciare un giudizio su questa edizione televisiva dell'Orlando. Così, a botta calda, non esitiamo a dire che ci ha interessati, che ci ha tenuti ad occhi bene aperti, e talvolta accerchiati dalle immagini, dalle trovate figurative così ingegnose, vagamente «pop» e neosurrealiste. Ci sarebbe semmai da osservare che, nonostante gli accorgimenti addottati, non è poi sicuro che il racconto acquisti sempre la fluidità e connessione necessarie a renderlo comprensibile a tutti.

Potremmo anche osservare (ma questa è una considerazione quasi ovvia) che lo spettacolo televisivo perde parecchio nei confronti di quello teatrale. Perde il calore, in quella sorta di libertà «equilibristica» che solo il grande spazio scenico (per esempio, una piazza) gli consentiva, perde in quel profumo di arcanità vagante, che adesso i limiti ferrei del teleschermo gli negano, contraendolo in un qualcosa di raggelato. Non gli giova infine la mancanza dei colore che qui, come non mai, avrebbe rappresentato un lievito fantastico, la lirica strategia d'una rappresentazione fondata sul gioco d'incantesimi e di svolanti movenze. E' quasi superfluo aggiungere che queste riserve, giuste o sbagliate che siano, non c'impediranno di seguire ancora e con diletto l'Orlando Furioso rivisitato da Luca Ronconi. Comunque lo si voglia valutare, e quali che siano le limitazioni del mezzo televisivo, si presenta pur sempre come uno dei rari spettacoli di classe cui al pubblico sia dato di accedere.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
V spettacolo in abbonamento
IL CROGIUOLO
di A. Miller
regia S. Bolchi
domani doppio spettacolo
ultima settimana

AUDITORIUM
ore 20.30
VI Rassegna Teatro Oggi
RENZO E ANNA
di F. X. Kroetz
ultima settimana

RIDOTTO DEL ROSSETTI
ore 18
conferenza-dibattito
su IL CROGIUOLO
ingresso libero

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Ruggero Rimini.

POLITEAMA ROSSETTI. V spettacolo in abbonamento. Ore 20.30: «Il crogiuolo» di A. Miller, regia di S. Bolchi, scene di S. d'Osmo con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz, versione e regia di F. Bordon con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Vale l'ottavo tagliando Rossetti e il primo Teatro Oggi. Ultima settimana. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel. L'avvenimento cinematografico più importante dell'anno. Technicolor con Michel Piccoli, Monica Vitti, Adolfo Celi e altri noti attori.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'anticristo». Un film terrificante con Carla Gravina e Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 anni.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA — SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Oggi ore 21
CAPPELLA MONACENSIS
diretta da
Kurt Weinhöppel
LA MUSICA PRESSO LE CORTI EUROPEE DAL MEDIOEVO AGLI INIZI DELL' EPOCA BAROCCA

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Una strana coppia di sbirri». Alan Arkin, James Caan. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «La pupa del gangster». S. Loren, M. Mastroianni, A. Maccione. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30: ult. 22: «Prostituzione». Technicolor con M. Fiore, K. Nell, C. Galoni, L. Love. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Il più divertente western italiano: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma, Tomas Milian, Eli Wallach. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Lire 1.300. «Flesh Gordon». Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di strepitoso successo.

AURORA. 15.30. Seconda settimana del technicolor «C'eravamo tanto amati» con N. Manfredi, S. Sandrelli e V. Gassman.

CAPITOL. 16.30. Proseguono le repliche del grande successo Cineriz: «Finché c'è guerra c'è speranza» con A. Sordi. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore. Eccezionale successo. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il magnifico emigrante» con Terence Hill e Hans Baumber. Technicolor.

IMPERO. 15.30. M. Brando e V. Leigh nel colossale capolavoro «Un tram chi si chiama desiderio». V.m. 16 a.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Elizabeth Taylor e Richard Burton nel loro film «Divorzia lui, divorzia lei». Barry Foster e G. Ferzett..

ABBAZIA. 16: «La notte del furore». Fantastico e avvincente technicolor con G. Scott e R. Basehart.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un giallo eccezionale con Alain Delon e Simone Signoret: «La mia legge». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Quando Marta urlò dalla tomba». Colori con Evelyn Stewart. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Chi ucciderà Charley Varrick?» con Walter Matthau, Felicia Farr e J. Don Baker. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Milano rovente». Antonio Sabato, Philippe Leroy, Marisa Meli. Un film della malavita. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Dal favoloso schermo in 3 dimensioni... una ragazza sulle vostre ginocchia! Importante: alla cassa del cinema vi saranno consegnati gli occhiali 3 D per poter vedere il film in rilievo. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Né onore, né gloria» con Alain Delon, Anthony Quinn, George Segal, Claudia Cardinale. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «I fanciulli del West». Grandi risate con Stan Laurel e Oliver Hardy.

UDINE

CAPITOL. 15: «Sugarland Express».
CENTRALE. 15: «Il fantasma della libertà».
DIANA. 14: «Per amare Ofelia» V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «La pupa del gangster».
ARISTON. 15: «Assassinio sull'Orient-Express».

GRATTACIELO

IL BIANCO IL GIALLO IL NERO

CRISTALLO. 15.30: «La nipote». Vietato min 18 anni.
PUCCINI. 15: «L'erotomane». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «La cagna» con M. Mastroianni e C. Deneuve. A colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Finché c'è guerra c'è speranza» con A. Sordi e S. Monti. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uomo di Marsiglia» con F. Prevost e S. Tranquilli. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Tecnica di un omicidio» con F. Nero e R. Webber. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Codice d'amore orientale» con M. Daly e J. De Vega. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Emmanuelle» con Alain Cuny e Sylvia Christel.
PRINCIPE. 17.30: «I diamanti sono pericolosi». Technicolor. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Johnny Svelto» con J. Kelly e G. Mendry. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Le amazzoni donne d'amore e di guerra» con L. Tale e L. Love. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Paper Moon».

RONCHI

RIO. «Tre ramazze in fuori gioco».

PALMANOVA

ITALIA. «Esperienze prematrimoniali».
GARIBALDI. «Gli ultimi sei minuti».

GEMONA

SOCIALE. «Una pazza storia d'amore».

TARCENTO

MARGHERITA. «La contessa... e i suoi amanti».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La morte dietro il cancello».

CASARSA

ROMA. «L'esorcista».

da OGGI
al cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO PIU' IMPORTANTE DELL'ANNO

SERGE SILBERMAN PRESENTA
IL FANTASMA DELLA LIBERTA'
DI LUIS BUNUEL
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS
Technicolor
Orario: 16.30, 18.20, 20.10, 22

All' EDEN
«Era previsto» si è verificato un vero trionfo
NELLA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
LA RISPOSTA ITALIANA ALL'ESORCISTA
nel caldo corpo di una nobile fanciulla romana il diavolo ha concepito suo figlio: nascerà L'ANTICRISTO?
CARLA GRAVINA — MEL FERRER
L'ANTICRISTO
non nascerà!
ARTHUR KENNEDY - ALIDA VALLI
GEORGE COULOURIS - ANITA STRINDBERG
MARIO SCACCIA - UMBERTO ORSINI
ALBERTO DE MARTINO
EFFETTI TERRIFICANTI IN SALA
Vietato ai minori di 14 anni

Erotismo sussultorio

Roma, 17

Il film danese «Turbamento di una minorenne» si avvale di un nuovo sistema per far partecipare lo spettatore allo spettacolo, infatti, oltre ai sensazionali effetti sussultori in sala, speciali frequenze ultrasoniche agendo direttamente sul cervello provocano un turbamento psicologico allo spettatore durante le scene di erotismo. Il film verrà presentato in questi giorni in Italia.

(avviso pubblicitario)

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224181, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il nazionalismo in Europa».*
12.55 *«Bianconero», opinioni a confronto.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il professor Giott», 6.a puntata.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Bada a te! «Alla spiaggia», cartoni animati.*
17.55 *Chi è di scena: «I clowns del Circo Niuman».*
18.15 *Spazio: «Dal deserto», «Dalla città».*
18.45 *Sapere: «Visitare i musei», 7.a puntata.*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Attenti a quei due: Due ragazze di troppo».*
21.40 *«Appena ieri: L'uomo qualunque».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Alla scoperta delle sorgenti del Nilo».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Perù - I fantasmi della pampa».*
22.00 *«A tu per tu», con Fausto Cigliano.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 8.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili;; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: La ragazza scomparsa (2); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Outis Topos» ovvero un' ipotesi di radio futura; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il Mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Wess e Ghezzi, L. Fiorini, F. Bertagnini; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: La ragazza scomparsa; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart; 10.10: La settimana di Ravel; 11.10: Musiche di Brahms - Ibert; 12.10: Conversazione; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13.05: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15: L'oratorio barocco in Italia; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Come si fa un vocabolario; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: F. Busoni; 22.10: Musiche del XX secolo; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club», appuntamento coi disc-jockeys della Regione; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30 Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 22: Musica jugoslava di ieri e oggi; 22.30: Uultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il tetro Jude», romanzo sceneggiato; 21.20: «Il cacciatore di tagrie», telefilm della serie «Bonanza»; 22.10: «Nell'infuocato Sahara», documentario (II parte).

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 19.30 e 22.25; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (replica); 18.15: Musica seria; 18.45: Scienza contemporanea; 20: «Parallele», politica estera; 20.45: «Leonardo da Vinci», serie televisiva; 21.55: Mosaico. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Gli anni passano, il tempo corre; 20.20: «Il circo volante di Monty Puython»; 20.55: 24 ore; 21.10: I 30 anni delle «Filmske novosti»; 21.25: Orizzonte; 22.20: Concerto dell'orchestra di Ragusa.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 17

Chiusure sostenute attraverso scambi molto attivi. Con l'avvio del nuovo ciclo operativo di marzo, la domanda si è fatta più aggressiva favorita non solo dalla recente decisione degli istituti di credito di ridurre i tassi passivi, ma anche dal fatto che gli operatori, non essendo pressati da vicine scadenze, hanno maggior libertà di manovra.

Dopo uno sbandamento iniziale, causato dal cedimento delle Viscosa, la quota si è progressivamente ripresa per l'estendersi delle iniziative del denaro a numerosi valori: oltre agli assicurativi, in tensione sono risultate anche le Ciga, Interbanca, Centrale, Bastogi, Saffa, Invest e successivamente Montedison e i valori del gruppo Fiat.

Anche l'avvallamento provocato a metà seduta da una corrente di vendite di realizzo è risultato momentaneo e il persistere della domanda sulle Fiat e sulle Montedison ha riportato la quota sui massimi della seduta. In fase di compilazione del listino, qualche vendita di realizzo ha provocato alcune irregolarità senza tuttavia intaccare i consistenti progressi messi a segno da numerosi valori e che hanno consentito alla quota, nel suo complesso, di superare gli scarti costituiti dai tass' dei riporti.

In particolare, plusvalenze consistenti hanno messo a segno le Gavardo (+18,4 p.c.), Broggi Izar (+14,5 p.c.), Eternit (+9,5 p.c.), Ciga (+9,4 p.c.), Mai (+8,1 p.c.), Flaminia (+7,2 p.c.), Pertusola (+6,8 p.c.), Alivar (+6.6 p.c.), Unione manifattura e Tecnomasio (+6,6 p.c.) e Riva (+6,3 p.c.). Da segnalare i progressi delle due Toro (+9 p.c. il titolo ordinario a +7,1 p.c. quello privilegiato) che hanno iniziato oggi le operazioni di aumento di capitale.

Plusvalenze dal 4 al 5,5 p.c. hanno messo a segno numerosi valori, e tra questi le Gim, Sai, Sip, Mondadori, Centrale, Sme le due Lepetit, Montefibre, Stet, Milano, Invest e Pirelli Spa. In rialzo le Mittel, che quotano ex dividendo.

Tra i titoli guida, in evidenza le Montedison, che hanno guadagnato il 5,8 p.c., le Fiat (+3,3 p.c.) e le Generali (+1,5 p.c.), mentre le Imm. Roma hanno perso il 2 p.c., e le Viscosa l'1,3 p.c. Assestamenti pronunciati hanno accusato inoltre le Finmare (—11,1 p.c.), Bowring (—7,8 p.c.), Montefibre pref. (—7,7 p.c.), Chiari e F. (—4,3 p.c.), e Burgo.

Nell'immediato dopolistino, in tensione le Cementir, Credito Italiano, Sviluppo bonifiche, Milano ord.

Intonazione più calma nel reddito fisso con flessioni diffuse e mediamente nell'ordine del mezzo punto. Gli scambi sono risultati molti attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 55,24 (+ 3,08%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 586.000.000; azioni 9.971.025; obbligaz. 5.521.000.000.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Fiat 1130 - 1140; Montedison 735 - 740; Snia Viscosa 1835-1850; La Centrale 12400 - 12450; Interbanca 21700 - 21750; Bastogi 1690 - 1700; Generali 67400 - 67500; Imm. Roma 355 - 360. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 36500-39500; sterlina oro n. c. 40000-43000; marengo svizzero 37000-41000; oro fino 3600-3800; argento (+ IVA cambio ufficiale) 89000-93000; platino 3370.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 257-267; dollaro 640-655; Franco francese 147-158; sterlina 1530-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 67400; Ras 84500; Anic 1020; Liquigas 247; Liquigas priv. 170; Montedison 735; Rinascente 116,25; Rinascente priv. 82; Gerolimich 6000; Premuda 80.000 Sip 1770; Tripcovich 84800; Bastogi 1680; Finmare 120; Finsider 350; Pirelli S.p.A. 750; Sme 1510; Stet 1980; Beni Stabili 5825; Immobiliare 34750; Fiat 1115; Fiat priv. 700; Dalmine 373; Italsider 635; Terni 85; Marzotto priv. 1151; Viscosa 1830; Viscosa priv. 1200.

LONDRA

Chiusure in forte ribasso dopo una seduta moderatamente attiva. L'offerta è stata forte, ma la domanda bassissima. Tutti i settori hanno perduto terreno. Duramente colpiti i titoli guida industriali e i petroliferi Le obbligazioni garantite e i titoli di stato si sono indeboliti. In leggero ribasso gli elettrici. In contro tendenza gli auriferi, che sono rimasti stabili. Indice a 258,00 (— 5,22%).

A **ZURIGO** — Prezzi in rialzo: i titoli in progresso hanno sopravvanzato quelli in regresso di 44 a 14 in un'attiva seduta. Migliorati i bancari e gli industriali, stazionali i finanziari e gli assicurativi. Indice a 184,0 (+ 1,26%).

A **FRANCOFORTE** — Chiusura in rialzo: i prezzi, dopo un'apertura debole, sono migliorati per la forte domanda sia estera sia interna e buona parte dei titoli ha chiuso sui livelli più alti. Migliori i bancari, gli elettrici, gli automobilisti, i chimici e i minerari; irregolari i metalliferi, le fabbriche di macchinari, i commerciali e i siderurgici. Stabili le fabbriche di birra. Indice a 624,30 (— 0,69%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,87	—
Capitalitalia	»	8,74	—
Equitalia	»	7,81	—
Europrogr.	frsv	136,49	—
First Fund	doll	14,31	—
Fonditalia	»	10,48	—
Intercontinental	»	10,09	—
Interfund	»	9,71	—
Interitalia	lire	7472	8166
Intern. Sec.	doll.	6,02	—
Intertrust	doll	7,76	8,42
Italfortune	doll	8,47	8,98
Italunion	doll	9,22	10,05
Mediolanum S	»	11,32	12,30
Management	lire	5427,65	—
Rominvest	doll	10,58	11,48

Titoli azionari

TITOLI	14-2	17-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3460	3692
Bonifiche Ferraresi	4670	4710
Chiari & Forti	2370	2268
Eridania	2199	2245
Ind. Buitoni Perug.	4420	4500
Motta	2290	2350
Romana Zucchero	370	385
Romana Zucch. pr.	575	575
Venchi Unica	410	430
Buton	5590	5900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34480	34700
Assicuratrice Ital.	165800	168000
Comp. Ass. Milano	14500	15000
» » » pr.	9110	9500
Comp. Latina	1450	1499
Comp. Latina priv.	1250	1269
Generali	61100	67100
Italia Assicuraz.	23550	24000
L'Abeille Italiana	18060	18890
Fondiaria Incen.	15490	15990
La Fondiaria Vita	29950	30300
R.A.S.	83800	84320
S.A.I.	13390	14101
Toro Assicuraz.	34850	20010
Toro Assicuraz. pr.	16200	10400
Ausonia	—	—
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18930	19440
Banco di Roma	17070	18000
Banco Lariano	8445	8750
Credito Italiano	2150	2170
Interbanca priv.	21170	21700
Mediobanca	78500	79260
Cartarie - Editoriali		
Binda	6600	6495
Burgo	15250	15000
Burgo priv.	6660	6775
Donzelli	1500	1610
Mondadori priv.	1749	1640
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1625	1880
Cer. Pozzi	1285	1325
Eternit	1150	1260
Italcementi	28200	28950
Richard Ginori	362	381
UNICEM	4653	4780
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	995	1034.50
Brioschi	79800	83000
Caffaro	339.50	345
Carlo Erba	4130	4105
Carlo Erba priv.	2700	2705
Italgas	585	600
Lepetit	11520	11890
Lepetit priv.	11320	11690
Liquigas	242	246.75
Liquigas priv.	161	170
Mira Lanza	27895	28580
Montedison	685	725
Perlier	711	720
Petrolifera Italiana	1930	2030
Pierrel	1600	1640
Rumianca	1551	1560
Saffa	5980	6160
Siossigeno	5990	6111
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	115	116
La Rinascente priv.	81	82
Silos di Genova	3360	3439
Standa	10900	11090
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1570	1605
Ausiliare	3950	4051
Aut. Torino - Milano	3440	3520
Italcable	3040	3155
Nord Milano	4105	4195
S.I.P.	1700	1777
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	686	703
Marelli E.	657	680
Pan Electric	2200	2250
Tecnomasio	345	261

TITOLI	14-2	17-2
Finanziarie		
Agricola	2190	2200
Bastogi	1641	1679
Centrale	11755	12350
Fin. Ernesto Breda	2789	2890
Finmare	135	120
Finsider	344.50	350.25
Flaminia Nuova	1100	1180
Generalfin	1023	1061
Gim	2680	2830
I.F.I.	2810	2920
I.F.I.L.	10650	11010
Invest	2550	2655
Mittel	3650	3701
Pirelli & C.	1398	1426
Pirelli S.p.A.	735	755
Riva Finanziaria	2380	2530
Sarom	2250	2360
S.M.E.	1435	1510
Stet	1900	1980
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3310	3399
Beni Imm. Italia	916	930
Beni Imm. Italia pr.	570	590
Beni Stabili	5790	5825
Certosa	—	5900
Coge	1765	1800
Condotte d'Acqua	680	698
De Angeli Frua	—	6820
Gen. Immobil.	354	347
Gilardini	3496	3651
Iniziativa Edilizia	5740	5770
La Milano Centrale	33900	39000
Risanamento	9890	10050
Trenno	3400	3650
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1089	1125
FIAT priv.	693	717
Franco Tosi	9300	9700
Nebiolo	256.50	263
Olivetti	1288	1310
Olivetti priv.	1001	1002
Westinghouse	3280	3240
Worthington	2850	2930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1162	1320
Dalmine	369.50	373
Falck	6700	6880
Falck priv.	5020	5020
Ilssa Viola	2250	2310
Italsider	620	634.75
Magona	2155	2209
Metalli	[illegible]	2630
Monte Amiata	1290	1339
Pertusola	[illegible]	3740
Siele	1400	1448
Terni	84	85
Trafilerie	999	1040
Tessili		
Centenari e Zinelli	328	345.25
Cantoni	11320	11650
Cucirini	5590	5780
Cascami Seta	7700	7950
Fisac	2700	2710
Lanerossi	2500	2500
Lanificio di Gavardo	1790	3120
Linif. e Canapif.	699	718
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	90.50	95
Montefibre priv.	180	166
Olcese Veneziano	377	380
Rotondi	115500	123000
Scotti	1470	1460
Snia Viscosa	1850	1825
Snia Viscosa priv.	1189	1226
Tilane	670	699
Unione Manifatture	45000	48000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2047	2070
Acque Potabili	1140	1161
Calz. di Varese	4560	4620
C.I.G.A.	2960	3240
C.I.R.	7154	7200
Pacchetti	188	195
Rejna	1530	1500
Smeriglio	66	70
Terme Acqui	1207	1290
Acqua Marcia	3950	4110

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-2
Rendita	5%	98.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.16
Ricostruzione	3,50%	68.20
»	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	90.—
Rit. Fondiaria	5%	93.50
Redimibile 54	5%	90.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	81.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.25
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	90.75
» 1978	5%	86.—
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	84.05
» 1982	5,50%	83.10
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	74.40
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.80
» » 71-86	7%	82.30
I.M.I XX	6%	93.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.20
» XXIII	5%	82.—
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	84.65
» XXVI	6%	76.70
» XXVII	6%	—.—
» XXVIII	7%	84.50
» XXIX	7%	82.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.—
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXII	7%	85.80
» XXXIII opt.	7%	83.90
» 64	6,25%	91.90
» Autostrade	6%	89.40
» Finan. 66	6%	73.—
» Finan. 68	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	—.—
» » »	5,50%	69.50
» » »	6%	72.—
» » »	7%	74.70
C.O.P. ss I	6%	81.10
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.50
» ss ANAS	6%	75.—
» Dota. I	6%	74.—
» Dota. II	6%	77.50
» In. St. 1.a	6%	78.50
» » » 2.a	6%	75.—
» » » 3.a	6%	75.50
» » » 4.a	6%	76.30
» » » 5.a	6%	74.50
» » » 6.a	6%	73.60
» » » I	7%	—.—
» » » II	7%	—.—
» » » III	7%	80.20
» » » IV	7%	80.—
Elfer	5%	80.—
Ferrovie (53)	5,50%	78.50
» (55)	5,50%	97.10
» (59)	5,50%	89.90
» (60)	5%	83.90
» (61)	5%	82.10
» (65) I	6%	77.80
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.30
» (67)	6%	—.—
» (69) I	6%	74.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.—
» 72	7%	78.30
» 72 II serie	7%	79.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.70
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	86.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.20
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.80
» » (68) VII	6%	74.—
» » (69) VIII	6%	74.06
» » (71) I	7%	79.50

TITOLI		17-2
» » (71) II	7%	80.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.70
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	77.20
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	97.30
» » Ed. (56)	6%	95.20
» » Montec.	6%	96.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	83.30
» » ss E	7%	82.90
» » ss F	7%	80.—
Isveim (61) III	5,50%	96.70
» (62) IV	5,50%	93.70
» (62) V	5,50%	93.90
» (62) VI	5,50%	92.70
» (63) VII	5,50%	91.30
» (63) VIII	5,50%	89.60
» (64) IX	6%	88.70
» (64) X	6%	88.—
» (65) XI	6%	87.—
» (66) XII	6%	86.90
» (67) XIII	6%	85.—
» (67) XIV	6%	85.—
» (68) XV	6%	81.—
» (69) XVI	6%	81.—
» (70) XVII	7%	85.40
» (71) XVIII	7%	83.50
» (71) XIX	7%	81.80
» (72) XX	7%	82.50
Enel 65 I	6%	79.40
» 65 II	6%	81.90
» 66 I	6%	78.30
» 66 II	6%	78.90
» 67	6%	78.—
» 68 I	6%	77.70
» 68 II	6%	77.—
» 69 I	6%	76.70
» 69 II	6%	76.45
» 70	7%	87.70
» 71	7%	86.30
» 72-87	7%	87.40
» 72-92	7%	84.80
» 73-93	7%	84.75
» Europa	6%	91.10
E.N.I. 58 vent.	6%	93.40
» 64	6%	89.40
» 65 II	6%	88.—
» 66	6%	86.60
» Gela	5,50%	89.50
» sud 59	6%	96.—
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	89.30
» IV	5,50%	85.30
» V	5,50%	84.40
» VI	5,50%	83.20
» VII	5,50%	92.20
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	93.10
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	97.40
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	94.60
» 58-78	6%	94.10
» 59-79	5,50%	90.50
» 60-80	5,50%	88.20
» 61-86	5,50%	76.50
» 63-83	5,50%	81.50
» 64-82	6%	85.40
» 65-83	6%	82.30
» Alfa R.	7%	81.50
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	— —
Autostr. C.C. 63	5,30%	75.10
» » 65	6%	83.90
» » 67	6%	76.90
» » 68 I	6%	76.90
» » 68 II	6%	77.90
» » 69	6%	75.80
» » 71	7%	85.40
» » 72	7%	84.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.50
Gr. Fond. Toscana	6%	84.10
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.50
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	95.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	73.10
» » 1997	6%	73.76

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	87.25
» 66-81	6,50%	84.—
» 67-82	6,50%	80.—
» 67-87	6,50%	—.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	93.—
I.M.I. 70-81	7,25%	87.50
B.E.I. 66-86	6,50%	84.50
» 67-82	6,50%	88.—
» 67-82 II	6,50%	88.—
» 68-80	6,75%	96.50
» 69-84	7,50%	89.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87,50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ERRORI DI CALCOLO E D'IMPOSTAZIONE RIVELATI DALLE PRIME ESPERIENZE

Sono già maturi i tempi per la «controriforma» fiscale

Revisione delle aliquote e miglioramento del sistema IVA fra i provvedimenti più indispensabili

Appesantito dall'inflazione il carico per i redditi medi - Ancora troppo diffusa l'evasione

Roma, 17

Revisione delle aliquote e delle fasce di applicazione per le imposte dirette, miglioramento del sistema IVA in vista dell'eliminazione di grosse fasce di evasione: questi i temi principali di una «mini-controriforma» fiscale, che comincerà a essere organicamente messa a punto con la prossima primavera.

Secondo quanto si afferma negli ambienti vicini al ministero delle finanze, in gran parte, se non tutta, la tematica impositiva italiana dovrebbe essere messa allo studio immediatamente dopo la denuncia dei redditi, che i contribuenti italiani dovranno presentare entro il 31 marzo. Superato, cioè, il momento di superlavoro provocato agli organici del ministero dalla messa a punto della prima denuncia dei redditi riformata e dal chiarimento dei problemi che essa susciterà, si concentreranno gli sforzi verso un riesame globale di tutta la normativa. Gli scopi sono di eliminare le distorsioni provocate dalla riforma e, con i mezzi a disposizione prima dell'avviamento operativo dell'anagrafe tributaria, grosse fasce di evasione che sono state evidenziate specialmente per l'IVA.

Quanto alle imposte dirette, il lavoro dovrebbe partire dalla considerazione che il gettito per il 1974 è stato largamente superiore alle previsioni. Secondo alcuni calcoli, le trattenute fiscali sugli stipendi dei lavoratori dipendenti hanno superato le aspettative di oltre mille miliardi di lire. Questo sarebbe dovuto, sia alla concreta impossibilità dei lavoratori dipendenti di evadere l'imposta (evidentemente in precedenza l'ammontare dell'evasione era stato sottostimato), sia all'eccessiva pressione fiscale prodotta dall'inflazione.

Le attuali fasce di reddito per le quali sono applicate differenti aliquote di imposta furono fissate più di quattro anni fa. Nel frattempo il costo della vita si è dilatato di circa un 50-60 per cento. Ne è scaturito che i redditi che allora potevano essere giudicati alti (ed era giusto colpire con alte aliquote di imposta) non lo sono più ora. Secondo alcuni calcoli, l'aumento del costo della vita ha fatto aumentare la pressione fiscale in termini reali di due punti percentuali.

Oltre all'adeguamento delle aliquote alla situazione che ha gonfiato i redditi in termini monetari pur lasciandoli pressoché invariati (se non ridotti) in termini di potere di acquisto, si metterà allo studio un sistema che garantisca contro future ulteriori distorsioni provocate dall'inflazione. Il semplice adeguamento, infatti, rischierebbe di essere di nuovo rapidamente superato dai fatti.

Come ciò potrà avvenire non è ancora chiaro. C'è chi pensa a una semplice indicizzazione delle fasce sul costo della vita o sul livello dei salari (grandezze ambedue indicizzate dall'«Istat»); c'è chi pensa di agganciare le fasce al prodotto nazionale lordo o al reddito pro capite; c'è, infine, chi pensa a un sistema misto, che tenga conto di tutte queste variabili e il cui calcolo venga demandato di anno in anno al ministro per le finanze.

Sulla scia di queste revisioni se ne innesteranno altre, come quella relativa al «cumulo» dei redditi fra coniugi o alla disparità di trattamento fra i lavoratori dipendenti che pagano il dovuto al fisco nel momento stesso in cui percepiscono il reddito e gli indipendenti, che pagano anche con più di un anno di ritardo, quando magari l'inflazione ha fortemente giocato a loro favore.

Per quanto riguarda l'IVA, il discorso è più complesso. L'obiettivo da raggiungere non riguarda le aliquote, che non hanno subito alcuna distorsione dall'inflazione, ma l'evasione. Stando ad alcuni calcoli, in molti settori essa shorerebbe un buon 50 per cento. In particolare, si parla di settori commerciali al dettaglio e di professioni liberali. I recenti provvedimenti, che hanno eliminato le fasce esenti, pur mantenendo una forma di forfettizzazione per gli operatori con giro d'affari minimo. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	274,90	274,—	274,95
Fiorino olandese	264,61	264,—	264,58
Franco belga	18,36	18,20	18,35
Corona danese	115,49	114,75	115,49
Corona norvegese	127,65	123,—	127,60
Corona svedese	160,61	157,—	160,59

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	636,60	642,50	636,55
Dollaro canadese	635,70	630,—	635,60
Peseta spagnola	11,34	11,—	11,34
Escudo portoghese	26,36	24,—	26,35
Scellino austriaco	38,71	38,40	38,72
Franco francese	149,38	148,60	149,35
Franco svizzero	258,25	258,50	258,37
Yen nipponico	2,17	2,01	2,17
Lira sterlina	1523,85	1524,—	1523,77
Dracma greca	—	18,10	—
Dinaro jugoslavo	—	36,40	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,89% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

NEI PRIMI UNDICI MESI DEL 1974

Entrate tributarie: record da dopoguerra

Un incremento che si avvicina ai tremila miliardi

Superate del 5,7 p. c. le previsioni del bilancio

Roma, 17

Aumento record per le entrate tributarie: nei primi undici mesi, il gettito è aumentato, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 22,7 per cento, ossia della percentuale più elevata registrata dopo l'inflazione seguita all'ultima guerra.

In cifre assolute, l'incremento delle sole entrate tributarie dello stato si avvicina ai tremila miliardi di lire, una somma enorme, che sarà comunque superata nel consuntivo dei 12 mesi. Esattamente, il fisco ha introitato nei primi undici mesi dello scorso anno 2.888,2 miliardi in più del corrispondente periodo del 1973.

Va peraltro tenuto conto che circa 600-700 miliardi, trattenuti sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti nel corso del 1974, saranno in gran parte conteggiati nelle entrate del 1975. Risulta quindi notevolissimo l'aumento della pressione fiscale esercitata durante il 1974 sui contribuenti e in particolare sui lavoratori subordinati.

Un secondo record per le entrate dei primi undici mesi risulta dal confronto con le previsioni indicate nel bilancio dello stato: più 5,7 per cento. E' la prima volta, dopo il «boom» dei primi Anni 60, che il gettito supera le previsioni di una percentuale così elevata. Anzi, va ricordato che negli ultimi anni precedenti il 1974 il gettito era rimasto sempre al di sotto delle previsioni per la tendenza a gonfiare queste ultime.

All'espansione del gettito degli undici mesi hanno contribuito i cinque diversi gruppi di tributi, che rivelano i seguenti incrementi percentuali: «imposte sul patrimonio e sul reddito» più 21,4 per cento; «tasse e imposte sugli affari» più 7,1 p.c.; «imposte sulla produzione e sui consumi e dogane» più 40,1 p.c.; «monopoli» più 13,8 p.c.; «Lotto lotterie e altre attività di gioco» più 13,2 p.c.

Queste percentuali di crescita del gettito rivelano che il gettito tributario ha fatto registrare un record «storico» nei primi undici mesi, nonostante il deludente andamento di una delle sue più rilevanti componenti, ossia le tasse e imposte sugli affari: l'aumento del 7,1 per cento sullo stesso periodo del 1973, anno in cui il gruppo di tributi registrò una caduta del gettito a causa della riforma delle imposte indirette, deve infatti essere considerato insoddisfacente, specie in una fase di pressioni inflazionistiche.

Il confronto con le previsioni indicate nel bilancio dello stato è ancora più illuminante ai fini dell'interpretazione delle entrate negli undici mesi. Da tale confronto, risulta, infatti, che le imposte sul patrimonio e sul reddito hanno superato il gettito previsto del 26,7 p.c., mentre le tasse e imposte sugli affari sono rimaste al di sotto del 23,6 p.c. Ancora le imposte sulla produzione sui consumi e dogane sono al di sopra delle previsioni del 24.3 per cento e i monopoli al di sotto dell'11,5 p.c.; il Lotto e lotterie risultano in linea con le previsioni. *(Italia)*

Ridotti con l'estero i rapporti bancari

Roma, 17

I rapporti delle banche italiane con l'estero si sono bruscamente ridotti negli ultimi mesi. Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la consistenza del denaro raccolto all'estero da parte degli istituti di credito italiani non superava a fine novembre gli 8.643,8 miliardi di lire, mentre pochi mesi prima, in aprile, si contava una cifra quasi doppia e pari a 16.176,8 miliardi di lire. Analogamente gli impieghi sull'estero in novembre erano di appena 7.756,6 miliardi di lire, contro i 15.242,2 miliardi.

Secondo molti osservatori, il fenomeno sarebbe dovuto in parte alle disposizioni delle autorità monetarie italiane, che hanno limitato alle banche la possibilità di dilatare la propria posizione sull'estero, e in parte al fatto che le stesse banche, dopo i più recenti avvenimenti valutari internazionali, si sono rese conto della fragilità del mercato delle xenovalute.

Questo mercato subiva fino a poco tempo addietro un progressivo gonfiamento, che però era soggetto a ridimensionarsi rapidamente quando uno solo degli anelli che ne formavano la lunga catena cominciava a cedere. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-1/8	7-11/16	7-13/16
Sterl. b.	13-1/2	13- 3/ 4	13- 3/ 4
Franco sv.	3-3/8	5- 1/ 8	5- 7/ 8
Marco gr.	5-1/2	6- 3/ 8	6- 1/ 2

LA RIDUZIONE DEI TASSI PASSIVI SUI DEPOSITI

Non tutti d'accordo sul «cartello» bancario

Riserve formulate anche dalla Cassa di Risparmio di Trieste in attesa di conoscere le decisioni sugli interessi attivi

Roma, 17

Una certa difformità di atteggiamenti da parte delle aziende di credito italiane nei confronti della decisione assunta dall'«Assobancaria» circa la riduzione dei tassi d'interesse passivi emerge da alcune decisioni negative manifestate in questi giorni.

Il provvedimento dell'«Assobancaria» fa seguito a una misura analoga decisa dal «cartello» delle 14 maggiori banche italiane, e prevede una sensibile riduzione dei tassi d'interesse che le aziende di credito corrispondono ai depositanti. Tale riduzione dovrebbe precedere, nelle intenzioni dell'associazione di categoria, un analogo ribasso dei tassi attivi (quelli cioè che le banche percepiscono sulle somme date in prestito alla clientela), ribasso che appare indispensabile nella prospettiva di un rilancio della produzione industriale.

Per giovedì della prossima settimana, la commissione tecnica dell'associazione esaminerà quest'ultimo problema, la cui soluzione più o meno sollecita dipende evidentemente dalla prontezza con la quale il sistema bancario si adegua alla precedente riduzione dei tassi passivi.

In questa prospettiva, la reazione delle banche appare difforme: da un lato, alcune delle maggiori aziende del Piemonte, della Lombardia e dell'Italia centrale si sono dette disposte a una pronta osservanza della decisione dell'«Assobancaria»; altre, invece non nascondono una certa perplessità e il desiderio di esaminare più approfonditamente la portata del provvedimento.

E' questo il caso, ad esempio, della Cassa di Risparmio di Trieste, i cui dirigenti esprimono ampie riserve a proposito del nuovo «cartello volontario» proposto dall'«Assobancaria». L'orientamento (per quanto prematura, allo stato attuale, appaia una decisione in merito, in quanto il problema dovrà essere ancora esaminato nell'ambito dell'associazione per le Casse di risparmio) potrebbe quindi essere per una non adesione all'accordo.

Le perplessità vertono soprattutto sull'efficacia del provvedimento, il cui scopo è anche di stimolare la ripresa del mercato obbligazionario. Sarebbe stato più opportuno — viene rilevato — un previo abbattimento degli interessi attivi. Perplessità vengono manifestate inoltre sull'effettivo rispetto degli accordi e si ricorda a questo proposito la brevissima durata di altri precedenti «cartelli». *(Italia)*

Geografia del «caro-vita»

Roma, 17

Il paese, tra quelli aderenti all'OCSE, che nel corso del 1974 ha registrato il maggior aumento dei prezzi al consumo, è l'Islanda; al secondo posto è l'Italia. Secondo i dati pubblicati dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, durante lo scorso anno, i prezzi al consumo, interpretabili come costo della vita, sono aumentati in Islanda del 51,3%: in Italia, come è noto, sono aumentati del 24,5%.

Dopo l'Italia si trovano (tra parentesi la variazione percentuale): la Turchia (23,1%); il Giappone (21,9%); l'Irlanda (20%); il Portogallo (18,1%); la Spagna (17,1%); e l'Australia (16,3%).

Solo sei le nazioni che nel corso del 1974 hanno evitato un tasso d'inflazione a due cifre: l'Australia, il Lussemburgo, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Svezia e la Svizzera. Nonostante ciò, secondo l'OCSE, questi paesi saranno soggetti a forti pressioni inflazionistiche nel corso del 1975, nell'anno in cui, si prevede, molti paesi dovrebbero registrare un forte rallentamento dell'inflazione.

Tra tutti gli associati, l'organizzazione prende in considerazione il Giappone dove, malgrado che nel corso dell'anno passato si sia registrato uno tra i più alti tassi inflazionistici, è prevedibile, e l'andamento mensile ne dovrebbe essere conferma, un rallentamento dell'aumento dei prezzi non paragonabile con nessun altro paese. *(Italia)*

VERSO UN AUMENTO DELLA PRODUZIONE PER FAR FRONTE AL FABBISOGNO INTERNO

L'anno del grano duro

Notizie poco confortanti dalla Sicilia sulle condizioni stagionali per il frumento

Roma, 17

Le superfici coltivate a frumento appaiono in diminuzione nella stagione 1974-75, mentre si profila comunque una preferenza dei coltivatori per la produzione di grano «duro». Questa la concorde previsione di qualificati esperti del settore, che spiegano inoltre come la scelta del «duro» non sia certamente casuale, visto che il nostro paese ha dovuto importare negli ultimi anni una quantità di frumento considerevole, che gli è costata assai cara: circa 330 miliardi di lire nel 1974, e la grandissima maggioranza delle nostre importazioni fu di grano duro.

La campagna di commercializzazione 1974-75 si apre comunque con una disponibilità complessiva decisamente più consistente di quella dell'annata scorsa. Infatti ai 28.830.000 quintali di grano duro prodotti nell'annata agraria 1973-74 (1.o novembre - 31 ottobre) rilevati dall'«Istat» si devono aggiungere i quantitativi giacenti presso i magazzini dell'AIMA al momento del raccolto e quelli disponibili presso le industrie e i privati valutabili complessivamente oltre i tre milioni di quintali.

Gli esperti prevedono che le più ampie disponibilità consentiranno un maggiore utilizzo del grano duro in quei consumi che l'anno scorso sono stati in parte coperti con il grano «tenero». Tuttavia il bilancio di approvvigionamento preventivato per il 1974-75 è sempre pesante: viene previsto un ricorso alla produzione estera di circa cinque milioni di quintali.

Dove la compreremo? Una notevole porzione sicuramente in Francia, dove la produzione di grano duro è fortemente eccedentaria: secondo notizie ufficiose, la produzione di grano duro prevista per il 1974 viene valutata superiore a quella conseguita nell'annata agraria precedente; infatti, la previsione è orientata su quasi cinque milioni di quintali, a fronte dei 4 milioni 540.000 del 1973.

La produzione mondiale di grano duro, con l'esclusione dei paesi a economia pianificata, oscilla intorno a 18 milioni di tonnellate. I principali paesi produttori sono la Turchia (4 milioni di tonnellate nel 1973), l'Italia (2,7 milioni di tonnellate), gli Stati Uniti (2,4 milioni di tonnellate), il Canada (1,64 milioni di tonnellate); seguono il Marocco (1,6 milioni di tonnellate), la Siria (0,84 milioni di tonnellate), l'Argentina (0,55 milioni di tonnellate), la Francia (0,48 milioni di tonnellate), la Tunisia (0,40 milioni di tonnellate) e la Spagna (0,28 milioni di tonnellate).

Nella Comunità economica europea (CEE), i principali paesi produttori sono l'Italia e la Francia. Nell'ultimo triennio, la superficie a grano duro della CEE è stata di circa 1,7 milioni di ettari, con una produzione di circa 3-3,1 milioni di tonnellate di fronte a un consumo di circa 3,8 milioni di tonnellate.

Quanto all'Italia, le cose andavano piuttosto bene fino al 1971; dopo diversi anni di continuo e graduale incremento della superficie a grano dura, essa subisce contrazioni sensibili nel 1972 e 1973. La contrazione delle superfici investite e ancor più il decremento delle rese (causate dalle avversità climatiche che colpirono le regioni meridionali) si verificò un abbassamento produttivo che nel 1973 toccò il record negativo di 26,2 milioni di quintali.

Fra le regioni italiane, la Sicilia e la Puglia forniscono da sole il 63 per cento della produzione italiana di grano duro. Le prime notizie che giungono dalla Sicilia sull'andamento stagionale e sulle prospettive di produzione del frumento sono pessime; il tempo non ha favorito la coltura e i coltivatori stanno per riesaminare i campi. Questa nuova semina dovrebbe però essere più fortunata.

Un altro 20 per cento del grano duro italiano proviene dalla Basilicata, dal Molise e dal Lazio. Appare evidente quindi come sia essenziale l'andamento climatico stagionale in queste regioni ai fini dello stoccaggio di grano duro nazionale.

Nel 1973, la produzione nazionale di grano duro fu di 26,2 milioni di quintali, contro un fabbisogno totale di 28,2 milioni di quintali. Stando, quindi, ai dati statistici, ci fu un deficit di 2,2 milioni di quintali circa; ma dal gennaio al novembre 1973 furono importati 6,66 milioni di quintali da Stati Uniti, Canada, Argentina, Turchia e Siria e esportati 62 mila quintali. (Italia)

Mancherà lo zucchero?

Roma, 17

Il «Conad» ha inviato al governo un telegramma nel quale si afferma che, a causa dell'atteggiamento degli zuccherifici e della scarsa produzione, è prevista per il mese di marzo una «assoluta mancanza» del prodotto, che già sarebbe scarso. A nome dei 18 mila dettaglianti associati, il «Conad» chiede quindi un incontro con gli organi competenti.

La situazione dello zucchero viene considerata preoccupante anche da parte della «Confcommercio», ove però si ritiene che l'ultimo provvedimento del CIP (che ha aumentato il prezzo dello zucchero di 15 lire al chilo) abbia riequilibrato la situazione e che eventuali difficoltà di approvvigionamenti non si verificheranno a breve scadenza. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	182,56	(+ 5,29)
Francoforte	183,20	(— 2,91)
Hongkong	176,66	(— 2,39)
Londra	181,40	(— 2,60)
Milano	185,17	(— 2,12)
New York	181,65	(— 2,60)
Parigi	187,27	(— 2,53)
Zurigo	182,50	(— 1,25)

PUBBLICATI I DATI STATISTICI SU VENT'ANNI DI RILEVAZIONI IN AMERICA

Solo qualche progresso nella guerra al cancro

I successi maggiori si sono avuti nei settori dove è possibile applicare nuovi metodi di diagnosi precoce - Sono ancora molte le forme del male senza speranza di guarigione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Diagnosi e trattamento precoci di diverse forme di cancro, grazie a nuovi metodi diagnostici e terapeutici — soprattutto medicinali più efficaci — hanno fatto cospicuamente aumentare in America, negli ultimi 25 anni, gli indici di sopravvivenza per le persone colpite da vari tipi di tumori maligni ed hanno ridotto in maniera apprezzabile la relativa mortalità. I successi maggiori sono stati riscontrati nell'aumento del numero di coloro che sono riusciti a sopravvivere nei casi di cancro della prostata, del corpo uterino, della tiroide, dei reni, della vescica oltre che di morbo di Hodgkin, di leucemia cronica e di melanoma.

Gli indici di mortalità sono diminuiti specialmente per il cancro dell'utero, del retto, dello stomaco, per quello femminile della vescica e quello maschile delle labbra. E' diminuita inoltre, sia pur di poco, l'incidenza globale di alcuni tipi di cancro, se si eccettuano il carcinoma uterino cervicale ed il cancro della pelle diverso dal melanoma: i tumori maligni dello stomaco, dell'esofago, del retto, dell'utero, dell'ovaia e quello femminile della vescica si sono infatti presentati con minore frequenza. Un aumento dell'incidenza si è avuto invece per il cancro dei polmoni, del pancreas, per i tumori maschili della vescica e del colon e per quello della prostata.

Queste considerazioni scaturiscono dall'analisi di dati raccolti da un settore dell'Istituto nazionale del cancro e dal Centro nazionale per le statistiche della salute pubblica. Sono dati che riguardano esclusivamente la popolazione bianca americana poiché mancano dati sufficienti per quella di colore. Le conclusioni e l'analisi dei dati sono state curate da Edwin Silverberg, un'esperto di statistica, e dal dott. Arthur Holleb, entrambi dell'«American Cancer Society». Dati e risultati dell'analisi sono stati pubblicati, a firma di Silverberg ed Holleb, in un articolo del «Cancer Journal for Clinicians», ampiamente ripreso da organi di stampa.

Ecco alcuni dei dati statistici più significativi divulgati nell'articolo.

Sopravvivenza — (Per almeno cinque anni dalla scoperta del male) secondo i dati degli anni '40 (prima cifra) e fine anni '60 (seconda cifra). Prostata: dal 37 al 57 per cento. Corpo uterino: dal 61 al 74. Tiroide: dal 64 all'85. Reni: dal 26 al 42. Vescica: dal 42 al 61. Laringe: dal 41 al 62. Melanoma (della pelle) dal 41 al 66. Morbo di Hodgkin: dal 25 al 54. Leucemia cronica: dal 15 al 30 per cento.

Per la sopravvivenza nei casi di cancro della mammella, da una percentuale di 53 casi su 100 negli anni '40 si era passati, nel decennio successivo, al 60 per cento, ma non si sono poi riscontrati altri aumenti davvero apprezzabili. Scarse restano, anche se migliorate le percentuali di sopravvivenza per altri tipi di cancro: esofago: dall'uno al quattro per cento. Stomaco: dal nove al 12. Fegato: dal due al cinque. Leucemia acuta: dallo zero al tre per cento. Pancreas: uno per cento invariato. Queste ultime cinque forme di cancro appaiono quindi, per gli organi che colpiscono, le modalità con cui si presentano e la resistenza alle terapie disponibili, alcuni dei tipi più difficilmente trattabili.

Mortalità — Su centomila persone, dal 1950 (prima cifra) al 1970. Utero: da 19 a nove. Retto: da 8,4 a 5,7 (uomini) e da 5,6 a 3,3 (donne). Stomaco: da 20,4 a 8,8 (uomini) e da 11,1 a 4,3 (donne). Vescica: da 2,6 a 1,8 (donne). Labbra: da 0,6 a 0,1 (uomini).

In margine a questi dati, gli autori dell'articolo pubblicato dal «Cancer Journal for Clinicians» rilevano che la diminuzione di casi mortali di cancro dell'utero va attribuita soprattutto alla diffusione del «test pap» (che in America è una prassi normale per le donne) mentre quella dei casi letali di cancro rettale è stata possibile grazie alla procotosigmoidoscopia (esame locale). Non sono chiare invece le cause della riduzione della mortalità da cancro dello stomaco né quella del cancro femminile della vescica. Forse si tratta di fattori ambientali.

Altri dati statistici indicano infine che nella popolazione al di sotto dei 15 anni d'età, la morte provocata dai diversi tipi di cancro è scesa da 8,4 su centomila nel 1950 a 6,2. L'insieme dei dati che sono stati presi in esame indica, secondo Silverberg e Holleb, che in America ogni anno vengono salvate 55 mila vite rispetto a un quarto di secolo fa, visto che tra i pazienti affetti da cancro se ne salva uno su tre invece che uno su quattro. Al tempo stesso, essi rilevano che i sistemi terapeutici oggi in uso, per il 1975 avrebbero consentito di salvare altre centoundicimila persone che invece moriranno, non perché inesorabilmente condanati ma solo perché il male non è stato diagnosticato e curato in tempo.

Mariano Benni

INFARTO A UN TORERO durante una corrida

Madrid, 17

Il torero madrileno Luis Segura è morto, vittima di un infarto, mentre toreava nel corso di una corrida a Valdemorillo. Segura era noto in Spagna ed in America Latina. *(Ansa)*

VERSO IL PROCESSO



Telefoto Upi

Hongkong — L'ex sovrintendente di polizia della città asiatica viene portato ammanettato in Corte, all'apertura del processo intentato contro di lui per cospirazione ed altre irregolarità

LA FEDERAZIONE HA OPTATO PER IL MIGLIOR OFFERENTE

Si farà a Manila il mondiale di scacchi

Subito contrari i sovietici: Karpov avrebbe preferito Milano L'incontro ancora in forse per le bizze di Fisher sulle regole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 17

La Federazione internazionale degli scacchi ha stabilito oggi che l'incontro di campionato mondiale fra Bobby Fischer, detentore del titolo, e Anatoly Karpov si svolga a Manila, nel prossimo giugno. I sovietici hanno immediatamente contestato la scelta. La decisione della «Fide» è stata annunciata in una conferenza stampa dal vice-presidente canadese dell'organizzazione, John Prentice. L'olandese Max Euwe, il presidente, si trova in Africa ove compie un giro di propaganda per il gioco degli scacchi. Nella medesima conferenza stampa Nikolai Ryndin, il delegato dell'URSS che è anche addetto culturale all'ambasciata sovietica in Olanda, ha fatto sapere che la sua federazione non accettava la decisione, per «motivi tecnici».

Il campione del mondo, ha detto Ryndin, non ha seguito le norme della «Fide» quando ha fatto sapere che fra le città in lizza per l'organizzazione della sfida preferiva Manila. La capitale filippina ha offerto cinque milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire), Milano 440 mila e Città del Messico 400 mila. Il giovane giocatore sovietico, vincitore su Viktor Korchnoj della finale del torneo tenuto, secondo il regolamento internazionale, per la designazione dello sfidante, era per Milano. Toccava alla «Fide» a decidere, e così è stato fatto.

Ma Nikolai Ryndin ha osservato che Bobby Fisher non ha personalmente presentato e firmato la lettera di preferenza; una lettera personale firmata è necessaria, ha detto il sovietico, in base al regolamento. Prentice ha preso atto della protesta sovietica; ha aggiunto che «sarebbe un'indebita severità» trattare il parere di Fisher come se non esistesse, e ha notato che il campione aveva espresso i suoi desideri al presidente della Federazione americana, Ed Edmundson.

La questione, ha dichiarato in conclusione il vicepresidente della «Fide», sarà esaminata durante l'assemblea straordinaria della Federazione internazionale che si terrà a Bergen in Olanda, il 18 marzo. L'assemblea dovrà anche decidere in merito alla richiesta avanzata da Fisher perché l'incontro si svolga con regole diverse da quelle stabilite dalla «Fide» L'anno scorso il congresso della federazione stabilì che il confronto si sarebbe tenuto sulla distanza di trentasei partite. L'americano ha fatto obiezione a questo limite massimo, e ha chiesto che si giochi invece fino a quando uno dei due contendenti non abbia ottenuto un certo numero di vittorie: nove nel caso del campione, dieci a otto nel caso dello sfidante.

Oggi Ryndin ha detto che non si fa questione di una accettazione da parte sovietica di modifiche al regolamento: «La Fide ha fissato le regole e la Fide le deve rispettare». La Federazione sovietica non ha ancora stabilito se intervenire o no alla assemblea straordinaria, ma si batterà comunque per la rigida osservanza delle regole esistenti.

Prentice dal canto suo ha detto che Manila è stata scelta perché le Filippine hanno reputazione di eccellente capacità di organizzazione degli eventi sportivi, perché l'offerta è molto superiore a quella delle altre città e perché lo svolgimento dell'incontro nella capitale filippina avrà notevole propaganda in Asia, ove la posizione della Fide è tuttora debole. Il vicepresidente ha dichiarato che oltre ai cinque milioni di dollari di premio per i due giocatori Manila ha offerto il pagamento delle spese di organizzazione, calcolate in circa un milione di dollari e il versamento di 150 mila dollari alla Fide.

A Manila, Florencio Campomanes, vicepresidente della Fide, ha commentato: «Abbiamo la sede. Ma non so se avremo l'incontro». Solo dopo la decisione della assemblea di Bergen, Fisher deciderà infatti se difendere o meno il titolo contro Karpov. Ieri radio Belgrado ha diffuso una intervista che il dottor Euwe ha concesso da Lagos, in Nigeria, al popolare grande maestro jugoslavo Svetobar Gligoric. Euwe preannunciava la scelta di Manila, dicendo fra l'altro: «Il vicepresidente signor Prentice e io abbiamo deciso per Manila prima di tutto perché la riteniamo particolarmente bene attrezzata per l'organizzazione di un buon incontro, poi perché dal punto di vista finanziario è la soluzione più favorevole non solo per i giocatori ma anche per la "Fide" che, come si sa, non è ricca».

U.P.I.

FREDDO IN AUSTRIA Meno 11 a Vienna

Vienna, 17

Dopo due mesi di temperature miti, l'inverno sta ora manifestandosi in Austria con i suoi rigori. A Sonnblick (Salisburghese) sono stati registrati 20 gradi sotto zero, a Mariazell (Stiria) 18, in Lunz am See (Austria inferiore) 16, sulla Zugspitze 14, a Vienna il termometro è sceso a 11 gradi sotto zero. *(Ansa)*

SCONTRO FRA TRENI 16 morti in Sud Africa

Johannesburg, 17

Sedici morti e trenta feriti costituiscono il bilancio di un incidente ferroviario avvenuto la scorsa notte quando l'espresso Città del Capo-Johannesburg si è scontrato con un treno merci. L'incidente è avvenuto vicino a Patchefstroom, 90 chilometri a sud-ovest di Johannesburg. Sono rimaste danneggiate tre carrozze dell'espresso. *(Ansa - Afp - Reuter)*

DELITTO A ROMA NEL TORBIDO AMBIENTE DELLE «AMICIZIE PARTICOLARI»

ALTO FUNZIONARIO DELLA RAI UCCISO NELLA SUA ABITAZIONE

E' stato colpito al capo e forse strangolato col cavetto della televisione - Una casa frequentata da giovani equivoci - La vittima dirigeva un «gruppo sperimentale»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Efferato delitto nel torbido ambiente delle «amicizie particolari». Un alto funzionario della RAI-TV è stato trovato assassinato nel suo appartamento. L'omicida, probabilmente (soltanto la perizia potrà stabilirlo con certezza) ha dapprima tentato di strangolarlo; poi, forse di fronte alla disperata resistenza della vittima, gli ha sfondato il cranio contro il pavimento o con un corpo contundente.

L'ucciso si chiamava Guido Druetto, 42 anni, di Torino. Da dieci anni era stato trasferito presso la sede centrale dell'ente dove aveva ricoperto importanti incarichi. Proprio pochi mesi or sono, era stato nominato capo servizio del «gruppo tecniche sperimentali» che dipende direttamente dalla segreteria centrale della RAI-TV.

Erano da poco passate le 17.30 quando Bruna, la domestica ad ore del Druetto, ha infilato la chiave nella toppa dell'appartamento di via Fasana 21, una tranquilla via che collega viale Angelico con la circonvallazione Clodia. Contrariamente al solito, la porta si è aperta subito, senza bisogno di togliere le numerose mandate della serratura di sicurezza. Il fatto ha subito insospettito la donna, abituata a trovare sempre l'uscio sbarrato. Fatti pochi passi nell'ingresso, la domestica ha notato che la luce del salotto era accesa.

E' stato a questo punto che ha visto il funzionario steso in terra, immobile e completamente vestito (soltanto ai piedi aveva delle pantofole). Si è avvicinata ancora ed ha lanciato un urlo agghiacciante: il viso del Druetto mostrava chiaramente i segni dello strangolamento. Intorno al collo, c'era ancora il cavetto elettrico del televisore usato dall'assassino. Vicino al capo, macchie di sangue. Gridando e piangendo, la domestica si è precipitata di corsa lungo le scale ed ha avvertito i portieri dello stabile, Giuseppe e Giovanna Cavalletti. E' stato subito chiamato il «113» e pochi minuti più tardi sono giunti in via Fasana il capo della Mobile e gli investigatori della «omicidi» e della «scientifica».

Tutto l'appartamento era a soqquadro e vicino al cadavere sono state anche trovate macchie di sangue. Per il momento, non è stato ancora possibile sapere se si tratta di sangue della vittima o del suo assassino. Dall'appartamento, risultano sottratti un televisore portatile ed un giradischi stereofonico. Poiché il Druetto viveva solo, non è stato invece accertato se siano spariti anche denaro ed altri oggetti di valore.

Le indagini della polizia sono indirizzate prevalentemente verso l'ipotesi di un delitto maturato nel torbido ambiente delle «amicizie particolari». Tutti gli inquilini del palazzo e gli stessi custodi, sono stati infatti concordi nel riferire che in casa del Druetto c'era un continuo andirivieni di giovanotti. «Certe volte — ha detto un vicino di casa — venivano anche dei ragazzi che non potevano avere più di sedici - diciassette anni. Fino a notte inoltrata si sentivano musiche, ma spesso anche urla e liti».

Il primo sopralluogo ha portato a risultati sconcertanti: sul petto dell'ucciso, è stata trovata una foto formato cartolina raffigurante Budda. A poche decine di centimetri, sotto una tenda, una statuina pure raffigurante la divinità orientale. Poco distante, è stata trovata anche una papalina del tipo di quelle usate dagli israeliti per le loro funzioni religiose. Un tentativo di «sviare le indagini, cercando di seminare elementi che non hanno nulla a che vedere con il movente del feroce crimine?

«E' possibile» rispondono alla Mobile. «Per il momento — aggiungono — è possibile anche l'ipotesi dell'omicidio per rapina, non è neppure escluso che gli assassini possano essere due: uno avrebbe colpito il Druetto al capo e l'altro gli avrebbe stretto intorno al collo il cavetto del televisore. Soltanto nelle prossime ore, insomma, sarà possibile sapere quale sarà la «pista» che gli inquirenti riterranno più valida.

L'assassinio di Guido Druetto, ha destato profonda impressione in tutti gli ambienti radiotelevisivi, dove il funzionario era molto conosciuto. Quasi tutti i suoi colleghi sono apparsi sbalorditi dalla notizia del delitto e soprattutto dai retroscena della vicenda alla RAI-TV. Infatti, sembra che ben pochi sapessero della «doppia vita» del funzionario torinese.

R. R.

La rabbia dei pescatori

Telefoto Upi

Parigi — Un giovane dimostrante mostra esplicitamente il suo parere ai poliziotti schierati davanti al ministero della marina mercantile, nel corso di una manifestazione indetta dai pescatori per protestare contro i prezzi praticati dagli altri porti dell'Europa settentrionale

TRAGICA GITA DI UNA FAMIGLIA IN LOMBARDIA

Fratellini milanesi annegano in un canale

Hanno perso la vita in ottanta centimetri d'acqua Residuato bellico ferisce tre ragazzi presso Ivrea

Milano, 17

Due fratellini, Massimiliano e Tiziana Anastasi, rispettivamente di quattro e tre anni, sono annegati nelle acque del «Piccolo Villoresi», un canale largo due metri e profondo ottanta centimetri. La disgrazia è avvenuta alla periferia di Sedriano, un comune a pochi chilometri dal capoluogo lombardo, vicino alla statale Milano-Torino.

I due bambini erano giunti nei pressi del canale con i genitori. L'uomo aveva portato la famiglia all'aperto e, con l'aiuto della moglie aveva cominciato a lavare l'automobile con l'acqua del canale. I due bambini giocavano in un prato vicino all'argine ma si sono allontanati e, prima che i genitori se ne accorgessero, sono caduti in acqua. Quando i coniugi si sono accorti della prolungata assenza dei figli hanno temuto addirittura un rapimento, non avendoli visti nel canale, vicino all'auto. I carabinieri di Corbetta, giunti sul posto con una pattuglia, hanno invece trovato i corpi senza vita dei due bambini, circa quattrocento metri più a valle.

Disgrazia anche a Ivrea: tre ragazzi di dodici anni — Ellade Pelier, Enrico Allamanno e Monica Giansetto — abitanti a Nomaglio, un paese distante dodici chilometri da Ivrea, sono rimasti feriti dallo scoppio di un ordigno che avevano trovato fra i ruderi di una catapecchia.

I tre ragazzi, tutti studenti alle scuole medie di Ivrea, sono saliti sino ad un vecchio casolare semidiroccato; frugando fra le macerie, hanno trovato una bomba a mano, probabilmente residuato di guerra. *(Ansa)*

PRIMA UDIENZA AL PROCESSO SUL CINICO ASSASSINIO DELL'APPUNTATO

Negano tutto gli imputati per l'uccisione di Della Sala

Marino Negri ha affermato fra scoppi di pianto di essere stato coinvolto a sua insaputa Virgilio Floris ha portato un alibi galante ma molto vago per il giorno della rapina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ferrara, 17

Roberto Masetti di 35 anni, Virgilio Floris di 26, e Marino Negri, di 38, accusati dell'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Carmine Della Sala, avvenuto l'11 gennaio 1973 a Pontelagoscuro (Ferrara) nel corso di una rapina ai danni dell'agenzia del Credito agrario, sono comparsi oggi dinanzi ai giudici della Corte d'assise di Ferrara. Dei quattro presunti responsabili dell'uccisione del sottufficiale manca Angelo Matta, ucciso il 18 dicembre 1973 a Pietramala, nell'Appennino tosco-emiliano, mentre tentava di forzare un posto di blocco dei carabinieri. Matta, arrestato nelle prime ore del 12 gennaio, a poche ore di distanza dall'assassinio dell'appuntato Della Sala, era evaso dalle carceri di Venezia il 7 ottobre dello stesso anno.

Nel procedimento sono coinvolti anche i bolognesi Fiorella Bignami, di 23 anni e Giovanni Viti, di 36, denunciati a piede libero per favoreggiamento personale nei confronti di Floris e Matta. Il processo contro i cinque era stato fissato per il 25 novembre scorso, ma venne rinviato a causa di una bronco-tracheite che aveva reso impossibile il trasferimento dalle carceri di Firenze di Roberto Masetti indicato come la mente della banda. Quest'ultimo è già stato condannato a 17 anni di reclusione per tentativo di omicidio e un'altra serie di gravi reati compiuti nel periodo intercorso tra l'episodio di Pontelagoscuro e la sua cattura.

L'uccisione dell'appuntato Della Sala colpì dolorosamente l'opinione pubblica per la brutalità e la ferocia con la quale venne compiuto. L'11 gennaio 1973 Della Sala — che aveva 45 anni, era sposato e padre di tre figli — in servizio presso la stazione di Pontelagoscuro, transitava per la piazza centrale della frazione del capoluogo estense in compagnia del carabiniere Renato Meneghesso, di 19 anni, quando si rese conto che stava accadendo qualcosa nell'interno della banca.

Lasciato all'esterno Meneghesso, entrò nel locale della filiale e si gettò contro due rapinatori (un terzo era rimasto al volante di un'«Alfa Romeo 1750» rubata a Rovigo e che portava sul parabrezza la scritta «stampa-press»), tentando di bloccarli. I due lo ferirono con alcuni colpi di pistola, ma Carmine Della Sala (al quale il Presidente Leone conferì la medaglia d'oro al valor civile alla memoria) non smise di lottare. I malfattori lo trascinarono allora, pare anche con l'aiuto del complice rimasto all'esterno, sull'automobile che partì a elevata velocità in direzione di Ferrara. Giunti nei pressi del raccordo con la statale adriatica, i banditi gettarono sull'asfalto il corpo dell'appuntato: lo avevano ucciso, sparandogli nove colpi.

Il primo chiamato a deporre dal dott. Pagan, che presiede la Corte composta dai giudice togato D'Onofrio e dai sei giudici popolari è stato Marino Negri, il quale siede nel recinto degli imputati, separato dai due presunti complici. Marino Negri, pregiudicato per truffa, ha parlato — alternando momenti di apparente calma a scoppi di pianto — per circa due ore. Indicato come il basista della banda, ha ancora una volta sostenuto di essere rimasto coinvolto nella vicenda suo malgrado: «Conobbi Angelo Matta in carcere a Bologna — ha detto — e qui mi propose, una volta tornati liberi, una serie di truffe utilizzando assegni circolari». Su questo particolare insiste molto il dott. Pagan, suscitando le proteste di alcuni dei difensori e della Parte civile; tutti intendono «bruciare le tappe» per giungere al punto focale della questione, sia pure per motivi comprensibilmente diversi.

Negri ha poi ammesso di aver affittato l'appartamento di via Argine Ducale (dove furono arrestati Floris e Matta) e di aver qui notato che alcune armi (tre pistole ed un fucile a canne mozze): «Io però — ha sostenuto — pensavo che l'appartamento servisse quale base per una serie di truffe a banche del luogo, mentre per quanto riguarda le armi Matta mi disse che le aveva tenute lui per fare un favore ad un amico».

Negri, insomma, afferma di essere stato completamente all'oscuro di quanto si stava architettando e di aver conosciuto Floris (che chiama Fabio) e Sametti solo pochi giorni prima, a Bologna.

E' stata quindi la volta di Virgilio Floris, il quale ha confermato quanto disse nel corso dell'istruttoria, e cioè di essere estraneo al fatto. Il suo alibi, però, non è dei più solidi: «Ho trascorso la notte tra il 10 e l'11 gennaio '73 con una donna della quale — ha detto — non intendo fare il nome. Posso solo dire che l'ho lasciata poco dopo le 11 del giorno del delitto», con ciò sottintendendo che non poteva essere materialmente a Pontelagoscuro quando accadde il fatto. Floris ha detto di essere andato a Ferrara il giorno, nel pomeriggio, con l'autostop, in compagnia di Matta e di essersi fermato con lui nell'appartamento di via Argine Ducale in attesa di Negri, che doveva arrivare.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani. Sarà ascoltato Roberto Masetti e l'interrogatorio, viste le premesse, dovrebbe risultare quanto mai movimentato.

Infine un'ombra piuttosto consistente pare addensarsi sul futuro del processo: il giudice istruttore ha rinviato davanti alla Corte gli imputati servendosi di moduli di «sentenza» e non di «ordinanza». A detta di molti avvocati l'errore formale potrebbe essere rilevante.

Franco Chiavegatti

Telefoto Ansa

Ferrara — Anna Maria Cecconi, la vedova dell'appuntato Della Sala, durante l'udienza del processo che la vede parte civile

IN FORSE LA PARTECIPAZIONE ALLE ELEZIONI REGIONALI DI GIUGNO

IL VOTO AI DICIOTTENNI DIFFICILE PER LE ANAGRAFI

Anche se le Camere ce la faranno ad approvare in tempo le nuove norme queste rischiano di affogare nei meandri delle amministrazioni locali

Roma, 17

Le disposizioni impartite più di tre settimane fa ai comuni italiani dal ministro degli interni Gui per un aggiornamento «preventivo» delle liste elettorali — nella prospettiva dell'approvazione della legge di riforma costituzionale che estende il diritto di voto ai diciottenni — rischiano di essere vanificate, presso i più grossi comuni italiani, dai ritardi della macchina burocratica che dovrebbe procedere alla rilevazione delle classi di leva elettorale comprese fra i 18 e i 21 anni.

Se i competenti servizi anagrafici comunali e le commissioni elettorali mandamentali non riusciranno ad entrare, nelle prossime settimane, in una fase concretamente operativa, le tre nuove classi di leva — nonostante l'imminente approvazione delal legge di riforma — non saranno in grado di votare alle prossime elezioni regionali. La situazione sottolineata da esperti del comune di Roma è ampiamente indicativa delle difficoltà da superare.

Il capo del servizio iscrizioni elettorali dell'ufficio elettorale comunale di Roma, mentre ha sottolineato che «entro una ventina di giorni, l'anagrafe potrebbe farci avere i necessari elenchi relativi alla residenza delle nuove leve e, in un mese e mezzo — due mesi al massimo — noi potremmo procedere all'aggiornamento» ha osservato che «per quanto concerne i certificati di nascita e quelli penali, non potremmo ottenerli prima dell'approvazione della legge che consente il voto ai diciottenni.

«Dovremmo pertanto limitarci a predisporre un'organizzazione adeguata per il momento in cui diverrà esecutiva la legge, auspicando una apposita normativa che dovrebbe sollevarci dall'obbligo di seguire determinate formalità (per le attestazioni di nascita, dovrebbe far fede la dichiarazione dell'ufficiale anagrafico e per il certificato penale dovrebbe essere consentita la richiesta telegrafica)».

Da parte sua, il vice direttore dell'ufficio elettorale, confermando le sollecitazioni del ministero degli interni a procedere alla rilevazione delle tre classi elettorali, ha detto: «Stiamo preparando un programma di lavoro che sottoporremo abbastanza presto all'amministrazione comunale.

Questo programma prevede naturalmente le rilevazioni anagrafiche e quelle relative al casellario giudiziario. Questo programma dovrà quindi essere esaminato dalla giunta che potrebbe anche approvarlo abbastanza presto». Come si vede i condizionali con cui gli esperti formulano le loro previsioni sono molti e indicano le difficoltà che a Roma, come in molti altri grandi comuni devono essere superate per far votare i diciottenni alle amministrative di giugno *(R. R.)*

IL GIORNALISTA COINVOLTO NEL «GIRO» FREDA-VENTURA

Processo-lampo a De Boccard La condanna è di quattro mesi

Solo venticinque minuti di udienza: poi il verdetto, per possesso abusivo d'arma - Grazie alla condizionale l'imputato è stato liberato

Cagliari, 17

Il giornalista professionista Enrico De Boccard di 54 anni, romano, redattore letterario di «Tuttoquotidiano», è stato condannato dal tribunale di Cagliari a 4 mesi e 15 giorni di reclusione ed 80 mila lire di multa per detenzione abusiva di munizioni da guerra e di arma comune. Il tribunale, presieduto da Antonio Mulas con a latere Massidda ed Alfonsi, ha concesso all'imputato la condizionale disponendone la scarcerazione se non detenuto per altro. Il pubblico ministero dott. Franco Melis aveva chiesto la condanna dell'imputato a 4 mesi di reclusione ed a 120 mila lire di multa. Gli avvocati difensori Piero Olla e Vincenzo Caredda hanno sollecitato per il loro cliente l'assoluzione per insufficienza di prove nell'elemento di dolo.

Enrico De Boccard ha precisato al tribunale di non sapere che l'arma non fosse denunciata e che la pistola faceva parte di un gruppo di altre armi regolarmente denunciate ai carabinieri di Santa Margherita di Pula.

Il processo, che è stato seguito da un numeroso pubblico, è durato complessivamente 25 minuti. Enrico De Boccard era stato dichiarato in arresto venerdì 14 febbraio al termine di una perquisizione nella sua residenza (un villino in località «Su Conventeddu» nel comune di Pula a circa 20 chilometri da Cagliari). Durante il sopralluogo nell'abitazione ordinato dal giudice istruttore di Milano dott. Gerardo D'Ambrosio nell'ambito del supplemento d'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana, erano stati rinvenuti una pistola «Browning» cal. 7,65 ed alcuni proiettili per pistola a mitra non denunciati. Gli inquirenti nel corso della perquisizione hanno sequestrato manoscritti giornali, libri ed un distintivo di «ordine nuovo».

Il giornalista è stato alle dipendenze del «SID» (servizio informazioni difesa) insieme a Giannettini: questa circostanza emerge nell'ordinanza di perquisizione dell'abitazione del giornalista emessa dal giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio ,ed è stata resa nota oggi contemporaneamente al processo. «Letti gli atti a carico di Giannettini e Rauti e altri imputati del delitto di strage ed altro; rilevato che De Boccard è uno dei giornalisti che unitamente a Giannettini venne assunto dal SID per esigenze dello stato maggiore difesa; rilevato che De Boccard viene indicato nel dattiloscritto sulle «bande autonome neofasciste» sequestrato a Ventura; ritenuto pertanto che vi è motivo di sospettare che nella sua abitazione siano occultati documenti», il giudice ha ordinato la perquisizione. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

CONVOCATI SEDICI GIOCATORI PER L'AMICHEVOLE DI DOMANI CON LA NORVEGIA

TOH, C'È ANCHE SAVOLDI...

Bernardini lo aveva chiaramente definito un «doppione» - Ancora una squadra nuova

Roma, 17

L'ufficio stampa della FIGC comunica che per la gara di allenamento Italia-Norvegia in programma mercoledì 19 a Firenze sono convocati i seguenti giocatori: Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Bettega (Juventus), Bini (Inter), Capello (Juventus), Castellini (Torino), Chinaglia (Lazio), Cordova (Roma), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Martini (Lazio), Re Cecconi (Lazio), Rocca (Roma), Savoldi (Bologna) e Zoff (Juventus), i convocati dovranno trovarsi entro le ore 12 di domani martedì al centro tecnico federale di Coverciano a Firenze.

Criticare è facile, e quasi sempre poco simpatico; ma ci pare proprio che le scelte di Bernardini stiano diventando col tempo un'autentica rassegna delle contraddizioni. La prima, e più macroscopica, è quella relativa alla necessità di costruire, nello spazio più breve possibile, una nazionale dal volto nuovo: ebbene, sono passati quasi sei mesi dall'avvento del c.u. e siamo rimasti in una fase di esperimenti. Ancora non si intravvede in alcun modo un'ossatura di squadra, un indirizzo concreto per quanto approssimativo. affronteremo la Norvegia con un undici ancora una volta tutto da scoprire.

Sul piano delle contraddizioni, poi, va posta anche la convocazione di Beppe Savoldi che Bernardini, negli ultimi giorni, aveva chiaramente definito un «doppione». «Non mi serve, perché di centravanti ne ho già due e molto validi: che lo convoco a fare?» aveva risposto il dottor Fulvio a chi gli chiedeva notizie del capocannoniere del massimo campionato. Ora, rimangiarsi tutto all'ultimo momento, chiamando in azzurro il bolognese e lasciando tutti i tifosi con un palmo di naso.

Le cose sono due: o Bernardini è talmente sicuro delle proprie scelte (e altrettanto sicuro alle spalle) da snobbare tranquillamente consigli e critiche, oppure egli stesso si è lasciato talmente prendere la mano dalla mania del rinnovamento a tutti i costi da smarrirsi nel labirinto delle buone intenzioni. Ma si sa che quando le intenzioni sono troppe (e non tanto buone) portare avanti un discorso valido diventa tremendamente difficile.

Si finisce cioè per fare una gran confusione, quella confusione che appunto sembra contraddistinguere la nazionale in versione polacca. Cominciamo dalla difesa: i punti fermi sono in pratica due, e cioè Zoff e Rocca. Per il resto si continua a navigare nell'incertezza più sovrana, dal momento che per diretta ammissione del commissario unico avremo nel primo tempo Facchetti stopper e Bini libero, mentre nella ripresa il «gigante» di Treviglio diventerà libero, Bini torna in panchina e come stopper sarà impiegato Bellugi. Non solo: sempre nel secondo tempo Cordova dovrebbe lasciare il posto a Martini come mediano, il che non è naturalmente un mediano; e infine avremo Rocca, terzino destro per vocazione e mentalità, costretto a giocare a sinistra per coprire l'assenza di Roggi.

Quanti poi, rispetto a Rotterdam e a Genova, siamo ancora più proiettati nell'olimpo delle novità. Cancellati come d'incanto i vari Juliano, Damiani e Boninsegna, eccoci riproposti i vari Chinaglia, Capello e Bettega, con l'aggiunta dei «nuovi» Graziani e Savoldi. Re Cecconi, per finire, sembra restato nelle idee di Bernardini unicamente un punto fermo per la panchina. Di Prati e Chiarugi, invocati da più parti, neppure se ne parla...

Non è comunque il discorso della novità che faccia paura; noi eravamo tra quelli che domenica auspicavano una ventata di autentico rinnovamento, sia nel gioco sia nella mentalità della nostra nazionale (e quindi di riflesso anche del nostro calcio). Ma qui, per ora, ci troviamo di fronte a qualcuno che fa e disfa ad ogni calcio d'angolo, in piena atmosfera di lavori perennemente in corso, senza che si possa intravvedere un qualcosa di finalmente stabile e concreto.

Che Bernardini abbia voglia di scherzare, lo si capisce quando afferma che «i 16 convocati fanno parte di un gruppo di 20 o 22 giocatori» che ha in mente. Altri però sono nella sua lista e addirittura potrebbe fare dei recuperi forse clamorosi: a tutta questa gente aggiungete poi i protagonisti di Rotterdam e di Genova (ora esclusi) e, in virtù di conti matematici, raggiungerete la conclusione che andiamo ben oltre i 20 o 22.

Se Valcareggi aveva creato il clan Italia, Bernardini lo ha trasformato indubbiamente in un emporio. Vien da chiedersi a quale motivo il dottor Fulvio non sia ancora sceso al piano sottostante (e cioè in serie B) per scegliere anche lì qualche pezzo meritevole di essere posto nella vetrina azzurra. Ma no, è chiaro, stiamo scherzando noi; ma è una voglia di scherzare con l'amaro in bocca, perché l'incontro con la Polonia si avvicina a grandi passi e la paura di arrivarci impreparati è grande. Una nazionale non si improvvisa di appuntamento in appuntamento; si può solo creare con il tempo. Eppure proprio Bernardini aveva propugnato questo concetto al momento del suo avvento; poi ha cominciato a convocare anche gli... sconosciuti. Misteri del nostro folcloristico calcio! Intanto sgranocchiamoci questa Norvegia...

Gianadolfo Trivellato

Il C.U.: «Non c'è niente da spiegare»

Firenze, 17

Zoff; Gentile, Rocca; Cordova, Facchetti, Bini; Graziani, Antognoni, Chinaglia, Capello, Bettega.

Con questa formazione, in un certo qual modo «rivoluzionata», rispetto alle sue recenti impostazioni, Fulvio Bernardini affronterà, dopodomani, la Norvegia. L'ha annunciata oggi, con un po' di anticipo sul programma e dopo reiterate insistenze dei giornalisti, soggiungendo che Rocca giocherà a sinistra in quanto è assente, per cause di forza maggiore Roggi, Martini entrerà in squadra nella ripresa o al posto di Cordova o in quello di Capello e Re Cecconi prenderà il ruolo di Antognoni. Poi Savoldi, per la prima volta nella nazionale, sostituirà Chinaglia, e Bellugi, sempre nei secondi 45 minuti, ricoprirà il ruolo di stopper con Facchetti libero.

L'esclusione più clamorosa, comunque, appare quella di Albertosi (che ieri a Firenze ha disputato una grossa partita) anche se con la chiamata di Castellini, il c.u. ha voluto confermare la sua tesi di tenere a fianco di Zoff una riserva più giovane.

Naturalmente le prime domande rivolte a Bernardini sono quelle tendenti a capire alcune esclusioni e alcuni nuovi inserimenti, ma il commissario unico si schermisce, dice che non vuol parlare e si lascia andare soltanto a considerazioni un po' generiche.

«I 16 convocati oggi, sia chiaro — egli dice — fanno parte di un gruppo di 20 o 22 giocatori che io ho in mente. Fra essi ci sono anche, è chiaro, Guerini squalificato e Roggi infortunato. Altri però sono nella mia lista e potrei chiaramente fare dei recuperi senza che abbiate a meravigliarvene».

— Bernardini, ci spiega qualcuna delle sue scelte; Cordova ad esempio, Savoldi che diceva non avrebbe fatto al suo caso, Damiani escluso, Boninsegna idem?

«Io vedo bene Cordova anche come mediano e per Savoldi ho deciso di sceglierlo come numero 9 considerato, appunto, che non c'è Boninsegna».

— Ma le ali?

«D'accordo non c'è Damiani. C'è Graziani però e il torinese gioca bene anche in quel ruolo».

— Ma Bernardini, rispetto alla Bulgaria (0-0) e Olanda (3-1) ha salvato, praticamente in questa formazione soltanto Zoff, Rocca e Antognoni, come lo spiega?

«Niente, non c'è da spiegar niente. Questa è una selezione da durare nel futuro. Con questi uomini, più ad esempio Roggi e Guerini e qualche altro, affronteremo i futuri impegni e poi penseremo ad inserire nella "rosa" altri giovani».

— Del Milan nessuno?

«No, soltanto una pura combinazione».

Nel pomeriggio di domani gli azzurri, che arriveranno entro le dodici, si alleneranno fra di loro a Coverciano magari giocando anche una partitella a ranghi ridotti a squadrette contrapposte.

● LUTTI. E' morto a Torino Mario Sperone, una delle figure più popolari del calcio italiano come giocatore, allenatore e scopritore di talenti calcistici. Aveva 70 anni. Sperone dedicò al football oltre metà della sua vita. A Cuneo, all'età di 73 anni, è morto invece Luigi Pellin, quattro volte campione italiano dei 5000 metri dal 1937 al 1941 e primo italiano a correre la distanza sotto i 15 minuti. Pellin vinse tre volte la «Cinque Mulini» e fu diciotto volte azzurro.

IN MERITO AI TIMORI ESPRESSI SU SAN SIRO

I polacchi più tranquilli: si giocherà a Roma o Napoli?

Queste ultime due sedi sarebbero ritenute «più quiete»

L'incontro di calcio tra la nazionale italiana e quella polacca, in programma il 19 aprile a San Siro e valido per la Coppa Europa, non si giocherà nello stadio milanese ma a Roma o a Napoli. Ne ha dato l'annuncio il quotidiano sportivo polacco «Przeglad Sportowy», il quale giudica le due nuove sedi come più «tranquille» e maggiormente idonee per un corretto svolgimento dell'incontro e rende noto di aver avuta la notizia dalla nostra lega.

Decisamente non hanno fatto buona pubblicità ai nostri tifosi i tristi episodi di S. Siro, ma giudicarli talmente allarmistici da prevedere una «carneficina» dei giocatori polacchi, verso i quali tutti gli italiani nutrirebbero gravi risentimenti per aver provocato l'eliminazione azzurra ai mondiali, è decisamente un po' esagerato.

Un altro quotidiano polacco, e precisamente lo «Slovo Powszechne», condanna invece quanto detto dallo «Sportowy» enunciando le ragioni in tre punti chiave: 1) perché è impensabile che la federcalcio polacca possa imporre a un'altra federazione il luogo dove vuole giocare le proprie partite; 2) perché tale richiesta ne legittimerebbe altre corrispondenti da parte dell'Italia; 3) perché l'insistenza sui rischi offerti dai tifosi di San Siro e sulle possibili rappresaglie di un pubblico facinoroso, potrebbero intimidire i giocatori polacchi inducendoli a non giocare per vincere.

Quel che è triste, è che anche per quest'altro organo della stampa polacca, il tifoso italiano venga ormai considerato sinonimo di attaccabrighe e teppista. Infatti, se le prime due ragioni risultano accettabili, la terza ci mette sempre più in cattiva luce. Ora, non rimane che attendere eventuali conferme o verifiche dalla Lega calcio che probabilmente giungeranno quanto prima.

Intanto la nazionale polacca è partita per una «tournée» che la vedrà impegnata in Grecia, Jugoslavia ed infine in Germania occidentale. Fra i convocati, manca naturalmente il nome di Robert Gadocha. Il giocatore era in procinto di trasferirsi in Francia per militare nelle file del Nantes ma sembra siano sopraggiunte delle difficoltà; quindi Gadocha si troverebbe in una situazione un po' strana: rimane in Polonia ma non può giocare in nazionale.

INCREDIBILE: NESSUN FERITO!



Telefoto Upi

Daytona Beach — Quanti piloti sono morti? Nessuno. Sembra impossibile, ma vero. In una gara, svoltasi a Daytona, nove macchine hanno fatto questa fine ma senza gravi conseguenze

IL PAREGGIO DI RHO

L'Udinese in ascesa

Udine, 17

Le azioni dell'Udinese sono in ascesa per la promozione in serie B. La nuova sconfitta del Piacenza e il pareggio conseguito dalla squadra friulana con il Lecco hanno rimesso in discussione tutti i progetti di rilancio dei bianconeri. L'andamento della gara con il Lecco è stato per l'Udinese abbastanza lusinghiero, specie per quanto riguarda la prima fase, quando cioè c'è stato l'assoluto dominio del centrocampo.

Ancora una volta il punto «chiave» della formazione delle «zebrette» è stato D'Alessi e siccome tutto il gioco dell'Udinese è basato sugli anziani centrocampisti, il gioco collettivo ha risentito di una certa lentezza e di un ritmo più blando, che ha propiziato il veloce secondo tempo della squadra lecchese.

Purtroppo il tallone di Achille della squadra friulana è stato ancora una volta l'attacco, ove mancano le vere e proprie punte, pronte alle conclusioni veloci. L'allenatore Rosa ha schierato a Lecco la formazione migliore, con il ritorno di Peressin, alla guida della prima linea. Ed è stato, del resto, Peressin a provocare il calcio di rigore che ha offerto all'Udinese l'occasione del suo unico gol della giornata.

Rosa, al suo primo contatto con la realtà calcistica friulana, non ha voluto continuare nella via degli esperimenti e ha accettato piuttosto gli schieramenti già provati dalle precedenti gestioni. All'Udinese ora c'è bisogno assoluto di una forte carica morale, perché essa è giunta al momento cruciale del campionato. Di fronte alla «crisi» della capolista Piacenza sarà necessaria un'impennata della squadra di Rosa sia per domenica prossima in occasione del derby con il Venezia, sia nel successivo incontro importantissimo al «Moretti» con il Piacenza.

Lupro

BASKET - DOMENICA AMARA PER MOLTI

Lloyd senza difesa (e senza carattere)

L'Italsider recrimina - «D»: Motori Plet sconfitto Nella «B» femminile Ginnastica sempre in corsa

Eccezion fatta per la Snaidero, ritornata grande contro la Sinudyne, quella di domenica scorsa per il basket regionale è stata una giornata piuttosto amara per diverse squadre. Il Lloyd Adriatico ha deluso ancora una volta. I ragazzi di Vianello, opposti al Prandoni, fanalino di coda, non sono riusciti a spuntarla. D'accordo sulle solite attenuanti con particolare riferimento all'arbitraggio non certo favorevole, ci sembra però che la sconfitta stia a dimostrare ancora una volta la mancanza della mentalità vincente da parte dei gialloblù, oltre che una scarsissima grinta, concentrazione senza le quali ogni tattica e ogni insegnamento sono cose gettate al vento.

Il carattere, questo è ovvio, non si costruisce; però una certa dote di combattività bisogna pur metterla perché in caso contrario non si possono di certo né raccogliere soddisfazioni né procurarle agli altri. Vianello, come sempre, non cerca scuse, anche se è molto amareggiato. «Gli arbitri — spiega l'allenatore — non sono stati certo determinanti. Inutile accampare scusanti: molte volte le attribuzioni dei falli non sono cristalline ma altre infrazioni vengono commesse per mancanza di attenzione e concentrazione. Il Prandoni non era imbattibile, tutt'altro; bastava giocare discretamente e si sarebbe vinto. In difesa abbiamo giocato troppo allegramente. Comunque non bisogna rassegnarsi ma continuare a lottare; a questo punto che posso dire? Speriamo in un risveglio».

A proposito di risveglio, fra tante note negative, una positiva è data dalle prove di Meneghel, Pozzecco e il solito Brooks. In definitiva a Bergamo si sono salvati in tre: troppo poco, davvero. E domenica gli assicuratori saranno impegnati in un'altra trasferta ancor più difficile: i giallobiù, infatti, se la dovranno vedere con la Maxmobili e c'è da sperare nell'orgoglio dei giocatori, anche perché affrontare la seconda fase senza una minima prospettiva diverrebbe preoccupante.

Sconfitta con molto onore e per un solo punto la Patriarca nel campionato cadetto, nella serie C non è andata molto meglio. Soltanto il Romolo Marchi ha colto una bellissima vittoria contro l'imbattuto Marazzi e c'è da tener conto che i pordenonesi erano privi del tiratore scelto Sambin. E' caduto per la prima volta l'Italcantieri ma per i monfalconesi l'insuccesso dovrebbe essere soltanto un episodio. E' scivolato anche il Tigers che ha comunque lottato alla pari contro il forte Ausosiemens. Disco rosso pure per l'Italsider. I «siderurgici» contro il capolista Vicenzi sono stati superati per 78-67 ma hanno recriminato parecchio sulla direzione di gara. La squadra di Cavazzon, infatti, che già ha dovuto rinunciare momentaneamente a Zimmerman e definitivamente a Masè si è vista espellere Palombita, quando la partita era tutta da decidere e affibbiare due tecnici. Conoscendo la sportività e la correttezza di Cavazzon e compagni, a Verona i rossoneri devono averne subito parecchie. «Non abbiamo comunque giocato bene — ammette Cavazzon — però è impossibile che tutto ad un tratto siamo diventati dei... delinquenti. Comunque bisogna tener duro e vincere i prossimi incontri in modo da giungere al secondo posto in classifica».

In serie D è andata buca al Motori Plet che a Murano è stato sconfitto per 67-63 a conclusione di una gara drammatica con un fuori programma pugilistico e una mini-invasione.» Le condizioni ambientali — ha commentato l'allenatore Marini — non erano ideali, però noi non ci siamo espressi a un livello ottimale. Da tener conto che nei minuti finali siamo stati privati di Poloniato, Macchi e Marzi». Ha retto bene il confronto pur soccombendo al Codroipo la Servolana che senza Dazzara e Ritossa ha lottato generosamente con Furlan, Comici, Crisma e Visintin in giornata di grazia. Veramente sorprendenti invece i monfalconesi dell'Hannibal che sono riusciti a battere il battistrada Jesolo.

Nella B femminile il trio composto da Ginnastica Triestina, Treviso e Reyer guida sempre la classifica. Julia-Ginnastica è stato un derby parecchio interessante almeno nella prima fase con le gialloblù di Levi davvero sorprendenti. Le biancocelesti, nella prima frazione si sono trovate addirittura in svantaggio per i pregevoli centri della Fabris e della Degano. Una bella prova di carattere quella della Julia che tra breve non dovrebbe mancare l'appuntamento con la prima vittoria.

«Non abbiamo avuto dubbi — dichiara Ghietti — sull'esito dell'incontro; le ragazze però non riescono ancora a dare una dimostrazione di maturità». Sfortunato derby per la Frisolini che ha riportata la sospetta frattura del malleolo. Sul fronte opposto Levi ritiene troppo severo il risultato finale. «Per come sono andate le cose in campo — spiega Levi — mi sembra che siamo stati castigati un po' troppo. Siamo scoppiati nella ripresa allorché ci hanno infilzato in contropiede».

Severino Baf

Cordoglio per la morte del cav. Petracco

Profondo cordoglio ha destato negli ambienti sportivi la scomparsa del cav. Serafino Petracco, da molti anni presidente del comitato regionale della FIDAL. Sportivo autentico e generoso ha sempre guidato con mano sicura e grande dedizione le sorti dell'atletica nel Friuli - Venezia Giulia. Alla famiglia le condoglianze di tutti gli sportivi della città.

Bob a quattro: le prime prove

Cervinia, 17

Conclusisi ieri i mondiali di bob «a due», hanno avuto inizio questa mattina le prove per quelli del «quattro», con la prima giornata degli allenamenti ufficiali cui hanno preso parte 32 equipaggi che hanno disputato due «manches». Come già per il «due», questi allenamenti — che si protrarranno sino a tutto giovedì — valgono anche come selezione per la composizione definitiva degli equipaggi. La maggior parte delle nazioni, infatti, ha fatto scendere in pista tre formazioni, mentre in gara non ne saranno ammesse che due.

Nella prima «manche» sono prevalsi gli austriaci: «Austria II», con Dellekarth - Werner - Breg - Schwab, ha segnato il miglior tempo in 1'10"21/100, seguito da «Austria I», (Gruber - Suessling - Zaunschirm - Sperling) a 29/100, da «Svezia I» (Eriksson - Johannson - Gustavsson) a 47/100, e da «Germania occ. I» (Zimmerer - Utzschneider - Wurzer - Ohlwarter) a 74/100. In questa serie di discese il miglior equipaggio azzurro è stato quello di «Italia I» (Alverà - Armano - Balza Perruquet, sostituito quest'ultimo nella seconda «manche» da Bonichon) che ha ottenuto con 1'11"59 il nono tempo.

Le altre due formazioni italiane, pilotate da Soravia e D'Andrea (mentre gli altri componenti dell'equipaggio sono stati sostituiti tra la prima e la seconda discesa), hanno ottenuto rispettivamente il decimo e il tredicesimo tempo.

In questa prima «manche» l'equipaggio «Gran Bretagna III» (Calcutt - Morris - Higgins - Minchin) ha subito un pauroso incidente poco prima di tagliare il traguardo: uscito dal curvone d'arrivo, il bob si è messo «a coltello» e si è poi rovesciato; l'equipaggio è rimasto incolume, ma il veicolo ha subito gravi danni. La seconda «manche» ha avuto frequenti sospensioni per danneggiamenti alla pista. Tra l'altro, un elicottero passando a bassa quota ha fatto smuovere una slavina, che ha interrotto le serpentine del Pio Merlo, nella zona di partenza.

Nella seconda «manche» Zimmerer è sceso velocissimo, in un tempo di soli 8/100 superiore al record assoluto della pista (che gli appartiene dal gennaio 1973), in 1'09"47/100. L'austriaco Dellekarth ha segnato il secondo tempo in 1'10"04, seguito dall'altro equipaggio austriaco Stengl - Vilas - Jacobi - Gren in 1'10"07. Ottimo il comportamento di «Italia III» che in questa «manche» è sceso con Soravia - Melotto - Porzia Canelli in 1'10"17. Gli altri due equipaggi italiani hanno fatto segnare rispettivamente 1'10"67 (Alverà - Armano - Balza - Bonichon) e 1'11"38 (D'Andrea - Fiori - Bee - Benoni).

Vincono ancora gli juniores dell'Arc Linea

La marcia vittoriosa dell'Arc Linea juniores non conosce soste. Superata con facilità irrisoria la prima fase e quindi l'ostacolo rappresentato dalle Quattro Torri di Ferrara, i biancorossi si sono sbarazzati con altrettanta sicurezza del Gorena di Padova, battuto sul campo neutro di Treviso per 3-0.

L'Arc Linea ha così superato anche i sedicesimi di finale e ora s'accinge ad affrontare la compagine che le verrà assegnata negli ottavi di finale. Come precisatoci dal vicepresidente della società triestina Leotti il prossimo ostacolo dovrebbe essere costituito dal CUS Torino allenato dal bulgaro Karov o dal CUS Milano. Il prossimo incontro dovrebbe disputarsi fra 15 giorni.

Atletica a Genova oggi e domani

Genova, 17

Un po' snobbati i campionati internazionali di atletica al coperto in programma a Genova. Molti atleti, o perché impegnati nei vari campionati nazionali o in trasferta negli Stati Uniti non hanno potuto aderire a questa classica. Negli 800 metri sarà comunque presente Marcello Fiasconaro; ci sarà poi una pattuglia di polacchi, tra i quali il primatista mondiale dei 60 metri: Zenon Novosz. Tra gli italiani saranno inoltre in campo Sara Simeoni, Rita Bottiglieri, Cecilia Molinari, Gabriella Dorio, Giordano Ferrari e Rudi Bergamo. Nel peso, infine, Cinzia Petrucci cercherà un nuovo record dopo il 16,44 del «Trofeo Lunghi».

Calcio: da marzo le «vecchie glorie»

Avrà inizio il 19 marzo la seconda edizione del campionato italiano tra ex calciatori. Quindici le squadre che, suddivise in quattro gironi a carattere interregionale, animeranno la manifestazione. Le vincenti i quattro raggruppamenti disputeranno le semifinali e le finali per la conquista dello scudetto tricolore, che è detenuto dalla Spal.

La nostra città sarà rappresentata da una squadra. Anche se solo a livello di ex calciatori, la fusione fra rossoalabardati e biancocelesti, tanto auspicata a suo tempo da parte ponzianina, è cosa fatta. L'undici misto Triestina - Ponziana è stata incluso nel girone «D» assieme al Monfalcone e al Merano. Le altre due squadre del Friuli - Venezia Giulia, Udinese e Gorizia, fanno parte del raggruppamento «C» unitamente al Verona e al Venezia.

TENNISTAVOLO

I pongisti triestini hanno trionfato ai campionati regionali di tennis da tavolo svoltisi a Udine. La manifestazione ha confermato il notevole progresso tecnico di base e il livellamento dei valori al vertice compiuti negli ultimi anni.

Nel singolare di terza categoria maschile, dominio del Circolo Marina Mercantile che ha conquistato i primi quattro posti con Cipolat in vetta a tutti, vicitore di una nervosa finale su Walter Pertot, Krizmancic e Mameli ottimi terzi. Alessandra Eccardi della Julia ha rovesciato il pronostico nel singolare femminile conquistando il titolo sulla Blasina (Kras); al terzo posto la Cortese (Julia) e la Zigon (Kras).

Ancora la Eccardi, in coppia con la Paris, si è imposta nel doppio femminile su Zigon - Rebula della Kras. Walter Pertot e la Zigon hanno vinto il doppio misto mentre l'unica vittoria non triestina si è avuta nel doppio maschile con Donda - Ponga del S. Michele di Monfalcone su Agarinis - Piani della Quirinaina Udine. Terzi Santamarina - Decaneva (Ricreatori) e Sfiligoi - Cocoani (Azzurra Gorizia).

Nel singolare maschile assoluto il cussino Alessio Cossutta, in forma eccezionale, ha dominato il compagno di squadra Malesci, in una bella finale. Cipolat e W. Pertot sono terminati al terzo posto. Malesci e Cossutta hanno vinto anche il doppio mentre a Pertot e Vesnaver è andato il doppio misto. La Hauser, nel singolare femminile, ha ritrovato d'un colpo grinta e personalità recuperando un impossibile svantaggio sulla Vesnaver che ha dovuto accontentarsi della vittoria nel doppio, in coppia con la Zigon, sulla stessa Hauser e la Eccardi.

LA SERIE «D» IL GIORNO DOPO NEI COMMENTI DEI TECNICI E DEI GIOCATORI

Tagliavini fa il processo alle punte: «Non hanno effettuato un tiro in porta!»

Arrabbiatissimo il trainer triestino - Soddisfatto invece Russo - Due punti d'oro per i goriziani

Treviso con il fiatone. La squadra di Giacomini, anche se a fatica, è riuscita comunque a piegare la tenace formazione del Montebelluna e ha nuovamente ricacciato la Triestina a cinque punti. Gli alabardati, che a Bassano hanno gettato alle ortiche una grossissima occasione per tenere il passo della capolista, sono stati agganciati dal Ponziana che si è sbarazzato del Lignano. Pro Gorizia e Pordenone hanno regolato rispettivamente la Coneglianese e il Dolo risalendo così qualche posizione in classifica.

TRIESTINA

Il risultato ad occhiali di Bassano, come del resto lo abbiamo evidenziato chiaramente ieri, non ha soddisfatto nessuno. Tutti, dopo aver rivissuto mentalmente la partita, sono convinti che si tratta di un punto perso, non già guadagnato. Il più arrabbiato di tutti è Tagliavini. Il tecnico alabardato ha un diavolo per capello. Mai, prima d'ora, aveva reagito in tal modo, nemmeno all'indomani di una sconfitta. Sul banco degli accusati le «punte» Dri e Garofalo. «Non hanno fatto un tiro a rete che è uno. Purtroppo sono mancati completamente i giocatori disposti ad arrischiare le gambe in area di rigore per fare il gol. Io, al loro posto, cambierei mestiere: andrei a fare le sfilate di moda...

«Evidentemente alcuni giocatori non hanno ancora capito che il campionato è entrato nella fase decisiva. Forse non avvertono la responsabilità che si sono assunti nei confronti della società e dei tifosi. Nei prossimi 180' ci giochiamo tutto. Io continuo a dire che non siamo affatto fuori dal "giro": se vinciamo contro il Rovigo e la settimana dopo facciamo risultato a Treviso, possiamo ancora sperare nella promozione. Perché ciò si verifichi però ho bisogno di gente che in campo dia tutto».

Uno sfogo più che comprensivo all'indomani della scialba partita di Bassano dove la Triestina avrebbe potuto tranquillamente incasellare l'intera posta con un po' di maggior convinzione e soprattutto di determinazione. Contro il Rovigo dovrebbe rientrare Goffi e contro il Treviso Tagliavini forse potrà recuperare anche Zamparo. La squadra riprenderà domani la preparazione.

PONZIANA

«Ed ora sotto con l'Adriese!» Questo il commento di Russo il giorno dopo il vittorioso derby con il Lignano. Come si vede la legittima soddisfazione per il successo contro i friulani ha avuto breve durata; contenti sì i biancocelesti ma il pensiero è già rivolto ai prossimi avversari. Comunque un «flash back» sull'incontro di domenica si impone. Il Ponziana non ha tradito le attese nonostante l'handicap delle numerose assenze. «Non ci sono stati problemi — continua il tecnico — perché tutti hanno osservato scrupolosamente le disposizioni. Se ho avuto paura di non farcela dopo il momentaneo pareggio? Mah, ho pensato per un attimo "guarda un po' che succede come in tanti incontri in cui abbiamo fatto valere la nostra supremazia inutilmente", poi ho visto però che i ragazzi hanno continuato a giocare con manovre ordinate e non ho avuto molti dubbi. L'arma vincente secondo me è stata la calma, il fatto di non andare all'attacco sconsideratamente, oltre alla solita carica, al piglio autoritario, al carattere dimostrati da tutti i ragazzi».

I giocatori ponzianini riprenderanno oggi pomeriggio la preparazione sul campo di via Flavia e domani sosterranno la partitella-allenamento a Monfalcone. Nessun biancoceleste accusa malanni; Tricarico e Bembo, che domenica hanno assistito alla prova dei compagni dalla tribuna dovranno osservare ancora diversi giorni di riposo mentre Del Piccolo dovrebbe riprendere gli allenamenti.

PRO GORIZIA

«Due punti d'oro — esclama Franzon — che ci consentono di respirare l'aria del centroclassifica. Sono soddisfatto anche per il gioco che la squadra ha saputo svolgere. Una bella Pro Gorizia, nulla da dire, anche se per un attimo ho avuto il timore di non riuscire a vincere. E' stato in occasione della concessione alla Coneglianese del calcio di rigore. Siricano è stato molto bravo e la sua prodezza è servita a scuotere tutti i compagni che poco dopo hanno messo al sicuro il risultato. Il campionato è entrato in una fase decisiva e non possiamo più sprecare punti se vogliamo raggiungere senza affanni la zona tranquilla della classifica».

LIGNANO

«Complimenti all'amico Russo — dice Rumignani — tuttavia rimango dell'avviso che un pareggio poteva anche starci. Sarebbe bastato che Pellizzari non sprecasse a 5' dal termine quella favorevole occasione e oggi sarei ovviamente più soddisfatto. Sono comunque abbastanza contento per il gioco dei miei ragazzi. Non dimenticate che il Lignano ha giocato con una formazione giovanissima. Ciclitira? Di più, dopo tante settimane di assenza dai campi, non potevo certamente pretendere. Naldi? E' da una settimana che non lo vedo; è salito sull'Aventino e non penso scenderà molto presto... Il Lignano sta rispettando in pieno i suoi programmi. D'accordo, non siamo ancora salvi, ma abbiamo tutto il tempo per portarci fuori dalla mischia».

PORDENONE

Anche se largamente rimaneggiato, il Pordenone è riuscito a centrare dopo due settimane l'obiettivo del successo battendo il Dolo a conclusione di una gara giocata costantemente all'attacco. «I ragazzi — ha detto l'allenatore Trevisan — hanno fornito una grossa prova di carattere lottando caparbiamente su ogni pallone. Il nostro successo è più che meritato».

CANOTTAGGIO - NOTIZIE

Pur essendo l'inizio dell'attività agonistica ancora piuttosto lontano, i componenti il Comitato della V Zona sono già al lavoro. In questi giorni si sono difatti incontrati a Trieste i dirigenti locali con quelli di Isola e Fiume per predisporre il programma relativo all'esagonale juniores che si svolgerà a Trieste nella prima metà di luglio.

Come già in passato, alla manifestazione giovanile riservata ai vogatori di età non superiore ai diciotto anni, parteciperanno armi della Karinzia, Slovenia, Istria, Vienna, Venezia e del Friuli - Venezia Giulia. Saranno in acqua sette imbarcazioni di tipo olimpico mentre per quella di codinio nuovissimo, vale a dire il «quattro di coppia», è prevista una gara a titolo dimostrativo.

Circa la composizione della rappresentativa zonale certe dovrebbero essere le presenze di Vascotto dell'Adria, di Marcocci e Rocchetti della S.G.T. Non dovrebbe invece essere in lizza il singolista monfalconese Crucil, già della Timavo che in seguito a divergenze sorte con il proprio sodalizio ha abbandonato l'attività.

* * *

Alla S.G.T. si è al lavoro su due fronti. Da una parte si sta preparando difatti il materiale da utilizzare nella prossima assemblea ordinaria, fissata per il 2 marzo, dall'altra imperversa Mario Ustolin che sta torchiando i suoi pupilli in palestra e a sabato e alla domenica in vasca voga o in canotto. Oltre agli atleti della passata stagione e cioè Marcocci, Rocchetti, Vremez, prossimo al rientro dal servizio militare, Bresich, Richter, Bucavelli e Parassucco, la S.G.T. potrà contare su Tersar, Starra, Ianza, Sora e Perissutti, l'altr'anno in forza del C.M.M. N. Sauro e su tutti quei giovani che sapranno superare il duro tirocinio loro imposto da Ustolin. E' sperabile che dall'attuale gruppo che raccoglie venticinque giovani, almeno cinque o sette diventino validi alfieri della società biancoceleste.

PROMOZIONE - IN VETTA LA SQUADRA DI ZELESNICH DOPO UNA FAVOLOSA RINCORSA

Il Monfalcone non perde colpi Resiste bene il San Giovanni

Il Monfalcone ha coronato il lungo inseguimento ed ora fa compagnia al San Giovanni sulla prima poltrona della classifica. Certo che la rincorsa degli isontini ha del miracoloso se si pensa al loro bruttissimo inizio di campionato quando si trovavano staccati di ben sette punti dal Fontanafredda e dal San Giovanni. «Non è mai troppo tardi» ripeteva «Ciso» Zelesnich, e i fatti gli hanno dato ragione. Certo che pochi puntavano sulla squadra monfalconese dopo il primo tempo della partita con il Circolo Marina Mercantile: in vantaggio di due reti fino al quarto d'ora della ripresa i marinaretti si sono visti infilzare proprio quando sembrava dovessero chiudere il discorso sulla gara. E così dal 2-0 si è passati al 2-1 e dal possibile 3-1 al 2-2 per finire poi con una gigantesca frittata.

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Malinverno (S. Giovanni), Prez (Cervignano) 5
2) Petruz (Cormonese), Sarri (Fontanafredda) 5
3) Scapolo (Cervignano) 5
4) Ravalico (S. Giovanni) 5
5) Milotti (Cormonese), Zuliani (Manz.), Cecot (Cervig.), Vendramin (Fontan.), Marson (Cordenonese) 5
6) Comin (Tolmezzo) 5
7) Tommasi (CMM), Di Lena (Tolmezzo), Bernardis (C. Rosazzo) 5
8) Palcini (CMM) 5
9) Chelleri (Monf.), Del Ben (Fontanafr.), Braida (Manzanese) 5
10) Ulcigrai (Fontan.), Ziglio (C. Rosazzo), Ramani (San Giovanni), Michelutti (Cervignanese) 4
11) Tesolin (Corm.), Moni-Bedin (Sangiorg.), Don (Manzanese) 4

LA SQUADRA IDEALE

1)	Malinverno (S. Giov.)	73
2)	Bidoggia (Torviscosa)	70
3)	Plaini (Corno Rosazzo)	65
4)	Buffa (Fontan.), Ravalico (San Giovanni)	68
5)	Favalessa (Sangiorg.)	65
6)	Marchiò (S. Giovanni)	68
7)	Pietrobon (Fontanafr.)	73
8)	Palcini (C.M.M.), Quaia (San Giovanni)	69
10)	Ulcigrai (Fontanafr.)	78
11)	Tesolin (Cormonese)	71

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Scabar (Cremcaffè) 5
2) Ustulin (San Marco) 5
3) Zamar I (Mossa), Lepre (Ronchi) 4
4) Furlan (Ronchi) 5
5) Sussig (Mossa), Barnaba (Ronchi), Pinzini (Percoto), Ceglie (Cremcaffè) 5
6) Angileri (Fortitudo) 5
7) Zanetti (Aquileia), Pugliese (Muggesana) 4
8) Borroni (Mugg.), Valenti-Clari (Fortitudo) 5
9) Gon (Aquileia), Fabris (S. Canzian) 4
10) Manzon (Cremcaffè), Bernabei (Fortitudo) 5
11) Zugna (Fortitudo) 5

LA SQUADRA IDEALE

1)	Capelletto (Mossa)	80
2)	Marega II (Mossa)	66
3)	Sell (Isonzo)	71
4)	Milocco (Percoto), Furlan (Ronchi)	69
5)	Pinatti (Gradese)	72
6)	Giordani (Pieris)	72
7)	Polo (Gradese)	63
8)	Zambon (Isonzo)	74
9)	Zamar II (Mossa)	68
10)	Bernabei (Fortitudo)	72
11)	Spanghero II (Pieris)	58

● CALCIO. Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro San Giovanni - Manzanese per il campionato dilettanti di Promozione.

Indubbiamente la cinquina castiga in modo troppo severo il Circolo Marina che ha pagato più degli avversari i propri errori. Perché di errori la partita ne ha visti parecchi con la differenza che i ragazzi di Lulich e Zelesnich hanno sbagliato meno in un tempo. «Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi — ha detto Nardin — poiché hanno lottato e hanno dato il massimo. Certo è un vero peccato perdere partite così; non mi sembra giusto addossare colpe ad alcuno, nel football si vince e si perde in undici».

Non si è trattato, però, anche se i gol sono piovuti a grappoli, di un match esaltante dal punto di vista tecnico, forse perché gli atleti hanno risentito incredibilmente dell'importanza della posta in palio. Del Monfalcone, comunque, va lodata soprattutto la grinta, la determinazione, quella ricerca di rimontare anche quando il ricongiungimento sembrava impossibile. Se la validità di Sgubin, Trevisan, Fabris, Zulich non è un mistero per nessuno, ha sorpreso la spumeggiante verve di Chelleri, un ex, che ha inventato un bellissimo gol nel «sette», e la potenza di Rocco, un giovane assai promettente. Bisogna tener presente che il Circolo Marina aveva le non lievi attenuanti della mancanza di Demenia e Botta e che Palcini ha giocato tutto il secondo tempo con uno stiramento.

Fra i marinaretti Volk non era nella miglior giornata, ma non si deve per questo gettargli la croce addosso: un momento-no può capitare a tutti; anche qualche altro giocatore, peraltro, non è riuscito a dare il massimo, cosa invece che è riuscita a Tomasi, sempre generoso e puntuale all'appuntamento con il gol, e anche Teddy Vecchio, al debutto, si è comportato molto bene. Non è detto però che i marinaretti escano già dalla scena: finora si sono comportati più che onorevolmente e chissà che non possano dire ancora qualcosa, sempre che l'infermeria non si trovi troppo piena.

Non perde colpi, dunque, il Monfalcone che in 19 partite ha messo a segno qualcosa come 39 reti, ma anche il San Giovanni si conferma compagine forte e positiva. A Cervignano i ragazzi di Vagaia hanno ottenuto il risultato che probabilmente cercavano e il nulla di fatto, per nulla deludente, contro degli avversari in ottima vena, testimonia la saldezza di tutto il complesso. «La Pro Cervignano si è rivelata — ha dichiarato Vagaia — una squadra temibilissima e il pareggio è sostanzialmente giusto. I ragazzi hanno giocato perfettamente e sono stati veramente perfetti in difesa dove Clocchiatti è stato un'autentica sicurezza. Sul finire si poteva vincere, ma Prez ha detto di no».

A ridosso del tandem di testa non vogliono mollare Fontanafredda e Pro Tolmezzo che nello scontro diretto hanno diviso la posta. E domenica prossima ci sarà Monfalcone-Fontanafredda! Chi ormai non sembra avere velleità è il Torviscosa che non è stato capace di superare l'Itala che regge il fanalino di coda ma che continua a lottare caparbiamente. E nei bassifondi il grido d'allarme del «si salvi chi può» riguarda, oltre che i gradiscani, molte altre squadre.

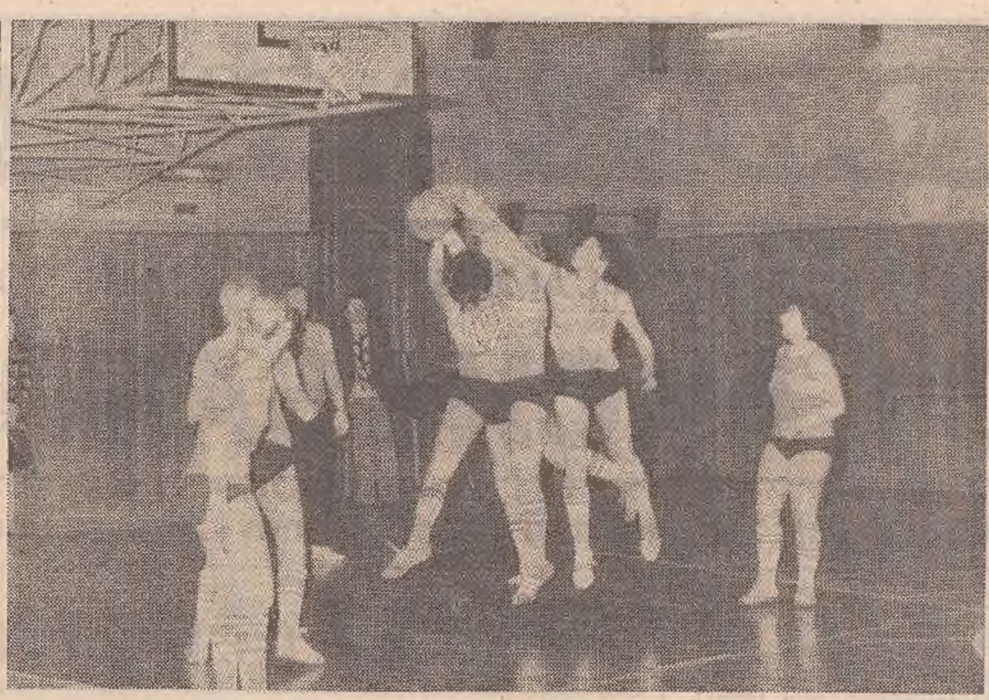
● CALCIO. Le rappresentative «under 20» di calcio di seconda e terza categoria di Trieste e Udine ritorneranno in campo il 19 marzo nel primo turno eliminatorio della fase nazionale del «Torneo delle Province».

«Prima»: Cremcaffè dei miracoli

L'unica nota di rilievo nel campionato di prima categoria è stata data dalla sorprendente vittoria del Cremcaffè. I giallorossi del comm. Rovis l'hanno fatta da corsari su uno dei campi «terribili», in casa cioè del Percoto, squadra che voleva vincere a tutti i costi per portarsi a ridosso delle prime. Questo Cremcaffè dei miracoli continua a meravigliare e vien da pensare dove sarebbe potuto giungere se non avesse avuto la sfortuna di tanti infortuni. Tra i «caffettieri», che erano privi di Bala, nessuna distinzione nei meriti: tutti hanno giocato perfettamente. In vetta continua a fare l'andatura il duo Gradese-Ronchi. Quest'ultimo è stato bloccato in casa dalla Fortitudo che sta dimostrando di avere le carte in regola per aspirare alla promozione. La squadra di Giovannini, superato senza danni questo difficile ostacolo, potrebbe tra non molto affiancarsi agli avversari.

La Muggesana però è un'altra bellissima realtà. L'undici di Stulle ha colto l'ennesimo risultato positivo. Contro l'Aquileia, che non è certo l'ultima arrivata i verdarancio hanno confermato il loro perfetto assetto di gioco, frutto di un lavoro coscienzioso e redditizio. Tra i muggesani ha debuttato dinanzi al pubblico amico Ravasini e l'esordio è risultato assai soddisfacente; il portiere ha inoltre il gran merito di aver salvato il risultato quando le due squadre si trovavano sullo zero a zero. Un Rosandra baby ha perso di misura con l'Oratorio San Michele che l'ha trafitto a freddo. La compagine di Frontali ha pochissime probabilità di salvezza ma continua a recitare il suo ruolo dignitosamente ed è confortante che i giovani impiegati si siano fatti onore.

● CALCIO. Il pordenonese Enea Costalunga è stato nominato vicepresidente della Lega nazionale della Federcalcio femminile nel corso dell'assemblea nazionale delle società svoltasi sabato scorso.



(Italfoto)

S.G.T. - JULIA 59-39. Le biancocelesti Lonzar (12) e Norio, semicoperta, si avventano al rimbalzo chiudendo la Sora (14). Attendono gli sviluppi dell'azione Fabris, Tomasi (7) e Guarini (15)

PALLAVOLO DUE PUNTI PREZIOSI MA...

È ancora scadente il gioco dell'Arc Linea

L'avvio del girone di ritorno del massimo campionato di pallavolo è stato particolarmente favorevole al CUS Torino e all'Ariccia. Entrambe hanno infatti «esultato» per i loro scontati successi riportati rispettivamente sul Cesenatico e sul Gorena e nello stesso tempo per il quarto tonfo stagionale compiuto dai campioni d'Italia del Panini, naufragati in casa per mano del sorprendente Pneus Parma, benché privo del cervello De Angelis.

Per il Panini, che a fine stagione perderà il proprio allenatore Franco Anderlini, assunto a tempo pieno dalla nazionale azzurra, la sconfitta di Modena comporta il distacco quasi certo del triangolino tricolore, per l'Ariccia e per il CUS Torino la continuazione della lotta per la conquista della prima piazza nel campionato. Entrambe sono bene inquadrate per cui in questo momento l'incertezza circa la vittoria finale regna sovrana.

Nelle altre palestre tutto si è svolto secondo il pronostico, compresa in quella di Trieste ove l'Arc Linea ha ottenuto due punti di speranza a spese del modestissimo Cus Siena. Vincendo contro i toscani, calibrati soltanto negli ex del Ruini, Fanfani e Martelli, i triestini hanno fatto un passo in avanti per quanto riguarda la classifica — è stata raggiunta quota 12 punti — ma un passo decisamente indietro per quanto riguarda la condizione individuale, la manovra collettiva e soprattutto la condizione atletica. Tanto è vero che Manzin, rientrato in squadra dopo due settimane di quasi assoluto riposo è risultato il migliore del sestetto. Gli altri, chi più chi meno, hanno deluso costantemente tanto da scatenare le ire del pubblico, finalmente obiettivo e sensibile, per niente disposto a tollerare il non gioco dei propri beniamini.

Nel secondo set, perduto maldestramente per 15 a 5, a parte Manzin, tutti i giocatori sono stati beccati dal pubblico in continuazione. Nei due successivi, vinti dai triestini non senza fatica, invettive sono state indirizzate a Sgomba, chiaramente sballato e anche alla panchina che non ha ritenuto di sostituirlo con Roberto Pellarini. Forse, anche mandando in campo Roberto il comportamento della squadra sarebbe migliorato di poco. Egualmente il suo inserimento sarebbe stato in grado di illuminarci circa la prosecuzione del ricorso a cinque schiacciatori e a un palleggiatore. Senza dubbio vantando i triestini nel finale dei due tempi quattro o cinque punti di vantaggio nei confronti dei toscani la sostituzione andava effettuata.

Purtroppo in questo momento cruciale per le sorti dell'Arc Linea non c'è tempo per gli esperimenti. Quasi, quasi, di fronte alla totale mancanza di fantasia nello svolgimento del gioco, siamo propensi a riproporre l'utilizzazione di un palleggiatore e il reimpiego di Manzin nel duplice ruolo di schiacciatore e di alzatore quando le disposizioni dei singoli glielo consentano. Il tutto ben s'intende, col «placet» della squadra poiché di fronte al CUS Siena è emersa evidente una preoccupante azione di rigetto nei riguardi di Manzin. Il che non è edificante e tanto meno produttivo. Siamo al limite dell'autolesionismo!

V. F.

Steffilongo, Manganaro e Novacco campioni provinciali di corsa campestre

Oltre un centinaio di atleti hanno partecipato l'altro ieri a Basovizza alla seconda e ultima prova del campionato provinciale di corsa campestre. La manifestazione, nonostante il freddo intenso e la bora che hanno messo a dura prova la resistenza degli atleti, ha avuto pieno successo grazie alla perfetta organizzazione dell'A. S. C. Acegat. Nelle categorie riservate ai tesserati i titoli di campione provinciale sono stati conquistati da Dario Steffilongo del C.S.I. (negli allievi) che ha trovato un valido antagonista nel compagno di colori Russignan, da Marco Manganaro del CUS negli juniores e da Aldo Novacco, nella società organizzatrice, nei seniores. Maurizio Vangi, della Libertas Muggia, con una maiuscola prova riusciva a classificarsi secondo dinanzi a Fulvio Arban. Il CUS si è classificato primo nella graduatoria finale per società precedendo A.S.C. Acegat, Libertas Muggia e G. S. San Giacomo. Le gare riservate agli atleti non tesserati sono state vinte da Antonio Cerasari che ha preceduto, in entrambe le prove, Tommaso Baruffo. In precedenza al campionato provinciale si sono svolte delle gare riservate ai ragazzi che hanno visto il dominio dei miniatleti del C.S.I. Questi i risultati.

RAGAZZI «A» (metri 2.000): 1) De Monte (CSI) 6'09"3; 2) Degli Innocenti (id.) 6'13"1; 3) Apollonio (CSI) 6'26"2; 4) Balanzin (CUS) 6'32"3; 5) Tedeschi (CSI) 6'44"3; 6) Ruzzier (Lib. Muggia) 6'56"5; 7) Marcetta (CUS) 6'58"2; 8) Millo (CSI) 7'03"3; 9) Clarot (Acegat) 7'06"4; 10) D'Accorlti (Lib. Trieste) 7'12"8.

RAGAZZI «B» (metri 2.000): 1) Gasparo (CSI) 6'41"4; 2) Trento (U.S. S. Croce) 6'53"1; 3) Segulla (CSI) 6'55"6; 4) Guarrera (idem) 7'09"1; 5) Degli Innocenti (idem) 7'29"4; 6) Orlini (id.) 7'35"7; 7) Pentassuglia (Acegat) 7'45"7; 8) Trento (U.S. S. Croce) 7'48"2.

ALLIEVI «A» (km 4): 1) Steffilongo (CSI) 13'49"4; 2) Russignan (id.) 14'24"2; 3) Puzzer (CUS) in 14'37"2; 4) Michelini (id.) 14'50"2; 5) Grasso (G.S. S. Giacomo) 14'51"3; 6) Degrassi (CSI) 16'06"3; 7 Vigini (CUS) 16'41"; 8) Bordon (Libertas Muggia) 17'19"1; 9) Braico (G.S. S. Giacomo) 17'44"8; 10) Flora (CSI) 18'12"5.

JUNIORES (km 6): 1) Manganaro (CUS) 20'20"2; 2) Bruni (id.) 20'42"6; 3) Riem (id.) 21'04"5; 4) Bravi (id.) 21'24"1; 5) Zuccheri (Libertas Muggia) 21'38"9; 6) Spangaro (CUS) 22'09"8; 7) Solinas (Lib. Muggia) 22'19"1; 8) Licata (Acegat) 22'29"7; 9) Busato (CSI) 22'55"9; 10) Gasparo (id.) 23'06"9.

SENIORES (km 10): 1) Novacco (Acegat) 31'41"5; 2) Vangi (Lib. Muggia) 35'54"2; 3) Arban (CUS) 36'43"1; 4) Asselti (Acegat) 36'55"9; 5) Calò (id.) 37'05"1; 6) Sterpin (id.) 38'09"6; 7) Lucatello (CSI) 38'32"4;; 8) Casalotto (Lib. Muggia) 38'37"9; 9) Nascig (CSI) 39'53"9; 10) Pirini Franco (Acegat) 39'57"2.

CATEGORIA PER NON TESSERATI (km 10): 1) Cerasari 36'41"2; 2) Baruffo 37'09"9; 3) Pace 38'05"7; 4) Bandelli 39'10"7; 5) Bembi in 40'01"6; 6) Salna 40'54"1; 7) Nardini 40'54"1; 8) Persano 41'45"7; 9) Pipa 41'46"3; 10) Bole 42'23"4; 11) Krismancich 43'23"; 12) Nardo in 43'58"6; 13) Biondi 43'58"9; 14) Tanco 44'45"3; 15) Dapiran 45'10"3.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Centro Universitario Sportivo, punti 358; 2) A.S.C. - ACEGAT 244; 3) Centro Sportivo Italiano 218; 4 Polisportiva Libertas Muggia 159; 5) Gruppo Sportivo San Giacomo 55.

DOMANI IN VIALE SANZIO

San Giovanni - Dubrovnik amichevole di lusso

Amichevole internazionale di lusso, domani pomeriggio in viale Sanzio. Il San Giovanni ospiterà l'undici del N. K. Dubrovnik che si trova in ... alla classifica del campionato di serie C. Nella compagine di Ragusa militano diversi giocatori che interessano le maggiori formazioni della Jugoslavia. Il Dubrovnik si presenterà completo di tutti i suoi migliori effettivi che stanno preparandosi in vista della ripresa dell'attività dopo la sosta invernale. La partita avrà inizio alle ore 15.

CALCIO JUNIORES

Ha inizio domenica la «Coppa Regione»

Organizzata dal C.R. del settore giovanile, inizierà domenica con le gare d'andata dei quarti di finale la «Coppa Regione» riservata alle squadre che si sono assicurate i vari campionati provinciali per juniores. Questo il programma di domenica: Manzanese - Cavazzo, Tisana - Richinvelda, Giarizzole - Oratorio San Michele e Corno Rosazzo - ... nova.

Trofeo Berretti

Quinta giornata del girone di ritorno, sabato prossimo, per il «Trofeo Berretti» di calcio. In cartellone spicca l'incontro che vedrà opposte al «Bottecchia» il Pordenone e l'Udinese. La partita interessa da vicino la classifica. La Triestina giocherà in via Flavia ospitando la Gilianese.

Queste le altre partite in programma: Belluno-Lignano, ... le- Ponziana e Treviso-Portogruaro; riposerà la Pro Gorizia.

RUGBY

L'Edilmoquette a Parma domenica 2 marzo

Il «quindici» dell'Edilmoquette di Udine esordirà domenica 2 marzo nelle finali nazionali della Serie C di rugby per l'ammissione alla categoria ... ti. La squadra di Pellegrini dovrà affrontare il Parma. L'incontro di andata si svolgerà nella città emiliana.

Oltre trecento in gara al 1.o Cross della Gioventù

Organizzato in modo semplicemente perfetto dalla Polisportiva CSI Trieste si è svolto sabato scorso attorno al campo scuola di Cologna il primo «Cross della gioventù», una manifestazione riuscitissima e seguita da un folto pubblico che non ha lesinato gli applausi agli oltre 300 partecipanti. Le prove, che erano riservate agli alunni delle scuole medie Bergamas, Nazario Sauro e Manzoni, hanno offerto diversi risultati interessanti, come ad esempio il tempo realizzato da Marialisa Amadei, da Cinzia Medvescek e da Lorenzo Scapin. Questo il dettaglio.

FEMM. CLASSE 1963 (m 750: 1) Amadei (Manzoni) 3.01.6; 2) Conti (Bergamas) 3.21.3; 3) Falconer (id.) 3.23.1; 4) Zerpini (Manzoni) 3.23.4; 5) Manterla (Bergamas) 3.23.6; 6) Furlan (Sauro) 3.24.; 7) Veglia (id.) 3.21.8; 8) Cantoni (Bergamas) 3.22.2; 9) Rosano (id.) 3.22.6; 10) Crisani (Manzoni) 3.36 (seguono altri 53 classificati).

MASCHI CLASSE 1963 (m 1.400): 1) Briganti (Manzoni) 5.17.4; 2) Calcich (Bergamas) 5.22.5; 3) Mas-la (id.) 5.23.1; 4) Pizzamus (Sauro) 5.24.9; 5) Ambroso (Manzoni) in 5.36.5; 6) Luglio (Sauro) 5.37.8; 7) Dudine (id.) 5.40.3; 8) Bidoli (Manzoni) 5.41.1; 9) Tonut (id.) 5.41.2; 10) Bacer (Bergamas) 5.46.7 (seguono altri 84 classificati).

FEMM. CLASSE 1962 (m 750): 1) Medvescek (Bergamas) 2.42.2; 2) Labinaz (id.) 2.58.2; 3) Rondi (Sauro) 3.06; 4) Santin (Bergamas) in 3.06.4; 5) Veglia (Sauro) 3.08.4; 6) Bocci (Manzoni) 3.15.4; 7) Sabo (Bergamas) 3.16; 8) Manueli (id.) 3.17.8; 9) Covan (Sauro) 3.20.4; 10) De Vit (Manzoni) 3.20.5 (seguono altri 38 classificati).

MASCHI CLASSE 1962 (m 1.400): 1) Strukelj (Manzoni) 5.12.2; 2) Segulia (id.) 5.18.5; 3) Boschin (Sauro) 5.26.3; 4) Vidmar (Bergamas) 5.28.6; 5) Calligaris (Sauro) 5.30.5; 6) Martincich (Bergamas) 5.31.3; 7) Suraci (Sauro) 5.33.9; 8) Bugliano (Bergamas) 5.35.5; 9) Rebula (id.) 5.36.9; 10) Cortese (Sauro 5.39.7. (seguono altri 60 classificati).

FEMM. CLASSE 1961 (m 1.100): 1) Billè (Bergamas) 4.37.4; 2) Gabbiano (Sauro) 4.44.3; 3) Armanini (Bergamas) 4.3.3; 4) Bidoli (Manzoni) 4.54.5; 5) Borini (Bergamas) in 5.57.5; 6) D'Ambrosi (Sauro) 4.57.9; 7) D'Onofrio (id.) 5.01.9; 8) Sabo (Bergamas) 5.02.8; 9) Sitter (Sauro) 5.12.7; 10) Zgur (id.) 5.15.6 (seguono altri 12 classificate).

MASCHI CLASSE 1961 (m 1.850): 1) Scapin (Manzoni) 6.06.4; 2) Tedeschi (Pitteri) 6.32.1; 3) Battistella (Bergamas) 7.08.8; 4) Umech (Sauro) 7.09.5; 5) Pettirosso (Bergamas) 7.09.8; 6) Delucia (Sauro) in 7.09.9; 7) Giurissevich (Bergamas) 7.10.2; 8) Stradi (Sauro) 7.13; 9) Vascon (id.) 7.13.2; 10) Geletti (Manzoni) 7.25.5 (seguono altri 47 classificati).

CLASSIFICA finale per scuole: 1) Bergamas punti 526; 2) N. Sauro p. 626; 3) A. Manzoni p. 728.

Sui campi di tennis

La rappresentativa «under 20» di tennis del Friuli-Venezia Giulia che partecipa al torneo nazionale per selezioni regionali femminili, ha battuto il Piemonte nella seconda giornata della fase eliminatoria senza dover scendere in campo. Le torinesi infatti hanno rinunciato alla trasferta di Pasian di Prato per cui il Friuli-Venezia Giulia ha potuto incasellare i due punti. Domenica le «racchette» della nostra regione saranno di scena a Genova contro la Liguria.

Anche la «Coppa delle regioni», torneo nazionale per rappresentative regionali giovanili riservato alle categorie ragazzi e ragazze, vivrà domenica l'ultimo turno della fase eliminatoria. Il Friuli-Venezia Giulia, dopo le sconfitte casalinghe per mano della Lombardia e della Liguria, nella terza giornata giocherà a Torino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERCUSSIONI INTERNAZIONALI DELLA GUERRIGLIA CON GLI ERITREI

L'ETIOPIA SOLLECITA AIUTI MILITARI DAGLI S. U.

richiesta è «allo studio» a Washington - Una scelta difficile - Dal Sudan rtiglierie per i secessionisti? - Colpo di mano di paracadutisti etiopici

Addis Abeba, 17

governo militare etiopico iesto agli Stati Uniti l' ione di un ponte aereo genza per far arrivare paese forniture d'armi e ioni. Nel darne notizia etiopiche hanno afferma- ritenere che la richiesta bbe cambiare il corso del- azioni fra gli Stati Uniti opia. La fornitura mili- porrebbe indirettamente Stati Uniti in opposizione Siria, uno dei paesi ara- etti da regimi di sinistra forniscono di armi e mu- i ribelli eritrei ed an- uno dei paesi che Kissin- pera di portare un gior- pace con Israele.

tra parte il rifiuto di ac- la richiesta potrebbe care una rottura fra Sta- Uniti ed Etiopia, che all' dell'imperatore Haile era alleata e rappre- un bastione contro la te influenza sovietica e nell'Africa nordorien-

Washington, un portavo- dipartimento di stato ha «Abbiamo avuto conti- discussioni con il governo relative ai rifornimen- tari, inclusa una recen- chiesta di munizioni. Stia- diando questa richiesta, è stata presa alcuna de- . Il governo americano sospeso gli aiuti militari al- pia dal novembre scor- dopo che per ordine del militare vennero pas- per le armi, senza pro- una sessantina di ex di- fra cui lo stesso pre- del consiglio, generale Andom. Secondo fonti che il governo ha urgen- poter ottenere le muni- dato che tutto fa ritenere scontri armati siano de- a proseguire in Eritrea. circola insistente la che i guerriglieri eritrei ero ricevuto rinforzi di e di artiglieria in vista ripresa della loro offen- contro L'Asmara, che è ata dalle truppe gover- Sembra che per la pri- i secessionisti siano ad ottenere artiglieria nte dal Sudan per con- re i cannoni a lunga della seconda divisione . A quanto hanno rife- autorevoli fonti etiopiche, riglieri che, come si sa, appoggiati da alcuni pae- e che sono accampa- rno all'Asmara, sarebbe- rafforzati da 1500 nuo- menti passando da seimi- 7.500 effettivi. nto anche il contingente etiopico è stato rafforzato con un ponte aereo. Oggi non si sono avute notizie di attività militari contro i guerriglieri.

Oggi, infine, si sono diffuse notizie molto frammentarie e non confermate dall'Asmara secondo cui paracadutisti etiopici avrebbero catturato con un audace colpo di mano la maggior parte dei circa mille secessionisti eritrei, loro simpatizzanti e detenuti comuni evasi la scorsa settimana da un carcere di Asmara e da uno di Adi Quala, 70 chilometri a Sud del capoluogo eritreo. I reparti sceiti si sarebbero paracadutati alcuni chilometri davanti al gruppo dei fuggitivi e li avrebbero intercettati 14 ore dopo la loro fuga. Secondo tali notizie, alcuni evasi che hanno opposto resistenza sarebbero rimasti uccisi o feriti.

(Ansa - Ap)

LOTTA AL TERRORISMO

L'ON. GUI E' A PARIGI per colloqui con Poniatowski

Parigi, 17

Il ministro dell'interno Luigi Gui è giunto in fine mattinata a Parigi, su invito del collega francese Michel Poniatowski, per una visita di lavoro che si concluderà nel pomeriggio di domani.

Il ministro italiano è accompagnato da alti funzionari del ministero degli interni, fra i quali il vicecapo della polizia Lidonni e il capo dell'ufficio antiterrorismo Santilli, i quali, mentre si svolgeva il colloquio Poniatowski-Gui, si sono incontrati con i loro colleghi francesi. Tenuto conto della composizione della delegazione italiana, sembra lecito ritenere che la lotta al terrorismo e alla pirateria aerea figuri fra i principali temi delle conversazioni franco-italiane.

(Ansa)

INCONTRO A SAINT MORITZ

PETROLIO E DOLLARI tra Giscard e lo Scià

Saint Moritz, 17

Una colazione a quattro (i due capi di stato e le mogli), durata un'ora e mezza, e un «vertice privato a due» di oltre un'ora. Il Presidente francese e lo Scià dell'Iran si sono incontrati oggi nella villa che il sovrano possiede a Saint Moritz. Giscard, prima di rientrare a Parigi, ha precisato che l'incontro aveva riguardato essenzialmente «i problemi economici e monetari mondiali», e l'insieme delle questioni dell'energia ad essi collegati.

Dal canto suo lo Scià ha precisato che si è parlato del dollaro «problema che riguarda, evidentemente, tutto il mondo» e «delle prospettive della cooperazione fra i due paesi. Il ritmo con cui la cooperazione proseguirà dipende soprattutto dalla rapidità con cui le vostre industrie rispondono ai nostri ordini, e altrettanto dalla rapidità con cui noi vi procuriamo le materie prime di cui avete bisogno».

Lo Scià ha poi detto che i prezzi del petrolio potrebbero essere ribassati se i prezzi dei prodotti agricoli e industriali di cui hanno necessità i paesi esportatori di greggio fossero a loro volta ridotti.

(Ansa - Upi - Ap)

IL PREMIER INGLESE HA CONCLUSO LA SUA «CINQUE GIORNI» NELL'URSS

Più affari che politica nella missione di Wilson

Vistoso accordo economico per 1500 miliardi di lire - Prudenza britannica sulle conferenze europee - Maggiore concordanza su Cipro e Sud-Est asiatico



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Un brindisi sigla la conclusione dei colloqui anglo-sovietici. Al centro si nota Breznev, in ottima forma, circondato da Wilson (a destra), Kossighin e dal ministro inglese Callaghan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17

Si è aperta una nuova fase nelle relazioni fra Gran Bretagna ed Unione Sovietica: così dice il comunicato firmato da Breznev e Wilson a conclusione della visita del primo ministro britannico che in serata è già rientrato a Londra dopo cinque giorni di permanenza nell'Urss. I documenti firmati hanno un' importanza «storica», ha affermato Wilson, insistendo soprattutto sull'accordo di cooperazione economica e industriale che prevede crediti per circa un miliardo di sterline (oltre millecinquecento miliardi di lire) per i contratti delle società britanniche con l'Urss.

Breznev, Kossighin e Gromiko hanno accettato l'invito a recarsi in Gran Bretagna. Il ministro degli esteri vi andrà nei prossimi mesi, mentre per Breznev fonti non ufficiali hanno parlato dell'autunno. Ai colloqui ha dato il sigillo della sua presenza Leonid Breznev, rientrato dopo oltre sei settimane di assenza pubblica.

Dopo la «spiegazione» ufficiale — un'infreddatura che lo ha costretto ad un periodo di riposo anche precauzionale, data l'epidemia influenzale a Mosca — nessun'altra indicazione è venuta sulle sue condizioni e sulle cause che lo hanno tenuto tanto tempo lontano dalla scena. Interrogato alla conferenza finale, Wilson se l'è cavata con una battuta: «Abbiamo firmato un accordo medico-sanitario con i sovietici, ma senza discutere particolareggiatamente le condizioni dei signori Breznev e Kossighin, né quelle di Callaghan (il ministro degli esteri inglese n.d.r.) e mie».

Da Breznev e Wilson sono stati firmati tre documenti — il comunicato finale, un protocollo che prevede consultazioni regolari a vari livelli fra i due paesi, una dichiarazione per la non proliferazione delle armi nucleari — ed altri tre sono stati firmati da Kossighin e Wilson: un programma a lungo termine per lo sviluppo della cooperazione economica e industriale, un programma decennale di cooperazione tecnico-scientifica ed un programma di collaborazione nella medicina. Il programma economico, assai concreto, indica una lunga serie di specifici settori in cui i due paesi collaboreranno, soprattutto con forniture britanniche di impianti industriali, con produzioni miste e scambi di prodotti. Un totale di mille miliardi di sterline sono previsti per i contratti delle società britanniche. E' stata concordata una cooperazione anche per l'energia nucleare.

Sul piano politico, i sovietici hanno dovuto in larga parte rinunciare alle sperate concessioni da parte di Wilson. La valutazione generale è stata comune: si deve rendere irreversibile il processo di distensione internazionale ed europeo: positivi sono gli accordi fra Stati Uniti ed Urss; l'Europa può e deve dare il suo contributo. La maggiore pressione di Breznev si è esercitata per la conferenza pan-europea, ma Wilson e Callaghan (il quie ne ha discusso separatamente col suo collega Gromiko) sono rimasti possibilisti: «Esistono le premesse — dice il comunicato — per completare i lavori della conferenza e tenere la sua terza fase al massimo livello in un prossimo futuro».

Le parti hanno concordato sul fatto che alla distensione politica occorre accompagnare la distensione militare: ma sui negoziati di Vienna per la riduzione delle forze armate nell'Europa centrale inglesi e sovietici sono rimasti sulle posizioni iniziali. Il Medio Oriente è stato un tema molto discusso nei negoziati. Il comunicato costituisce una formulazione di compromesso ma, anche qui, non un avvicinamento di posizioni. Si ribadisce la validità delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Wilson però non ha ritenuto di porre ostacoli alla missione Kissinger.

Maggiore concordanza, invece, su Cipro, con l'appoggio alla sovranità, indipendenza e integrità territoriale dell'isola e riconoscimento del governo Makarios quale unico governo legale, sul Vietnam, Laos e Cambogia, sulla necessità di impedire la proliferazione delle armi nucleari e di giungere ad un disarmo generale e completo.

Paolo Basevi

LLOQUIO DEL PRESIDENTE CON L'AMBASCIATORE RUSSO

Makarios ritorna al flirt con Mosca

URSS si oppone alla spartizione dell'isola - L'etnarca drà al Cremlino? - Smentito l'arrivo di tecnici sovietici

Nicosia, 17

basciatore sovietico a Serghiei Astavin, in un avuto oggi con il Pre- cipriota, arcivescovo os, ha espresso l'oppo- dell'Unione Sovietica a Cipro divisa in due zone. reso noto lo stesso Ma- dopo l'incontro con A- precisando che quest' ha riaffermato l'atteg- o, in merito a tale que- dell'Unione Sovietica, in prossimo dibattito su al consiglio di sicurezza Onu. Makarios ha detto ambasciatore ha ribadito sizione sovietica a una divisa in due zone, in ciò porterebbe alla one dell'isola.

dichiarazioni di Astavin seguito a un comunicato dall'agenzia sovieti- in cui veniva critica- proclamazione, da parte cipriota, di una Repub- autonoma nella parte set- nale di Cipro occupata forze armate turche.

incontro di Makarios con asciatore sovietico viene in relazione anche con dimento di Makarios di a Mosca per consulta- coi massimi dirigenti so- circa il problema di Ci- Lo stesso Makarios ha di- to, in una conferenza in febbraio, di non progetti precisi per tale Ma al tempo stesso ha di non escludere la pos- di questo viaggio, se atamente preparato.

recenti dichiarazioni pub- l'arcivescovo ha confer- di avere intenzione di ere aiuto a Mosca e da asi altra risoluzione, per l' ione delle risoluzioni del- Una di queste prevede ritiro delle forze di ione turche e urgenti prov- enti per il ritorno a casa ti i profughi in condizio- sicurezza.

appare sempre più un riavvicinamento reco-ciprioti all'URSS. Il di Nicosia ha però oggi le notizie di secondo cui 500 tecnici sovietici stanno per arrivare nell'isola nel quadro di un programma di assistenza dell' URSS a Cipro. Il portavoce del governo ha detto che la notizia, pubblicata nel giornale greco filo-governativo «Kathimerini», è del tutto priva di fondamento». (Ansa - Upi - Ap)

ATTRAVERSO IL CANALE

navi da guerra egiziane?

Tel Aviv, 17

Il corrispondente militare del quotidiano israeliano «Yedioth Aharonoth» ha affermato oggi che tutte le unità della marina da guerra egiziana che si trovavano nel Mar Rosso sono state sostituite da unità giunte dal Mediterraneo attraverso il Canale di Suez. Il corrispondente ha sottolineato che il Canale è stato già utilizzato da parecchie navi egiziane (in particolare quelle che hanno trasportato pellegrini alla Mecca e petroliere) e aggiunge che il rifiuto egiziano di far partire le navi immobilizzate nei Laghi Amari dall'inizio della «guerra dei sei giorni» e senza dubbio dovuto a motivi politici.

Funzionari egiziani hanno però smentito tali notizie.

(Ansa)

INCHIESTA DE «LE FIGARO» SUGLI ULTRA' DI DESTRA

MECENATE DEI NEOFASCISTI UN BANCHIERE SVIZZERO

I «camerati italiani» si forniscono di armi nel Canton Ticino

Parigi, 17

La minaccia — che «non va sopravvalutata ma impone la vigilanza» — rappresentata per la democrazia dall'«internazionale fascista» costituita in seno al movimento «Nuovo ordine europeo» il cui capo sarebbe G. A. Amaudruz e risiederebbe a Losanna, è oggi illustrata nel quotidiano parigino «Le Figaro» da un articolo che prende le mosse da una misteriosa riunione di dirigenti di movimenti neonazisti e neofascisti svoltasi il 18 e 19 dicembre scorso a Lione.

L'autore dell'articolo, Laurent Zecchini, avverte che la struttura stessa del «Noe» e l'origine dei partecipanti alla riunione di Lione (uomini del partito nazional - democratico tedesco, dell'«Oas» francese, dell'«Union Jack» e dell'ex partito nazista britannico di Colin Jordan, dell'«Ordine nero» italiano) confermano il carattere internazionale del movimento. L'articolista considera però poco fondata l'ipotesi secondo cui il «Noe» coordinerebbe varie azioni di sovversione grazie ai proventi di traffici d'armi.

Secondo Laurent Zecchini, la strategia del «Noe» è semplice: «Gli aderenti — un centinaio di essi versano quote — debbono innanzitutto svolgere un'azione di propaganda in seno ai rispettivi partiti». Una propaganda — scrive Zecchini — fondata in gran parte sulla «difesa della razza»

Circa la presenza dei fascisti italiani nel «Noe» Zecchini scrive che «i camerati italiani sono di gran lunga i più numerosi e da cinque anni gli autori di attentati cercano asilo oltre frontiera, in Svizzera.» Zecchini parla, infine, di un influente banchiere di Ginevra, «grande ammiratore della Germania nazionalsocialista, che prova un insolito sentimento "materno" per i fascisti italiani e i terroristi palestinesi» di un albergo che sarebbe il luogo d'incontro di tutti i neofascisti latitanti, di depositi di esplosivi nelle montagne del Canton Ticino «che sono la preda stranamente facile di visitatori italiani».

(Ansa)

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 17 febbraio si è spento serenamente il

CAV. UFF.

Serafino Petracco

Addolorati lo annunciano a quanti Gli vollero bene la moglie MARIA, la figlia TILLY con il marito GIORGIO GIRALDI, il figlio PIERO con la moglie MONIKA, i fratelli GIANNI e SILVIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr., alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 18 febbraio 1975

Prendono parte al lutto:
— ROSETTA, MIMINA, DINO e LEA PETRACCO

— ANTONIO e LAURA MORASSI

— MIRA URBANI e avv. LUCIO URBANI

Si associa al lutto con dolore la famiglia PASUTTO.

Trieste, 18 febbraio 1975

Si associa al lutto il Consiglio del CENTRO SPORTIVO ITALIANO di Trieste.

Trieste, 18 febbraio 1975

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente rag. PIERO PETRACCO per la morte del padre

Serafino Petracco

Trieste, 17 febbraio 1975

Si associano al grave lutto LIVIO FABIANI e famiglia.

Trieste, 18 febbraio 1975

Partecipa al lutto la famiglia dott. ERMANNO CLAI.

Trieste, 18 febbraio 1975

Il Panathlon Club Trieste prende parte al lutto dei famigliari per la perdita del consocio

CAV.

Serafino Petracco

Trieste, 18 febbraio 1975

Il Direttore, il Segretario amministrativo e tutto il personale dell'Istituto di Fisica Nucleare di Trieste prendono parte al lutto che ha colpito la signora TILLY PETRACCO - GIRALDI per la morte del padre.

Trieste, 18 febbraio 1975

Partecipano al lutto: LUCIANO e CARLO DEL BIANCO.

Trieste, 18 febbraio 1975

Il Comitato Regionale ed il Gruppo Giudici Gara della Federazione Italiana di Atletica Leggera partecipano con profondo dolore alla scomparsa dello stimato e indimenticabile Presidente

CAV. UFF.

Serafino Petracco

che per vent'anni ha guidato, con competenza e dedizione, le sorti dell'Atletica Regionale.

Trieste, 18 febbraio 1975

Si associano al lutto della famiglia:
— RODOLFO CRASSO
— GIANFRANCO DEVIDO
— BRUNO FACCHETTIN
— STEFANO HOVHANNESSIAN
— ROMANO ISLER
— UMBERTO PIERI
— STELLIO ZAFRED
— SONIA BACCO
— MARIUCCIA PARONI

Il Presidente e i componenti del Comitato Provinciale del CONI partecipano con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Serafino Petracco

Presidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera.

Trieste, 18 febbraio 1975

Si associano al lutto per la scomparsa di

Serafino Petracco

le congiunte famiglie dei fratelli GIANNI e SILVIO, e del nipote ALBERTO STAGNI.

Milano, 17 febbraio 1975

18.2.1974 18.2.1975

Attilio Albertini

Presente

nel cuore di mamma Tua, degli zii tutti e di MARIO.

†

Il 16 febbraio si è spenta lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella e parenti tutti

Maria ved. Ferfoglia

I funerali seguiranno martedì 18 corrente alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Sistiana.

Trieste, 18 febbraio 1975

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Gorizia partecipa la scomparsa del

CAV. UFF.

Rodolfo Miani

già membro del Consiglio di Amministrazione dell' Istituto.

Gorizia, 18 febbraio 1975

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari è spirato dopo breve malattia

Emilio Fiorani

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la figlia CARLA con il marito BRUNO CATTARUZZA, il figlio NINO con la moglie ADRIANA PANIZZUTTI, le adorate nipoti DANIELA, ANTONELLA e ANITINA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento all' amico dott. EDOARDO MAZZUCCATO medico curante, per l'opera prestata con rare doti di capacità e umanità.

Le famiglie FIORANI-CATTARUZZA desiderano anche porgere il loro grazie a RITA, ORESTE e ROBERTO COCIANCICH per la toccante solidarietà dimostrata.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì, alle ore 12.30, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite.

Trieste, 17 febbraio 1975

Partecipano al grave lutto:
— Famiglia BRAVIN
— Famiglia ROB
— Famiglia PERES.

Si associano i dipendenti tutti della Ditta BRUNO CATTARUZZA e in particolar modo ELDA, LILIANA, ERNA, MARIELLA, MILENA, MARIUCCIA e LORETTA.

Trieste, 17 febbraio 1975

ANITA BACHER si unisce al grande dolore di CARLA per la morte del papà

Emilio Fiorani

Trieste, 17 febbraio 1975

ADRIANO ROBUSTI con ANNAMARIA, NATALIA e COSTANZA prende parte al grave lutto che ha colpito BRUNO CATTARUZZA e CARLA per la morte del suocero e padre.

Emilio Fiorani

Parma, 17 febbraio 1975

Il Gruppo Escursionisti-Roccia «MONTE PANA-SASSOLUNGO» prende viva parte al lutto che ha colpito il Socio Fondatore BRUNO CATTARUZZA e CARLA per la morte del suocero e padre

Emilio Fiorani

Milano, Padova, Como, 17 febbraio 1975

VITTORINO e FRANCESCA REGGENI con il piccolo MARIETTO si associano al lutto di BRUNO e CARLA CATTARUZZA.

Trieste, 17 febbraio 1975

Addolorati partecipano al lutto ROBERTO COCIANCICH e famiglia.

Trieste, 18 febbraio 1975

†

Il 16 febbraio è mancato ai suoi cari

Andrea Segalla

Danno la dolorosa partecipazione la moglie, la figlia, i nipoti, la sorella e il cognato, i cognati e nipoti MASSAROTTO e ALBANO.

Trieste, 18 febbraio 1975

1969 - 1975

Sesto anniversario

Bruno Bullo

Sempre con noi nel cuore e nel pensiero.

I Tuoi familiari

Trieste, 18 febbraio 1975

Nel primo anniversario della morte del

CAP.

Baccio Mathion

la famiglia Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 18 febbraio 1975

†

Il giorno 15 febbraio 1975 è deceduto l'

Eccellenza Cav. di Gran Croce dott. ing. arch.

Antonino Rusconi

Volontario Giuliano
nella guerra di Redenzione
Capitano dell'Arma del Genio
decorato della Croce di Guerra
già Sopraintendente
ai Monumenti di Trento, Napoli e Venezia
e Membro
del Consiglio Superiore
per le Antichità e Belle Arti
Proto della Basilica
di San Marco di Venezia

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, ne dà il doloroso annuncio il nipote Roberto Scirocco unitamente alla famiglia.

Trieste, Largo Papa Giovanni XXIII n. 4, 17 febbraio 1975

ADA PELLIS e l'avv. SERGIO MOZE e famiglia partecipano al lutto.

La SOCIETA' DI MINERVA prende parte al lutto per la morte dell'

ING.

Antonino Rusconi

suo affezionato socio e autorevole consigliere.

Trieste, 18 febbraio 1975

Prende parte al lutto: CESARE PAGNINI.

Trieste, 18 febbraio 1975

†

Il 15 febbraio, dopo lunga malattia è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Elena Mecchia nata Selvani

Ne danno il triste annuncio la figlia SELVA, il fratello AZEGLIO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno il 18 alle ore 11.30 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1975

Partecipano al lutto: famiglie BETTIZA, RUINI, SELVANI.

†

Il 16 febbraio è mancato all' affetto dei suoi cari

Cesare Donda

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio ELVIO, la nuora, le sorelle, i cognati, le cognate e nipoti.

I funerali seguiranno il 18 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1975

Partecipa al lutto la famiglia SAMANI.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorina Onorina in Poldrugovaz

La piangono il marito NICOLO' i fratelli IRMA, ELSA e VITTORINO, cognati, cognate, nipoti, e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1975

†

Il giorno 17 corrente si è spenta la nostra cara

Ludmilla De Giorgi

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 18 febbraio 1975

†

Antonio Skubin

si è spento il 15 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Bernardo Pangher

La moglie e i familiari

Giovedì 20 febbraio p.v., alle ore 7.30, verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 18 febbraio 1975

18.2.1972 18.2.1975

Nel terzo, mesto, anniversario della scomparsa di

Nives Barison

il marito e le figlie, con tanta tristezza, ne rievocano la cara memoria a quanti Le vollero bene.

Trieste, 18 febbraio 1975

†

Il 13 febbraio, a Padova, ha reso cristianamente il suo spirito a Dio

Maria Stalitz ved. Angelini

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia ANNAMARIA, il genero NICO, i nipoti PIERO e GUIDO.

Padova - Trieste, 17 febbraio 1975

Partecipano al lutto le sorelle, i fratelli e i nipoti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1975

Partecipano al lutto, famiglie GUIDO MOTKA, prof. LUCIO CROATTO e famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1975

†

Il 16 febbraio si è spenta la nostra cara

Luigia Cattaruzza

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito AUGUSTO, le figlie MARINA e GIUSEPPINA, il genero GIUSTO, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti, con sincero affetto, Le sono stati vicini.

La cara salma partirà oggi alle ore 11 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore e proseguirà quindi per Sedrano (PN) ove verrà tumulata.

Trieste, 18 febbraio 1975

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Bonazza

anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli EGIDIO, PINO (assente) e ADRIANA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. PRESCA.

I funerali seguiranno martedì 18 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Servola.

Trieste, 18 febbraio 1975

†

Il giorno 15 febbraio si è spento serenamente

Giulio Conci

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare a tutti i medici curanti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Agnello Sammarco

Ne danno il triste annncio la moglie MARIA, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 14 all' Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata nella tomba di famiglia a Torre del Greco.

Trieste, 16 febbraio 1975

I funerali della cara

Lucy Corvo

avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1975

Partecipano al lutto:
— i cugini GIORGIO e LILIANA ANASTASIO
— GUIDO ANASTASIO

Addì 14 corrente è mancato il

DOTT.

Carlos Alberto Levi

L'addolorata moglie NORA nata MORPURGO assieme ai figli e ai parenti di S. Paulo e Trieste ne danno l'annuncio a quanti L'apprezzarono per l'immensa Sua bontà e per le rare doti intellettuali.

Trieste - S. Paulo, 16 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al mio caro

Pasquale

ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio grande dolore.

ANTONIA LAUDAVAZ

Trieste, 18 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

La signora CARMELA, i figli MARIO, MARIUCCIA e ENRICHETTA ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del loro caro papà

Rico Brosolo

Trieste, 18 febbraio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore al mattino 4 giorni settimanali cerca persona sola. Telefono 31953. 70894 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI trasportatore referenziato con ape a ditta. Telefono 745669 729650. 41621 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 41648 CC

A. IMBIANCATURE verniciature decorazioni eseguo prezzi modici preventivi. Tel. 272901. 41619 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte locali eseguo traslochi telefonare 762248. 41618 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere 414244. 21166 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 21166 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41653 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telefono 725597.

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, telefono 814319. 41138 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO Jesolo cerca per stagione estiva segretario-a corrispondente, perfetto tedesco, cassa e reception e guardiano noturno manutentore. Casella postale 418. 5485 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cerca bar Torinese Corso Italia 2. 70892 D

BALLERINE stipendio iniziale 360.000 mensili contratto sindacale — tourné Italia teatro night club minimo 18 anni — Casella postale 146 D «AGI» Rapallo. 5499 D

CERCASI stiratrice alta retribuzione telefonare 414609 o presentarsi pulitura via Stock 5 12-13. 70886 D

CERCASI donna pulizia negozio totale ore 8 settimanali giorni da convenirsi. Elettricità via Parini 6. 41627 D

CONIUGI fidanzati cercansi per lavoro indipendente realizzando propria personalità; tempo pieno o serale esclusi turnisti. Maggiorenni, fedina penale nulla, volontà, auto. Formazione, carriera direttiva; 350.000 700.000 mensili. Presentarsi: mercoledì ore 19. Scomparini 13 Trieste puntualità. 500 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili. Telefono 767878 Splendor Ginnastica 20. 41637 D

PASTICCERE o aiuto pasticcere cercasi urgentemente riposo settimanale panetteria via Combi 26. Tel. 796289. 70884 D

PERSONALE incensurato patente auto, 25-40 anni cercasi per lavoro metronotte. Presentarsi corso Italia 7 II piano ore 10-12. 503 D

RAGAZZO-A per bar 15-17 anni cercasi. Presentarsi via S. Nicolò 31 bar Walter. 41631 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 55 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio, cucito, inizio corsi nuovi, Centro estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 55 G

MATEMATICA, fisica, impartisce superiori espertissimo 2000 ora prime 10 lezioni. Tel. 775700. 70888 G

Per informazioni e preventivi o pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955

YOGA — GINNASTICA ESTETICA inizio corsi 18 febbraio. Enenkel via Battisti 22. Tel. 761989. 41493 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSETTA smarrita: Pregasi restituire documenti trattenendo denaro. Grazie. Tel. 415630. 41647 H

LUPO smarrito zona Cattinara manto nero Wolf. Tel. 765249 mancia. 41657 H

PENSIONATO povero, smarrito portafoglio cinema Verdi o via Garibaldi di Gorizia; telefonare TS 040-822472-816991. 41623 H

RICOMPENSA a chi da notizie atte al ritrovamento borsa marrone scura contenente documenti professionali zona Enal - Hotel - Aurisina o costiera. Telefonare 60892 oppure 53292 Udine. 5502 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento primoingresso salone, due stanze, cucina, bagno, garage 150 mila. Telefonare 727365. 41663 I

AFFITTASI centrale stanza salotto cucinino servizi ammobiliato. Telef. 729370 - 29151.

APPARTAMENTO zona Dreher 4 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 100 I

IMMOBILIARE VESTA affitta locale mq 12 Grignano, Gallina 4, telefono 730344. 0021240/3 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto paraggi Borgo Teresiano uffici minimo 10 stanze telefono 62738. 41629 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto. Volete una pelliccia su misura, perfetta la qualità delle pelli garantita, o rimodernare un capo fuori moda? Rivolgetevi alla pellicceria Ziliotto, via Milano 16, primo piano, con prezzi eccezionali. 41641 M

OCCASIONE vendesi cockerina bionda nana bellissima, tel. 200210. 70890 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli superleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p. ; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto mobili intagliati sgomberiamo appartamenti. Telefonare 31428. 41661 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti, telefonare 30358. 41633 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 41645 N

LIBRI di ogni argomento acquistiamo prontamente. Telefonare feriali 68525. 21283 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ARTA ditta specializzata articoli disegno di precisione e qualità, cerca rappresentante introdotto in negozi specializzati. Scrivere: Arta - via Tedeschini 8 - Mozzo (BG) - Tel. 035/611211. 5498 P

BIRO, calendari, portachiavi, berrettini, novità et molti altri oggetti pubblicitari, ditta conosciuta cerca agenti pratici ramo. Scrivere Fasano casella postale 1087 - Torino. 5500 P

INDUSTRIA leader, nel settore ricerca venditori venditrici, offresi stipendio provvigioni rimborsi spese incentivi zona esclusiva. Scrivere casella postale 101 55045 Pietrasanta (Lucca). 5501 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850 110 R fam., 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé. FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula. OPEL Kadett, Record. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS special, 1301 special 1501. SUMBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE NAUTICA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

ACCESSORIATA Fiat 128 9 mesi vende privato tel. 756770. 70896 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire tel. 812256. 41639 Q

OCCASIONE Renault 16 TS 1972 vendesi telefonare 7450^8. 41533 Q

VENDO 128 1000 km 1974 Androna S. Eufemia 5 telef. 60767. 41579 Q

VESPE e ciclomotori modelli 1975 prenotateli immediatamente Piaggio agenzia telefono 764127. 21150 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARONE Grado vendesi pizzeria e negozio. Telefonare Udine 40359 ore pasti. 5495 R

CARTOLERIA, ottima occasione vendesi prontamente; altra centrale darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

COMPASS PRESTITI PRONTA CASSA per ogni Vostra esigenza via Donota 4 tel. 38957 e presso le Assicurazioni Generali della zona.

DROGHERIA zona S. Giacomo vendesi; altra zona Campi Elisi cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 41574 R

FRUTTAVERDURA darebbesi prontamente gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

IMMOBILE adibito tabaccheria, reddito annuo 240.000, vendesi 2.500.000. Immobile zona Unità, 2 vetrine, 2 entrate su differenti strade vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 5465 R

MONFALCONE vendesi negozio magazzino e ripostiglio frutta verdura pane latte pasticceria buona posizione. Duino vendiamo officina attrezzata per carrozzeria mq 150 riscaldamento e servizi. Agenzia d'Affari Alfa Viale San Marco 55 Monfalcone telefono n. 41807. 501 R

NEGOZIO articoli colori-cornici, buona posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21414 R

NEGOZIO centrale articoli antiquario cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

PRESTITI quinto stipendio, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, basso interesse, anticipi immediati. Finanziaria Crispi 8, tel. 741515 orario 15-19. 40167 R

TABACCHERIA forte lavoro vendesi prontamente; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21416 R

TRATTORIA con cucina superalcoolici zona Muggia affittasi Telefonare 271274. 21321 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512-38102 vende: BURLO - RIVA GULLI panoramico mq 250 ascensore adatto ufficio o abitazione lusso. DUINO CERNIZZA - VENUTI COSTRUZIONI palazzina panoramica ogni comfort consegna estate salone 3 stanze terrazze giardino mutuo concesso 50% PREZZI BLOCCATI. PARAGGI SANZIO nuovo ingresso indipendente piano 1.o cucinino soggiorno stanza stanzetta servizi tutti comfort. VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili tutti comfort saloncino 2 stanze servizi. 172 S

A.A.A. BAZZONI ZONA VERDE TRANQUILLA VENDONSI DIRETTAMENTE — PRONTA CONSEGNA — APPARTAMENTI 3-4-5 STANZE IN PALAZZINA DI LUSSO. RISCALDAMENTO METANO - GIARDINO - BOX - POSSIBILITA' MUTUO, TELEFONARE 60809. 41369 S

APPARTAMENTO primo ingresso ROIANO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 41655 S

APPARTAMENTO signorile zona GRETTA 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo garage vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 41655 S

APPARTAMENTO libero prezzo equo cercasi acquisto da privato. Telefonare 35229 ore 10-12 16-18. 41651 S

APPARTAMENTO zona via Giulia matrimoniale saloncino servizi rifiniture lussuose vendesi. Altro 3 stanze servizi via dell'Istria. Telefonare 35229 ore 10-12 16-18. 41651 S

CARSO terreno con progetto approvato per villa vende Il Tetto via Imbriani 1. Tel. 722338. 73 S

CENTRALISSIMI liberi riscaldamento ascensore 3-4-5-6 camere vendonsi facilitazioni, visitare oggi, domani ore 14.30 16.30 rivolgersi Scussa 5 - III. 21368 S

CENTRALISSIMO 6 stanze cucina servizi vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 41613 S

COSTRUTTORE vende appartamenti e villette Auronzo, Piancavallo, Gallio e vicinanze Cansiglio. Garage comunicanti riscaldati. Ai primi acquirenti i prezzi saranno al netto di ogni spesa. Telefonare ore ufficio 0422-44831 - 40670. 5467 S

DONADONI due stanze bagno cucinino poggioli vendiamo Il Tetto via Imbriani 1. Telefono 722338. 73 S

GRADO PINETA 2 camere soggiorno cucina ampia terrazza mobiliato vendesi lire 23 milioni. Telefonare (040) 35111. 300 S

GRADO privato vende appartamento 2 camere soggiorno cucinino 2 terrazze massime facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 049-689451. 5486 S

LOCALI nuovi, accessibili camion, liberi vendonsi via di Montebello 17. Rivolgersi falegname ore 14-16. 21366 S

LOCALI liberi adatti alimentari mobili automobili, 150 fino 900 mq. vendonsi Marina per visitare rivolgersi Economo 1 - II. 21368 S

LUNGOMARE Lignano Pineta attico favoloso XV piano 100 mq, 100 mq terrazze vendesi 28.000.000. Tel. 0432-62793. 5493 S

MAGAZZINO 60 mq galleria Foraggi recente costruzione 10 milioni. Tel. 31692 lunedì in poi ore magazzino. 41532 S

MAGAZZINO zona FIERA 400 mq nuovo con passo carraio vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 41655 S

MONFALCONE vendiamo appartamento centralissimo in palazzina cinque vani doppi servizi garage cantina soffitta. Recente costruzione, libero subito. Duino appartamento nuovo in bicasa mq 150. Finiture signorili posizione tranquilla. Agenzia d'Affari Alfa Viale San Marco 55 Monfalcone telefono 41807. 502 S

MUGGIA ultimissimi prossima consegna vende ALABARDA - Trieste, Battisti 2, tel. 730051. 41635 S

OCCASIONE liberi mag... 45 mq 4.250.000; appart... 2 camere accessori 6... facilitazioni vendesi rivo... Bergamasco 9 fabbro. ...

PALLADIO lussuosi due ... salone cucina doppi serv... postiglio poggiolo pos... autorimessa vendiamo Il ... via Imbriani 1. Tel. 722...

PICCARDI nuovo 2 stanze ... na bagno ripostiglio ce... nafta vende libero Imm... re CIVICA, via S. Lazza...

PRIVATO vende stanza ... ta soggiorno cucinino ... ripostiglio. Tel. 734498.

TERRENO Opicina per ... vendesi. Telefonare feri... 12, 31914.

UFFICI locali adatti pale... pografie, laboratori, ge... 200 fino 750 mq. vendo... pure affittansi Marina. ... gersi Economo 1 - II. 2...

VALMAURA due stanze ... bagno poggiolo pronto ... so prezzo interessante ... to via Imbriani 1. Tel. ...

VENDESI appartamento ... Commerciale panoramic... pia terrazza giardino ... saloncino 2 stanze garag... tuo approvato libero ... no. Telef. ore pasti 4...

VILLA panoramicissima ... mq parco secolare ... linare Tarcento (Udine) ... desi. Informazioni 04...

Z.Z.Z. ZINI CASE BELL... partamenti con rifiniture ... rate zona piazza Vico. ... no 413333.

DIVERSI
V Lire 200 per pa...

DELFO parapsicologo ... bioritmi chirologia ... risolve vostri problemi, ... hotel Corso appuntame... lefonate 30131.

ORARIO FERROVIA...

STAZIONE CENTRA...

TRIESTE C. - VENEZIA - ...
MILANO - TORINO - GE...

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - ... Milano - Genova ... stre) (*)
- 6.18 L Portogruaro (soppr... giorni festivi)
- 6.56 D Venezia S.L. - Roma ... no - Torino (via Me...
- 8.03 Ex Venezia S.L.
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 Ex (Direct Orient) Venezia ... lano - Domodossola ... Calais (WL Atene - ... Parigi) - Monaco e ... den
- 10.50 L Portogruaro - Venezia
- 12.50 Ex Venezia - Milano - ...
- 13.45 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.15 L Portogruaro (soppr... giorni di sabato e ...
- 17.25 R Venezia S.L. (senza ... intermedie) - Milano ... va (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex (Simplon Express) V... Roma - Milano La... Domodossola - Par... cette di I e II cl. ... Parigi, WL Venezia ... cuccette Belgrado - ... Venezia - Parigi, WL ... Roma (1), carrozze ...
- 19.32 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia - Bologna ... Lecce (cuccette Trieste ...
- 22.25 Ex Venezia - Milano - ... Genova - Marsiglia ... cuccette Trieste - ... Trieste - Torino; WL ... Torino solo il venerdì ... stre - Bologna - ... e cuccette Trieste ...

ARRIVI

- 1.45 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppr... giorni di sabato e ...
- 6.54 L Cervignano (si effett... giorni di sabato)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 Ex Marsiglia - Genova - ... Milano (WL e cuccet... nova-Trieste e Torino ... - Roma - Bologna (WL ... cette Roma-Trieste; ... no-Mosca solo la do...
- 9.15 D Venezia
- 10.09 Ex (Simplon Express) ... Domodossola - Milano ... brate - Roma - Venezia ... cette Parigi-Trieste; ... ma-Mosca (2) Lecco ... Bologna (cuccette Lecce ... ste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. ... zia-Trieste senza fer... termedie) (*)
- 12.10 Ex Venezia
- 13.40 D Venezia - Milano
- 13.58 L Cervignano (soppr... giorni festivi)
- 15.10 Ex Venezia
- 17.35 D Torino - Venezia S.L. ...
- 18.39 R Firenze - Bologna - ... (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 Ex (Direct Orient) Calais ... rigi Milano - Ve... Puttgarden e Monaco ... rigi Atene - Istanbul ...
- 20.56 R Milano - Roma - Ve...
- 22.55 L Venezia
- 23.25 Ex Torino - Milano - Ro... nezia

(*) Solo I classe e prenotaz... bligatoria.
(1) Circola nei giorni di lune... coledì, sabato e domenica ... tativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lune... tedì, mercoledì e venerdì ... tativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIEN...
SALISBURGO - MONAC...
STOCCARDA

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (s... so nei giorni di sabato e ...
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - S... go - Vienna
- 10.06 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei ... di sabato e festivi)
- 19.12 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien Osterreich - Ex... Udine Tarvisio Vi... Stoccarda (cuccette ... carda con serv. notte ... Monaco)
- 22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo ... 7.12.1974 al 18.3.1975.